



## Bilancio di Previsione

# 2022





## Bilancio di Previsione

# 2022

© CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO  
Via Flaminia 160, 00196 Roma | Tel. 06 36 20 21 | C.F. 80052310580  
Sito web: [cassanotariato.it](http://cassanotariato.it)



# INDICE

	pag.
<input type="checkbox"/> <b>GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b> .....	2
<input type="checkbox"/> <b>IL PANORAMA MACROECONOMICO</b> .....	3
<input type="checkbox"/> <b>RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022</b> .....	10
<input type="checkbox"/> <b>LA GESTIONE</b> .....	12
<input type="checkbox"/> <b>LA GESTIONE CORRENTE</b> .....	25
• Contributi .....	28
• Prestazioni correnti .....	31
<input type="checkbox"/> <b>LA GESTIONE MATERNITA'</b> .....	39
<input type="checkbox"/> <b>LA GESTIONE PATRIMONIALE</b> .....	41
• Ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare .....	43
• Ricavi lordi della gestione immobiliare .....	44
• Ricavi lordi della gestione mobiliare .....	45
• Costi relativi alla gestione immobiliare .....	49
• Costi relativi alla gestione mobiliare .....	55
• Indennità di cessazione .....	58
<input type="checkbox"/> <b>ALTRI RICAVI</b> .....	59
• Rettifiche di valori .....	60
• Rettifiche di costi e altri ricavi .....	60
<input type="checkbox"/> <b>ALTRI COSTI</b> .....	62
• Organi amministrativi e di controllo .....	64
• Compensi professionali e lavoro autonomo .....	66
• Personale .....	67
• Pensioni ex dipendenti .....	72
• Materiale sussidiario e di consumo .....	72
• Utenze varie .....	74
• Servizi vari .....	76
• Spese pubblicazione periodico e tipografia .....	79
• Oneri tributari .....	79
• Altri costi .....	80
• Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni .....	83
• Rettifiche di valori .....	86
• Rettifiche di ricavi e altri costi .....	86
<input type="checkbox"/> <b>CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI</b> .....	88
<input type="checkbox"/> <b>PROSPETTI DI BILANCIO</b> .....	
• Bilancio di previsione 2022 – prospetto scalare .....	92
• Bilancio di previsione 2022 – prospetto scalare sintetico .....	97
• Bilancio di previsione 2022 – prospetto a sezioni divise e contrapposte .....	98
• Bilancio di previsione 2022 – prospetto a sezioni divise e contrapposte sintetico .....	102
<input type="checkbox"/> <b>DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013</b> .....	103
• Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art.2, comma 4, lett. d, del D.M. 27/03/2013) .....	114
• Budget economico annuale .....	115
• Budget economico pluriennale .....	117
• Prospetto di raccordo tra conto economico e budget economico - Previsione 2022 .....	119
<input type="checkbox"/> <b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022</b>	

## GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

### COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

#### ▣ Abruzzo e Molise

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio DE PAOLA Ottavio
3. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

#### ▣ Basilicata (inclusa Salerno)

4. Notaio DE STEFANO Rubina
5. Notaio NOBILE Vito

#### ▣ Calabria

6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio TROTTA Italo

#### ▣ Campania (esclusa Salerno)

8. Notaio D'AMORE Pellegrino
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio SACCA' Maria Rosaria
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

#### ▣ Emilia-Romagna

12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio DELLO RUSSO Andrea
14. Notaio MOSCATIELLO Roberto
15. Notaio ROSSI Mario
16. Notaio UGOLOTTI Paola
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

#### ▣ Lazio

18. Notaio CARRAFFA Renato
19. Notaio CERINI Francesca
20. Notaio MOTTURA Lorenzo
21. Notaio NIGRO Angelo
22. Notaio PAPPALARDO Antonio
23. Notaio PASTORE Paola
24. Notaio PERILLO Luigi
25. Notaio QUATTOCIOCCHI Carla

#### ▣ Liguria

26. Notaio GUIDI Duccio
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
28. Notaio PARODI Stefano

#### ▣ Lombardia

29. Notaio BARBAGLIO Giovanni
30. Notaio BAROSI Pierpaolo
31. Notaio BORTESI Alessandra
32. Notaio CAVAGNA Carlo
33. Notaio GERNIA Mariagrazia
34. Notaio GIROLA Enrico
35. Notaio LESANDRELLI Francesco
36. Notaio MARAGLIANO Francesco
37. Notaio MELLI Vincenzo
38. Notaio MORELLI Nicoletta
39. Notaio ROVERA Sergio
40. Notaio TORNAMBE' Massimiliano

#### ▣ Marche e Umbria

41. Notaio MIGLIORI Daniele
42. Notaio SARTORE Andrea
43. Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
44. Notaio SCOCCIANTI Andrea

#### ▣ Piemonte e Valle D'Aosta

45. Notaio BASSO Letizia
46. Notaio CATALANO Maddalena
47. Notaio LIMONTINI Claudio
48. Notaio MARZANI Antonio
49. Notaio PILOTTI Ottavio
50. Notaio PREVETE Grazia
51. Notaio TESTA Michele

#### ▣ Puglia

52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Giandomenico
54. Notaio CONSOLO Salvatore
55. Notaio PEPE Marco
56. Notaio TAVASSI Andrea

#### ▣ Sardegna

57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

#### ▣ Sicilia

59. Notaio FALCO Giovanna
60. Notaio GRASSO Alfredo
61. Notaio GRECO Filomena
62. Notaio MESSINA Sebastiano
63. Notaio SAGUTO Pierina
64. Notaio SPANO' Vita

#### ▣ Toscana

65. Notaio ACCIAIOLI Francesca
66. Notaio BARTOLINI Barbara
67. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
68. Notaio NOTARO Roberta
69. Notaio TAMMA Francesco Paolo

#### ▣ Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia

70. Notaio AVELLA Piero
71. Notaio CARRARETTO Paolo
72. Notaio CAVALLLO Cosimo
73. Notaio FANTIN Andrea
74. Notaio FIENGO Anna Maria
75. Notaio PANTOZZI Paolo
76. Notaio PAPARO Massimo
77. Notaio RASULO Giuseppe

#### ▣ Notai IN PENSIONE

78. Notaio BARCA Massimo
79. Notaio LA CAVA Virgilio
80. Notaio MADIO Nicola
81. Notaio MARCOZ Guido
82. Notaio SANTUCCI Maria Rosaria
83. Notaio STELLA Massimo

### COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### Presidente

Notaio NARDONE Francesco Giambattista \*

#### Vice Presidente

Notaio BOLOGNINI Carlo \*

#### Segretario

Notaio BUTA Grazia \*

#### Consiglieri

Notaio CAPOCASALE Giulio  
 Notaio CASADEI Lauro  
 Notaio CLARICH Paola  
 Notaio CORSI Alessandro  
 Notaio FABBROCINI Giulia \*  
 Notaio FATUZZO Raffaele  
 Notaio GILI Gustavo  
 Notaio MELE Mario\*  
 Notaio MONTALI Roberto \*  
 Notaio MONTALTI Giuseppe  
 Notaio PAPPALARDI Vincenzo  
 Notaio PAPPALARDI Vincenzo  
 Notaio SIMONE Beatrice \*

#### Notai in pensione

Notaio BARZELLOTTI Bruno  
 Notaio MOBILIO Prospero  
 Notaio POMA Antonino

### COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

#### Presidente

Dott. RUSSO Cesare \*  
*Rappresentante Ministero della Giustizia*

#### Componenti

Dott.ssa CATAUDO Enza \*  
*Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Dott. BILARDO Salvatore \*  
*Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Notaio POETA Stefano \*

Notaio SOMMA Enrico \*

### DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

\* *altresi componenti il Comitato Esecutivo*

## II PANORAMA MACROECONOMICO

Le principali fonti di rischio per le prospettive di crescita globale per il secondo semestre 2021 e per il **2022** sono ancora rappresentate dai molteplici impatti derivanti dalla **pandemia da COVID-19** sulle economie dei Paesi colpiti. Le campagne vaccinali messe in atto sino dal mese di dicembre 2020 con differenti gradi di realizzo e di successo da parte dei diversi Paesi saranno molto probabilmente estese a parte della popolazione con la somministrazione di una terza dose. Il secondo semestre dell'esercizio in corso dovrebbe vedere un progressivo ritorno verso la normalità e verso un consolidamento della ripresa economica.

Le previsioni per il prossimo biennio, migliorate nella stima di luglio 2021 rispetto alla stima di aprile 2021, appaiono confermate anche nel recente Outlook del FMI pubblicato ad ottobre 2021.

Secondo la recente revisione delle stime del **Fondo Monetario Internazionale** nel **2021** l'**economia mondiale** dovrebbe evidenziare una crescita del +5,9% mentre per il **2022** si stima un tasso di crescita del +4,9%.

La previsione di crescita economica è basata sulla persistenza di condizioni finanziarie favorevoli. Il "sentiment" del mercato finanziario è rimasto ampiamente in sintonia con le prospettive politiche durante la fase di ripresa economica, anche se persistono forti incertezze congiunturali, in particolare sulle prospettive di inflazione nelle economie avanzate. Nel primo trimestre del 2021 e in un breve periodo nel mese di giugno si sono avuti episodi di forte volatilità dei mercati, a causa dei continui riposizionamenti delle partecipazioni in portafoglio da parte degli investitori, preoccupati per le prospettive di inflazione e per la politica monetaria degli Stati Uniti. Anche le preoccupazioni sulla diffusione della variante Delta e le relative implicazioni per la ripresa hanno contribuito a generare turbolenza sui mercati finanziari. Tuttavia, secondo gli analisti del F.M.I., il quadro generale è ancora ampiamente caratterizzato da condizioni finanziarie favorevoli.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi le previsioni di **crescita delle principali economie mondiali** per il **2021** e il **2022**, con la revisione delle stime operata dal Fondo Monetario Internazionale nel mese di ottobre:

Paese	2021	2022
<i>Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione Ottobre 2021)</i>		
Mondo	+5,9	+4,9
Usa	+6,0	+5,2
Area Euro	+5,0	+4,3
Italia	+5,8	+4,2

Paese	2021	2022
<i>Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione Ottobre 2021)</i>		
Germania	+3,1	+4,6
Francia	+6,3	+3,9
Spagna	+5,7	+6,4
Regno Unito	+6,8	+5,0
Giappone	+2,4	+3,2
Cina	+8,0	+5,6
India	+9,5	+8,5
Brasile	+5,2	+1,5
Russia	+4,7	+2,9

Per quanto riguarda le **economie avanzate** le prospettive di crescita per il 2021 sono state riviste leggermente al ribasso rispetto alle previsioni di luglio, sia per gli Stati Uniti (in gran parte riflettendo un ammorbidimento dei consumi nel terzo trimestre), che per la Germania (in parte a causa delle difficoltà nel settore manifatturiero) e per il Giappone (a causa dell'impatto della quarta ondata di Covid 19, da luglio a settembre, con infezioni che hanno raggiunto un livello record).

La prospettiva degli Stati Uniti è impattata dalla legge sulle infrastrutture recentemente approvata dal Senato e la legislazione prevista per rafforzare la sicurezza sociale, che comporterà una spesa di circa 4 trilioni di dollari nei prossimi 10 anni.

Per l'area Euro le previsioni sono invece state riviste al rialzo rispetto all'oulook di luglio; le stime tengono ovviamente conto anche del Next Generation UE che prevede sovvenzioni e prestiti per le economie dell'area.

Nel complesso si prevede un rimbalzo più forte ed incisivo nella prima metà del 2022, con l'avanzare graduale delle vaccinazioni anti Covid.

Per quanto riguarda le **economie emergenti**, le previsioni sono nel complesso leggermente migliorate rispetto all'outlook FMI di luglio 2021, come risultato di aggiornamenti delle stime nella maggior parte delle regioni. In particolare, le prospettive della Cina per il 2021 sono leggermente in calo, a causa di un previsto ridimensionamento degli investimenti pubblici, mentre le buone aspettative per la crescita dell'India rimangono stabili. Al di fuori della Cina e dell'India, l'area asiatica (comprendendo sia Paesi emergenti che in via di sviluppo) viene leggermente declassata a causa di numeri pandemici ancora preoccupanti.

Le previsioni di crescita per le altre regioni (America Latina e Caraibi, Medio Oriente e Asia centrale, Africa subsahariana) sono invece state riviste leggermente al rialzo per il 2021 e riflettono in parte il miglioramento delle valutazioni per alcuni esportatori di materie prime che compensano gli impatti negativi dovuti alla pandemia. Anche per i paesi dell'Europa

emergente le stime sono state corrette al rialzo, riflettendo soprattutto una domanda interna più forte del previsto.

Negli **Stati Uniti** le stime riguardanti la crescita dell'economia vedono un Pil in crescita del 6,0% per il 2021 e del +5,2% per il 2022.

Nell'**Eurozona** le stime del F.M.I. sulla crescita dell'economia evidenziano un +5,0% per il 2021 e un +4,3% per il 2022. In particolare, Il Fondo ha evidenziato per la Germania un +3,1% per il 2021 e un +4,6% per il 2022, per la Francia un +6,3% per il 2021 e un +3,9% per il 2022, per la Spagna un +5,7% per il 2021 e un +6,4% per il 2022 e per l'Italia un +5,8% per il 2021 e un +4,2% per il 2022.

Secondo quanto si legge nel **Bollettino Economico della BCE** pubblicato a fine settembre, nel secondo trimestre dell'anno l'economia dell'area dell'euro ha segnato un recupero del 2,2 per cento, superiore alle attese, procedendo verso una forte crescita nel terzo trimestre. Il recupero si fonda sul successo delle campagne di vaccinazione in Europa, che hanno consentito una significativa riapertura dell'economia. Con la revoca delle restrizioni, il settore dei servizi sta beneficiando del ritorno della clientela nei negozi e nei ristoranti e della ripresa nel settore di viaggi e turismo. Il settore manifatturiero mostra un andamento vigoroso, sebbene la produzione continui a essere frenata dalla scarsità di materiali e attrezzature. La diffusione della variante Delta non ha finora richiesto la reintroduzione di misure di chiusura (lockdown), ma potrebbe rallentare la ripresa del commercio mondiale e la piena riapertura dell'economia.

La spesa per consumi sta aumentando, sebbene i consumatori restino in qualche misura cauti alla luce dell'evoluzione della pandemia. Anche il mercato del lavoro sta migliorando rapidamente, facendo presagire un incremento dei redditi e della spesa. La disoccupazione sta diminuendo e il recupero della domanda interna e mondiale accresce ulteriormente l'ottimismo delle imprese, sostenendone gli investimenti. Sarà tuttavia necessario ancora del tempo prima che i danni economici causati dalla pandemia siano risanati. Si registrano tuttora oltre due milioni di occupati in meno rispetto al periodo antecedente la pandemia, soprattutto fra i più giovani e meno qualificati. Anche il numero dei beneficiari delle misure di integrazione salariale resta cospicuo.

Le proiezioni macroeconomiche formulate a settembre 2021 dagli esperti della BCE prevedono un miglioramento delle prospettive di bilancio per l'area dell'euro rispetto alle stime di giugno. Mentre nel 2021 il rapporto tra disavanzo e PIL dovrebbe rimanere elevato, al 7,1 per cento, dopo il 7,3 del 2020, il successivo miglioramento dovrebbe essere rapido, a fronte del rallentamento della pandemia e il consolidamento della ripresa economica. Si prevede pertanto una diminuzione di tale rapporto al 3,0 per cento nel 2022 e al 2,1 nel 2023, alla fine dell'orizzonte temporale della proiezione. Di riflesso a tali sviluppi, il debito dell'area

dell'euro dovrebbe raggiungere un picco appena inferiore al 99 per cento del PIL nel 2021, per poi scendere a circa il 94 per cento del PIL nel 2023. Per sostenere la ripresa, una politica di bilancio ambiziosa, mirata e coordinata dovrebbe continuare ad affiancare la politica monetaria. In particolare, il programma Next Generation EU contribuirà ad assicurare un recupero più forte e omogeneo tra i paesi dell'area dell'euro, accelerando inoltre la transizione verso un'economia verde e digitale, sostenendo le riforme strutturali e sospingendo la crescita a lungo termine.

Per quanto riguarda i **rischi di inflazione**, la BCE rileva che questo indice nell'area dell'euro è salito ad agosto al 3,0 per cento. Ci si attende che l'inflazione aumenti ancora in autunno, per poi diminuire il prossimo anno. L'attuale incremento dell'inflazione è ritenuto per lo più temporaneo, poiché riflette soprattutto i consistenti rincari del petrolio registrati dalla metà circa dello scorso anno, il venir meno della riduzione transitoria dell'IVA in Germania, l'inizio ritardato dei saldi estivi nel 2020 e le pressioni sui costi esercitate dalla temporanea scarsità di materiali e attrezzature. Tali fattori dovrebbero ridimensionarsi nel corso del 2022. Le spinte sull'inflazione di fondo si sono intensificate. Con l'ulteriore ripresa dell'economia, e grazie al sostegno delle misure di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo, è atteso un rialzo dell'inflazione di fondo nel medio periodo. Questo rialzo dovrebbe essere solo graduale, in quanto occorrerà del tempo prima che l'economia torni a operare a pieno regime, e quindi si prevede una crescita salariale appena moderata. Le misure delle aspettative di inflazione a più lungo termine hanno continuato ad aumentare, ma continuano a collocarsi a una certa distanza dall'obiettivo del 2 per cento perseguito dalla BCE.

Anche per il **Regno Unito** le previsioni degli esperti del F.M.I. sono buone: +6,8% per il 2021 e +5,0% per il 2022.

Per quanto riguarda il **Giappone** le stime di crescita sono più contenute, prevedendo un +2,4% per il 2021 e un + 3,2% per il 2022.

Per l'area dei **Paesi Emergenti**, le previsioni sono ampiamente positive: il Fondo stima infatti una crescita del +6,4% per il 2021 e del +5,1% per il 2022.

In particolare, le previsioni per la crescita della **Cina** vedono un +8,0% per l'esercizio 2021 e un +5,6%, per il 2022.

Per la **Russia** gli analisti prevedono un +4,7% nel 2021 e una crescita del +2,9% per il 2022; per il **Brasile** +5,2% nel 2021 e +1,5% nel 2022; le stime più ottimistiche sono per l'**India**, dove si prevede un +9,5% per il 2021 e un +8,5% per il 2022.

L'**indice Vix**, che a fine 2020 si attestava su di un livello del 22,75%, ha toccato un massimo di 37,21 a fine gennaio per poi oscillare in un intervallo tra 15,50 e 27,50; a fine ottobre il valore dell'indice si posizionava su un 16,61%.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2020 viaggiava su livelli di circa 1,222, ha ritracciato nei primi mesi dell'anno (toccando 1,17 a fine marzo) per poi gradualmente risalire fino a raggiungere un massimo a fine maggio di 1,225 e quindi scendere di nuovo fino a portarsi al livello di 1,159 di fine ottobre.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2020 era attestato sul livello di 0,893, ha ritracciato nei primi mesi dell'anno, toccando 0,85 a fine marzo, mantenendosi poi su valori intorno a 0,85 - 0,86 fino alla fine di ottobre e chiudendo il mese a 0,845.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2020 era attestato sul livello di 1,081, è successivamente risalito fino a toccare a metà marzo un massimo di 1,111; ha poi progressivamente ritracciato e ha raggiunto un minimo di 1,058 a fine ottobre.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, che al 31 dicembre 2020 era pari a 1.898 dollari/oncia e il 5 gennaio 2021 toccava un massimo di 1.950, ha successivamente ritracciato fino a raggiungere un minimo di 1.683 a metà marzo, per poi riapprezzarsi e posizionarsi a fine ottobre su un valore di 1.783.

Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2020 di 51,80 dollari/barile, è progressivamente risalito e a fine ottobre si attestava su un livello di 84,38.

La **curva dei rendimenti americana**, in questa prima parte dell'anno, ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni (0,717 al 31 dicembre 2020) in rialzo sino alla fine di marzo, quando è arrivato a toccare il livello di 1,476; ha poi ritracciato e a fine ottobre si attestava a 0,896. In tale contesto il movimento dei due tassi di riferimento (sia il 2 che il 10 anni) ha evidenziato un analogo andamento: il **tasso a 2 anni** è passato da un livello di 0,197% del dicembre 2020 al livello attuale di 0,666% mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello di 0,914% del dicembre 2020 al livello attuale dell'1,562%. Il tasso a 30 anni ha tracciato anch'esso un rialzo passando dal livello di 1,386% di fine 2020 al livello attuale dell'1,704%.

La **Federal Reserve**, in tutte le riunioni del 2021 fino a quella del 22 settembre, ha confermato la propria politica monetaria, indicando un saggio di riferimento fissato in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25%. La banca centrale statunitense ha confermato che manterrà i tassi di interesse a questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine. Il board della banca centrale ha anche segnalato che, se l'economia statunitense continuerà a progredire verso i target stabiliti, potrebbe essere giustificato un rallentamento nel ritmo degli acquisti di attività. Secondo le proiezioni fornite dal FOMC (Federal Open Market Committee) alcuni membri ipotizzano un minimo aumento dei tassi di interesse nel corso del 2022 e prevedono che i tassi possano salire a oltre l'1% durante il 2023.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha espresso uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è leggermente salito passando dallo 0,261% del dicembre 2020 allo 0,507% attuale. In tale contesto il **tasso a 2 anni** è passato dal -0,521% del dicembre 2020 allo -0,224% attuale, mentre il **tasso a 10 anni** è passato in territorio positivo, dal -0,261% del dicembre 2020 allo 0,283% attuale. Il tasso a 30 anni è passato dal livello di fine 2020 del -0,023% in territorio positivo, al livello attuale di 0,29%.

Nella riunione di politica monetaria di settembre il **Consiglio direttivo della BCE** ha riesaminato la propria valutazione dell'economia e le misure di contrasto alla pandemia. Sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, il Consiglio ritiene che possano essere mantenute condizioni di finanziamento favorevoli con un ritmo di acquisti netti di attività nel quadro del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) moderatamente inferiore rispetto ai due trimestri precedenti. Il Consiglio ha inoltre confermato le altre misure tese a rispettare il mandato di stabilità dei prezzi conferito alla BCE, in particolare il livello dei tassi di interesse di riferimento definiti dalla BCE, gli acquisti dell'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA), le proprie politiche di reinvestimento e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine. Il Consiglio direttivo si è dichiarato pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo fissato dalla BCE del 2% a medio termine.

L'**Euribor mensile**, da fine 2020, è rimasto sostanzialmente stabile passando dal livello di -0,554% di fine anno all'attuale livello di -0,557%, con una punta massima dello -0,545% in data 29 marzo; l'**Euribor trimestrale** è passato dal livello di -0,545% di fine 2020 all'attuale -0,553%, con una punta massima di -0,529% in data 7 maggio.

Per quanto riguarda i **rendimenti governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dal -0,569% di fine 2020 all'attuale -0,106% mentre per il BTP italiano decennale, il tasso benchmark è passato dallo 0,539% di fine 2020 all'attuale 1,167%.

Lo **spread Btp/Bund**, che ha chiuso il 2020 su un livello di 110,818, nel corso dell'anno ha toccato una punta massima di 126,07 b.p. il 22 gennaio e una punta minima di 90,405 b.p. il 12 febbraio; ha poi oscillato nell'area 100 – 109 fino al 20 ottobre, per poi risalire fino a chiudere il mese sul livello di 127,326, per i timori su un cambio di passo della politica monetaria della BCE.

Dall'inizio del 2021 al 31 ottobre i **mercati azionari internazionali** presentano le seguenti performance:

<b>Paese</b>	<b>2021</b>
<i>dati al 31.10.2021 - Area extra Ue in valuta locale</i>	
Usa (DJ)	+17,03
Usa (Nasdaq)	+20,25
Usa (S&P500)	+22,61
Giappone	+5,28
Brasile	-13,04
Russia	+26,18
India	+26,39
Hong Kong	-6,81
Cina	-5,81
EuroStoxx 50	+19,65
Londra	+12,03
Germania	+14,36
Francia	+23,04
Svizzera	+13,12
Spagna	+12,19
Italia	+20,88
Portogallo	+14,00
Irlanda	+15,93
Grecia	+11,01

## BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

La Cassa Nazionale del Notariato, in applicazione del D.Lgs. 509/94, è tenuta alla compilazione del bilancio di previsione che deve essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti. Tale documento ha l'obiettivo di illustrare i risultati attesi della gestione per il prossimo esercizio, in relazione alla probabile evoluzione sia dell'attività istituzionale che del quadro macroeconomico nel suo complesso.

Le previsioni economiche per il 2022, elaborate adottando come di consueto criteri di estrema prudenza, considerano congiuntamente le proiezioni dell'anno corrente, le delibere adottate dall'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, nonché le variazioni normative, di carattere fiscale ed economico, intervenute nel corso dell'anno o di cui se ne è venuti a conoscenza prima della stesura del documento previsionale. Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

**1.** l'area della "Gestione Corrente" nella quale confluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria, ecc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante per la valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

**2.** l'area della "Gestione Maternità";

3. L'area della "Gestione Patrimoniale" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare, mette in evidenza la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione la spesa per le indennità di cessazione, onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rinvenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- ✓ Altri ricavi;
- ✓ Altri costi.

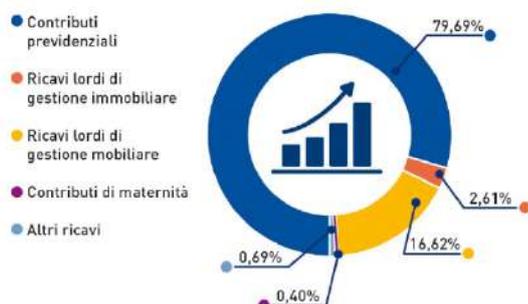
Si segnala inoltre che l'Associazione nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto dal consuntivo 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del Conto Economico. I conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate. Come previsto dalla normativa vigente, il documento previsionale è accompagnato dalla sua riclassificazione nella forma contabile di cui all'allegato 1 al Decreto ministeriale 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica), che segue l'impostazione del conto economico civilistico, al quale sono state apportate le necessarie modifiche, in conformità a quanto espressamente consentito dal Codice Civile nell'art. 2423 ter; al richiamato budget economico annuale sono allegati il budget economico pluriennale, che rappresenta i prevedibili andamenti economici triennali, e il documento denominato "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", avente il fine di illustrare gli obiettivi gestionali della Cassa.

## LA GESTIONE

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2022 presenta un avanzo economico di 35,669 milioni di euro, inferiore ai 61,353 milioni di euro quantificati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 338,829 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 303,159 milioni di euro; rispetto alla proiezione 2021 si registra un decremento sia dei ricavi che dei costi, rispettivamente del 9,66% e 3,36%.

RICAVI	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Contributi previdenziali	263.890.000	298.870.000	300.000.000	0,38
Contributi di maternità - ricavi	1.250.000	1.483.000	1.355.000	-8,63
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.703.590	9.793.193	10.610.000	8,34
Ricavi lordi di gestione mobiliare	22.033.000	62.325.755	24.427.500	-60,81
Altri ricavi	2.436.429	2.570.467	2.436.260	-5,22
<b>Totale ricavi</b>	<b>300.313.019</b>	<b>375.042.415</b>	<b>338.828.760</b>	<b>-9,66</b>

RICAVI PROIEZIONE 2021



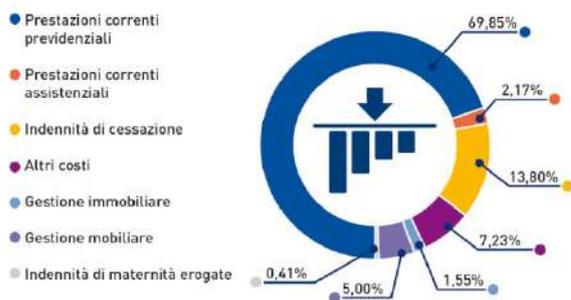
RICAVI PREVISIONE 2022



<b>COSTI</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Prestazioni correnti previdenziali	-223.812.500	-219.100.000	-223.400.000	1,96
Prestazioni correnti assistenziali	-5.815.000	-6.805.000	-5.915.000	-13,08
Indennità di maternità - costi	-1.200.000	-1.300.000	-1.385.000	6,54
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.312.600	-4.857.000	-5.107.600	5,16
Costi relativi alla gestione mobiliare	-5.003.000	-15.678.845	-6.675.000	-57,43
Indennità di cessazione	-40.660.000	-43.277.528	-42.180.000	-2,54
Altri costi (*)	-17.495.564	-22.671.363	-18.496.751	-18,41
<b>Totale costi</b>	<b>-299.298.664</b>	<b>-313.689.736</b>	<b>-303.159.351</b>	<b>-3,36</b>

(\*) Nella categoria "Altri costi" sono inseriti gli accantonamenti che in fase di previsione non sono determinabili.

**COSTI PROIEZIONE 2021**



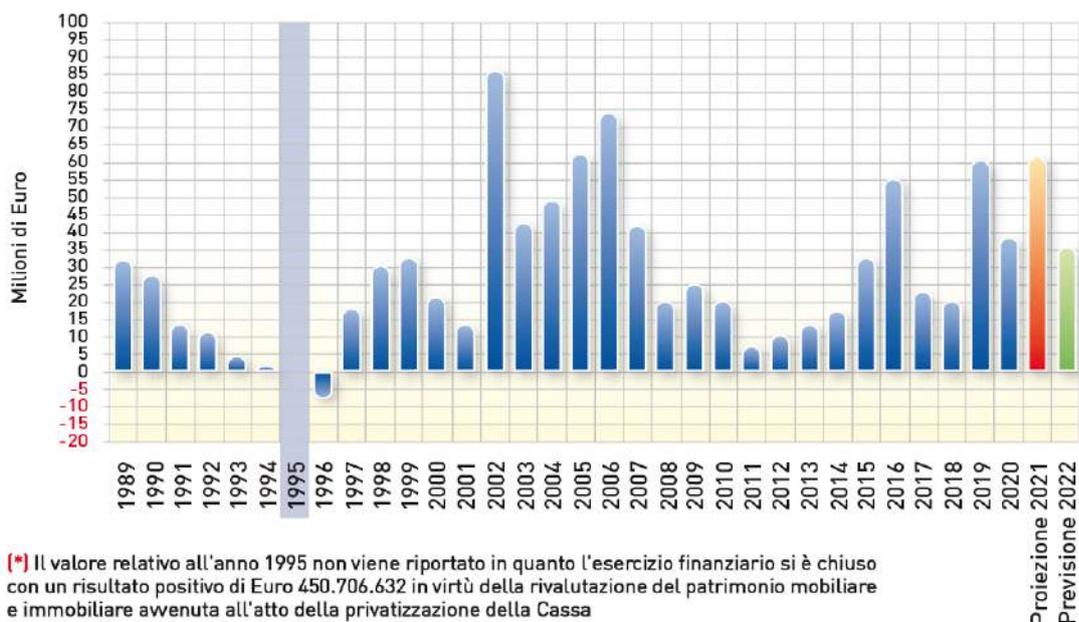
**COSTI PREVISIONE 2022**



<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
<b>Avanzo Economico</b>	<b>1.014.355</b>	<b>61.352.679</b>	<b>35.669.409</b>	<b>-41,86</b>

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2021 (61,353 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2022 (35,669 milioni di euro), raggiungeranno alla fine del prossimo esercizio l'importo di 1,649 miliardi di euro, dimensione sufficiente a garantire la copertura delle cinque annualità di pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2022 è previsto pari a 7,45).

## INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



L'andamento dell'avanzo economico, sia della proiezione 2021 che della previsione 2022, è legato naturalmente al volume dell'entrata previdenziale della contribuzione notarile, la cui entità non può non essere correlata agli sviluppi della pandemia a cui assisteremo nei prossimi mesi.

Infatti, dopo la fase acuta della crisi pandemica, il nostro Paese è uscito dalla fase delle chiusure e limitazioni alle attività economiche e, con il proseguimento della campagna vaccinale (seconda nel G7 per percentuale di vaccinati) e l'adozione del "green pass", ha consentito moltissime riaperture di attività economiche, turistiche, culturali ed infine anche sportive. Questo tipo di approccio ha incontrato l'apprezzamento intenso di Confindustria e soprattutto del FMI evidenziando come l'Italia sia guardata come esempio per la ripresa economica post covid (per le misure sopra citate) e venga accreditata tra le migliori economie in ripresa a livello europeo e globale. Le stime di crescita del PIL italiano nel 2° trimestre sono state riviste al rialzo per il 2021 (+5,8 rispetto al precedente + 4,9%) e mantenute stabili per il 2022 a + 4.2%. Si rileva anche come a livello mondiale tra le economie avanzate solo USA, UK e Francia evidenziano stime di performances migliori dell'Italia. Tale previsione programmatica favorevole, confermata dal +5% degli investimenti nel 2° trimestre 2021, rispetto allo stesso periodo pre-covid, e dal 4% nelle esportazioni, va comunque

controbilanciata dall'aumento dei costi per l'energia, nonché dalla necessità di un attento monitoraggio dell'inflazione e dell'entità del Debito Pubblico.

Dalle proiezioni formulate nell'esercizio 2021 la dinamica repertoriale, in virtù della ripresa economica conseguente anche all'intensificarsi della campagna vaccinale e al contestuale venir meno della fase acuta della pandemia da Covid 19, dovrebbe far rilevare un risultato positivo di circa il 14% rispetto al 2020 (repertorio atteso 2021 è di circa 785,500 milioni di euro, contro un repertorio a consuntivo 2020 di 691,140 milioni di euro), che porterebbe l'**entrata previdenziale contributiva** a 298,500 milioni di euro, contro i 267,176 milioni di euro del 2020. Nei primi sette mesi dell'anno in corso il trend complessivo repertoriale si è incrementato del 38,45% rispetto all'andamento rilevato nel 2020, con punte di decrescita importanti nei mesi di marzo (+130,31%) e aprile (+200,37%), e più contenute nei mesi di febbraio (+5,65%), maggio (+47,22%), giugno (+24,87%) e luglio (+11,38%); solamente nel mese di gennaio veniva rilevata una dinamica negativa (-5,10%).

### ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE DEL REPERTORIO NOTARILE (ANNO 2021 VS 2020)



Coerentemente con l'andamento repertoriale generale positivo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è aumentato del 42,84%, corrispondente a circa 737 mila sottoscrizioni in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (2.458.080 atti a tutto luglio 2021, contro 1.720.854 atti del 2020).

Si segnala ulteriormente che l'andamento repertoriale rilevato a tutto luglio 2021 risulta superiore anche a quello dello stesso periodo del 2019 (pre-covid), evidenziando un

incremento generale del 12,6% coerente con l'aumento del numero degli atti stipulati nel periodo preso a confronto (2.458.080 nel 2021 contro 2.294.520 del 2019).

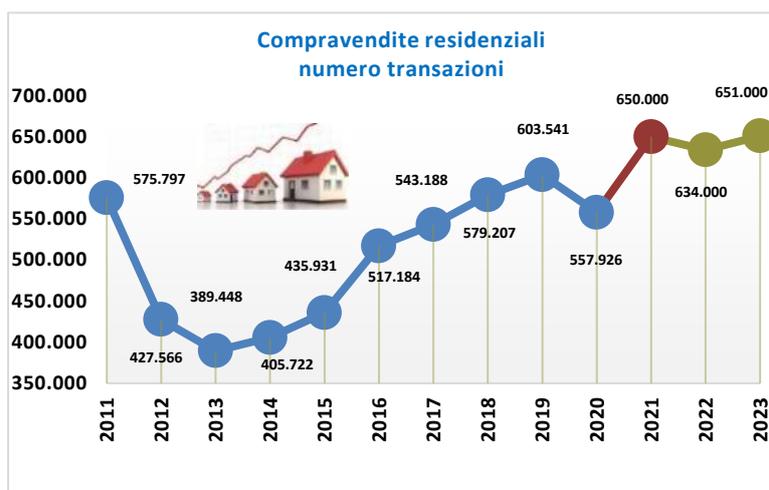
**ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE DEL REPERTORIO NOTARILE  
(ANNO 2021 VS 2019)**


Nel 2022 si prevede una tenuta della ripresa economica e conseguentemente dell'attività notarile. La contribuzione corrente previdenziale proveniente dagli Archivi Notarili è prevista infatti raggiunga una valorizzazione nel 2022 pari a 299,500 milioni di euro (corrispondente ad un repertorio di 788,200 milioni di euro), evidenziando pertanto un andamento lievemente superiore (+0,34%) rispetto alle proiezioni formulate per il 2021 (298,500 milioni di euro).

	REPERTORI (milioni euro)	DIFF. %	CONTRIBUTI (milioni euro)	DIFF. %	NUMERO ATTI	NUMERO ATTIVI
• Anno 2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
• Anno 2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
• Anno 2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
• Anno 2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
• Anno 2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
• Anno 2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
• Anno 2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133
• Anno 2021 (Proiezione)	785,500	13,65	298,500	11,72	3.750.000	5.060
• Anno 2022 (Previsione)	788,200	0,34	299,500	0,34	3.800.000	5.120

La contribuzione prevista è calcolata in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 (pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro - aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), contribuzione che non può non tener conto, naturalmente, della proporzione dei due imponibili repertoriali.

### ANDAMENTO CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI



I dati evidenziati nel grafico qui riportato fanno chiaramente comprendere come a valle del quinquennio 2014-2019 (dove eravamo passati da circa 400.000 a 600.000 transazioni immobiliari residenziali, rilevando un tasso di crescita del 49% circa), il 2020 abbia fatto registrare una riduzione del -7,6%, calo mitigato dal rimbalzo di fine d'anno.

L'andamento positivo accentuato nella prima parte dell'anno in corso fa presagire, per fine anno, un totale recupero del trend pre-covid con circa 650.000 transazioni immobiliari.

Il dato aggregato a livello nazionale nasconde però profonde differenze nei dati disaggregati sia a livello territoriale, sia a livello di tipologia della compravendita. Difatti, in quest'ultimo tipo di analisi, al dato positivo delle compravendite residenziali fa da contraltare il valore ancora negativo delle transazioni non residenziali: sia degli uffici sia del settore direzionale. Riguardo alla distribuzione territoriale i mercati maggiormente performanti per il residenziale sono risultati essere quelli di Milano e Bologna, tra quelli ancora in recupero, invece, vi sono Roma e Torino. Per il non residenziale le migliori performances sono Padova e Milano, mentre sono ancora in risalita Bologna e Firenze. Sono da tenere in considerazione anche alcune situazioni di difficoltà, specialmente nel settore uffici, per capoluoghi come Napoli (-46%), Genova (-43%) e Bologna (-23.6%).

I **ricavi lordi della gestione immobiliare** sono previsti nel 2022 in 10,610 milioni di euro, in aumento dell'8,34% rispetto alle proiezioni finali 2021 (9,793 milioni di euro). Tale andamento è giustificato principalmente dall'accoglimento da parte degli Organi della Cassa all'inizio del 2021 di alcune istanze di riduzione temporanea del canone per conduttori del settore alberghiero, in considerazione delle ripercussioni economiche registrate sui relativi fatturati a causa della crisi pandemica.

Prudenzialmente in diminuzione, rispetto alla proiezione finale 2021, vengono stimate invece le **rendite lorde del patrimonio mobiliare**, quantificate nel loro complesso in 24,428 milioni di euro (contro 62,326 milioni di euro in proiezione finale 2021).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno presumibilmente alla Cassa nel 2022 una entrata netta di 23,255 milioni di euro (51,583 milioni di euro nelle proiezioni finali 2021) che coprirà solo parzialmente la spesa derivante dall' **indennità di cessazione**, prevista per il prossimo anno in 42,180 milioni di euro (valore di poco inferiore rispetto ai 43,278 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2021).

Il saldo generale della gestione patrimoniale, pertanto, grazie al buon risultato della gestione mobiliare, è quantificato nella proiezione finale 2021 in +8,306 milioni di euro, facendo rilevare un sensibile miglioramento rispetto alle previsioni iniziali di -18,239 milioni di euro, mentre è previsto ancora negativo nel 2022 (-18,925 milioni di euro), come si evince dalla tabella sottostante. Proprio al fine di contenere gli squilibri indicati prosegue l'iter autorizzativo previsto nel rispetto del quadro normativo in vigore.

<b>RENDITE PATRIMONIALI E INDENNITÀ DI CESSAZIONE</b>	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Rendite patrimoniali lorde	32.736.590	72.118.948	35.037.500	-51,42
Costi di produzione delle rendite	-10.315.600	-20.535.845	-11.782.600	-42,62
<b>Rendite patrimoniali nette</b>	<b>22.420.990</b>	<b>51.583.103</b>	<b>23.254.900</b>	<b>-54,92</b>
Indennità di cessazione	-40.660.000	-43.277.528	-42.180.000	-2,54
<b>Saldo della gestione patrimoniale</b>	<b>-18.239.010</b>	<b>8.305.575</b>	<b>-18.925.100</b>	<b>*/*</b>

Si segnala nondimeno che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà ritrovare la sua naturale copertura attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

I costi per le **prestazioni correnti istituzionali** sono quantificati per il 2022 in 229,315 milioni di euro (223,400 milioni di euro per la previdenza e 5,915 milioni di euro per l'assistenza) contro 225,905 milioni di euro totali della proiezione finale 2021.

<b>PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CORRENTI</b>	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-223.812.500	-219.100.000	-223.400.000	1,96
Prestazioni correnti assistenziali	-5.815.000	-6.805.000	-5.915.000	-13,08
<b>Totale</b>	<b>-229.627.500</b>	<b>-225.905.000</b>	<b>-229.315.000</b>	<b>1,51</b>

Le **prestazioni correnti previdenziali** (che rappresentano per l'esercizio 2022 il 73,69% del totale dei costi previsti) vengono fissate, come accennato, in 223,400 milioni di euro, con un incremento dell'1,96% rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio in corso (+4,300 milioni di euro), riconducibile principalmente all'andamento della spesa per pensioni.

La spesa per le pensioni agli iscritti è quantificata nel 2022 in 221,500 milioni di euro, contro una proiezione finale 2021 di 217,000 milioni di euro; per la prestazione in argomento la proiezione finale 2021 mostra una dinamica in crescita decisamente più contenuta rispetto alle previsioni iniziali (221,913 milioni di euro), dovuta fondamentalmente alla riduzione del numero dei trattamenti di quiescenza regolati nel 2020.

<b>PENSIONI</b>	31/12/2019	31/12/2020	30/09/2021
Titolare	1.427	1.458	1.470
Coniuge	1.162	1.116	1.114
Congiunti	65	69	64
<b>Totale</b>	<b>2.654</b>	<b>2643</b>	<b>2.648</b>

La tendenza del numero delle prestazioni di quiescenza, storicamente in crescita costante, ha subito nel 2020, per la prima volta dopo molti anni, un ridimensionamento certamente imputabile alla pandemia in atto, contrazione non riassorbita ancora al 30/09/2021.

Le prestazioni deliberate a tutto settembre 2021 risultano essere infatti pari a 148, contro le 180 deliberate nel 2020. Le proiezioni per fine 2021 indicano tuttavia che non vi saranno scostamenti rilevanti rispetto al dato consuntivo dell'esercizio precedente.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
• Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146
• Anno 2019	50	62	0	112	57	2	171
• Anno 2020	63	54	1	118	54	8	180
• Anno 2021 *(settembre)	49	40	0	89	59	0	148

(\*) Dato al 30 settembre 2021

La dinamica sopra accennata è ben evidenziata anche nella tabella sottostante concernente l'evoluzione dell'onere delle pensioni dal valore consuntivo 2010 alle previsioni stimate per il 2022.

<b>PENSIONI AGLI ISCRITTI</b>	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,80	19,23
• Consuntivo anno 2020	214.012.343	2.954.946	1,40	20,90
• <i>Proiezione anno 2021</i>	<i>217.000.000</i>	<i>2.987.657</i>	<i>1,40</i>	<i>22,59</i>
• <i>Previsione anno 2022</i>	<i>221.500.000</i>	<i>4.500.000</i>	<i>2,07</i>	<i>25,13</i>

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2021, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 6 maggio 2021, in applicazione dell'art.22, commi 1, 2 e 3 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso in base alla determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2020 (-0,3%) e della variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2019/2020 (-9,1%, 46.875 nel 2019 e 42.612 nel 2020).

Dal punto di vista **assistenziale** si segnalano costi in previsione 2022 per 5,915 milioni di euro (di cui 5,7 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria), rilevando un andamento pressoché stabile rispetto alle stime iniziali 2021 (5,815 milioni di euro) e una contrazione rispetto alle proiezioni finali 2021 (6,805 milioni di euro).

<b>PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI</b>	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Polizza sanitaria	-5.600.000	-5.650.000	-5.700.000	0,88
Altre prestazioni correnti assistenziali	-215.000	-1.155.000	-215.000	-81,39
<b>Totale Prestazioni correnti assistenziali</b>	<b>-5.815.000</b>	<b>-6.805.000</b>	<b>-5.915.000</b>	<b>-13,08</b>

La tendenza degli oneri assistenziali è legata fondamentalmente all'andamento del costo della "**Polizza sanitaria**". Si ricorda a tal riguardo che nel mese di settembre 2019 è stata

aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022) che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016), ha consentito di apportare tramite l'offerta tecnica ulteriori migliorie ai piani sanitari preesistenti; l'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa, contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente), euro 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); euro 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); euro 995,10 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre naturalmente a carico dell'aderente).

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2022, come già accennato, viene fissato in 5,700 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base e del presunto numero di coperture da assicurare, contro una proiezione 2021 pari a 5,650 milioni di euro.

In riferimento alla situazione emergenziale pandemica, preme sottolineare che la Cassa si è adoperata, di concerto con la Reale Mutua, per porre in atto misure di sostegno economico a favore della categoria, tra le quali si segnala, in particolare, l'estensione gratuita della garanzia indennitaria del piano sanitario base alla quarantena domiciliare e ai ricoveri a carico del SSN per Covid 19.

Questa misura è stata prestata a titolo gratuito dalla Compagnia fino al 28 febbraio 2021 e, successivamente, in considerazione del perdurare della pandemia e del diffondersi delle varianti, è stata estesa con onere a carico della Cassa del Notariato fino al 31 dicembre 2021 limitatamente ai casi di "ricovero ospedaliero" e "ricovero domiciliare".

I titolari hanno potuto estendere la "copertura covid" al proprio nucleo familiare sostenendo a proprio carico il pagamento del contributo di € 16,00 per ciascun familiare con il vincolo di adesione da parte dell'intero nucleo.

Inoltre, nel dicembre 2020, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa ha istituito, mediante l'assegnazione di un plafond di 1 milione di euro, un'ulteriore misura di sostegno a favore del Notaio colpito da Covid 19 da affiancarsi all'indennità erogata dalla Reale Mutua. Il contributo "una tantum" si inquadra nei sussidi di cui all'art.5 lett.c) dello Statuto della Cassa e viene erogato sulla base della difficoltà economica subita dal Notaio affetto da Covid-19 insita nella sua impossibilità di recarsi allo studio professionale e di non poter stipulare.

Detto contributo, dell'importo di euro 3.000,00 pro-capite, viene infatti erogato ai soli notai in esercizio che presentino alla Cassa Nazionale del Notariato apposita istanza corredata dal

referto del tampone SARS COV2, effettuato da personale sanitario autorizzato, che attesti la positività al Covid-19.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, inoltre, al fine di supportare l'attività professionale dei propri iscritti, ancorché indirettamente, si è attivato per ampliare la gamma delle facilitazioni bancarie concesse sia dalla Banca Tesoriera che da altri Istituti di Credito italiani attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Sempre nell'ambito delle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, annoveriamo anche per il 2022 un importo pari a 150.000 euro per la voce "**Sussidi impianto studio**", giusta conferma del Consiglio di Amministrazione della Cassa di un contributo massimo non superiore ad euro 5 mila. Tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è concesso ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio. Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento. Il costo in previsione per il 2022 è stato quantificato tenendo in considerazione le ultime nomine ufficializzate dal decreto 15 luglio 2020, G.U. 21 luglio 2020 (n. 108 nuovi notai).

Le **spese di funzionamento** dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2022 per 8,005 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,316 milioni di euro).

<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Organi amministrativi e di controllo	-1.446.029	-1.366.346	-1.539.051	12,64
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-420.000	-490.000	16,07
Personale	-5.029.800	-4.875.800	-5.237.200	7,41
Materiale sussidiario e di consumo	-31.000	-28.000	-28.000	-
Utenze varie	-84.000	-68.000	-84.000	23,53
Servizi vari	-289.500	-304.000	-309.500	1,81
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-20.000	-15.000	-20.000	33,33
Altri costi	-295.000	-238.500	-297.000	24,53
<b>Totale</b>	<b>-7.685.329</b>	<b>-7.315.646</b>	<b>-8.004.751</b>	<b>9,42</b>

Si rileva l'incremento nella stima dei costi 2022, rispetto alle proiezioni finali 2021, per la categoria "Personale" per 361 mila euro, "Organi amministrativi e di controllo" per 173 mila euro e per le categorie "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Materiale di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese pubblicazione periodico e di tipografia" e "Altri costi" per 155 mila euro totali.

In particolare, si rappresenta come l'andamento dei costi previsti nel 2022 per la categoria del "Personale" sia correlato ancora agli effetti economici del rinnovo del CCNL di categoria scaduto il 31/12/2018 e sottoscritto il 15/01/2020 (si rileva come il costo del personale sia rimasto sostanzialmente stabile dal 2010 al 2020 oscillando sempre intorno ai 4,3 milioni di euro, anche grazie alla continua ricerca di un efficientamento nella gestione delle risorse interne). Per la categoria "Organi amministrativi e di controllo" si segnalano i minori costi registrati nell'esercizio in corso per le riunioni effettuate in modalità mista (audio/video conferenza e presenza), quali misure di contenimento della diffusione epidemica da Covid 19 (si rileva infatti una riduzione della categoria rispetto al preventivo 2021 del 5,51%); si segnala ancora che il costo medio di quest'ultima categoria si è attestato nell'ultimo quinquennio a circa 1,521 mln di euro pur in presenza nel periodo 2015-2019 di una crescita repertoriale del 10,59%.

La categoria degli **"Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni"** è iscritta nella previsione 2022 in 3,950 milioni di euro contro 8,950 milioni di euro quantificati nella proiezione finale 2021 (-5,000 milioni di euro). Entrando nel dettaglio, nella previsione 2022 non sono stati valorizzati accantonamenti al "Fondi rischi diversi patrimonio immobiliare" e al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (nella proiezione 2021 risulta invece un accantonamento al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" di 4,1 milioni di euro), mentre si rileva un "Fondo di riserva" per 1,5 milioni di euro, quest'ultimo a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali.

L'appostamento del succitato fondo, da sempre presente nel Bilancio di Previsione dell'Ente, trova la sua ragion d'essere nella necessità di coprire rischi non preventivabili e/quantificabili al momento della redazione del presente documento e che potrebbero realizzarsi successivamente, come è accaduto nel caso del Contributo Covid-19. L'assenza di una previsione ufficiale sul possibile andamento della gestione patrimoniale nel triennio successivo (2023/2025) non consente anche per il 2022 la valorizzazione del "Fondo integrativo previdenziale", al pari di quanto accaduto nei passati esercizi. Secondo le proiezioni ufficiali compendiate nel riclassificato economico pluriennale di cui all'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013 (triennio 2022/2024), il "Fondo integrativo previdenziale" necessiterà di una integrazione nell'esercizio in corso pari a 0,700 milioni di euro, inserita nella relativa voce di accantonamento. Si ricorda che il "Fondo integrativo previdenziale" è stato costituito nel 2014

al fine di garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale previsto nel triennio successivo a quello di riferimento, generato dalla contrapposizione delle rendite patrimoniali nette agli oneri per le indennità di cessazione.

Dal punto di vista amministrativo si rileva che la Cassa ha conseguito il mantenimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015 per il settore approvvigionamento di beni, servizi e lavori in data 14 maggio 2021 rilasciata da Bureau Veritas SpA, Ente di certificazione terzo ed indipendente, leader mondiale nel settore. Tale certificazione rappresenta un riconoscimento internazionale per l'Ente e costituisce requisito di premialità, ai sensi del disposto dell'art. 38, comma 3, D. Lgs 50/2016, che disciplina il futuro sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti. Grazie all'applicazione della ISO 9001, la Cassa tiene maggiormente sotto controllo i processi interni attraverso l'individuazione di adeguati indicatori ed alla misurazione delle prestazioni, realizzando una maggior soddisfazione degli utenti finali dei servizi dell'Ente.

Inoltre, a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, la Cassa ha proseguito nell'applicazione di tutte le disposizioni riguardanti la salvaguardia della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro nonché di quelle previste per lo svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità agile al fine del contenimento del contagio.

## LA GESTIONE CORRENTE

Questa gestione, atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale, confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione dei contributi relativi alla maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la generale capacità della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale e assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai per il tramite degli Archivi notarili in ragione dell'attività svolta (99,83% dei ricavi relativi alla gestione corrente e 88,39% del totale dei ricavi previsti nel 2022) e, dall'altro, all'entità delle pensioni (che costituiscono il 96,59% delle prestazioni correnti generali e il 73,06% del totale dei costi previsti del 2022).

In particolare, si rileva che il totale della contribuzione corrente è prevista per il 2022 in 300,000 milioni di euro in virtù di un montante repertoriale atteso di poco superiore a quello ipotizzato nelle proiezioni 2021.

Le prestazioni correnti complessive (previdenziali e assistenziali insieme), quantificate in totali 229,315 milioni di euro, risultano invece aumentate (+1,51% rispetto alle proiezioni finali 2021), andamento questo fondamentalmente correlato alla dinamica prevista degli oneri di quiescenza che verranno presumibilmente rilevati a fine esercizio 2022 per un valore pari a 221,500 milioni di euro (contro 217,000 milioni delle proiezioni 2021).

<b>GESTIONE CORRENTE</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Contributi previdenziali	263.890.000	298.870.000	300.000.000	0,38
Prestazioni correnti previdenziali	-223.812.500	-219.100.000	-223.400.000	1,96
<b>Saldo della gestione corrente previdenziale</b>	<b>40.077.500</b>	<b>79.770.000</b>	<b>76.600.000</b>	<b>-3,97</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-5.815.000	-6.805.000	-5.915.000	-13,08
<b>Saldo generale della Gestione corrente</b>	<b>34.262.500</b>	<b>72.965.000</b>	<b>70.685.000</b>	<b>-3,12</b>

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,31, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 70,685 milioni di euro (contro 72,965 milioni di euro stimati nella proiezione finale del corrente esercizio).

<b>Esercizio</b>	<b>Contributi previdenziali</b>	<b>Prestazioni correnti previdenziali</b>	<b>Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>Prestazioni correnti assistenziali</b>	<b>Saldo Gestione Corrente</b>
• 2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
• 2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
• 2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
• 2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
• 2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
• 2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
• 2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
• 2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
• 2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
• 2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
• 2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
• 2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
• 2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
• 2019	296.275.786	-212.238.412	84.037.374	-3.155.792	80.881.582
• 2020	267.624.898	-215.781.106	51.843.792	-5.813.882	46.029.910
• 2021 (Proiezione)	298.870.000	-219.100.000	79.770.000	-6.805.000	72.965.000
• 2022 (Previsione)	300.000.000	-223.400.000	76.600.000	-5.915.000	70.685.000

Nell'ambito della gestione corrente è stata identificata in maniera puntuale la differenza generata dal raffronto dei contributi correnti con le sole uscite previdenziali (pensioni e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che dovrebbe attestarsi nel 2022 sui 76,600 milioni di euro, contro un saldo quantificato nelle proiezioni 2021 in 79,770 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione previdenziale per il 2022 sarà pertanto pari ad 1,34.

### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE E DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE



Negli anni scorsi, come oramai noto, la crisi economica internazionale, trasferendosi nella struttura sociale del Paese, ha fatto rilevare una significativa discesa del volume d'affari della categoria notarile, traducendosi in un'importante depressione degli onorari repertoriali e della correlata contribuzione previdenziale. Tali andamenti hanno indotto gli Organi della Cassa a numerosi interventi mirati a salvaguardare l'equilibrio previdenziale e gestionale dell'Associazione nel medio e lungo periodo, equilibrio che è stato finalmente ripristinato a partire dall'esercizio 2013 anche con l'entrata in vigore del D.M. 265/2012.

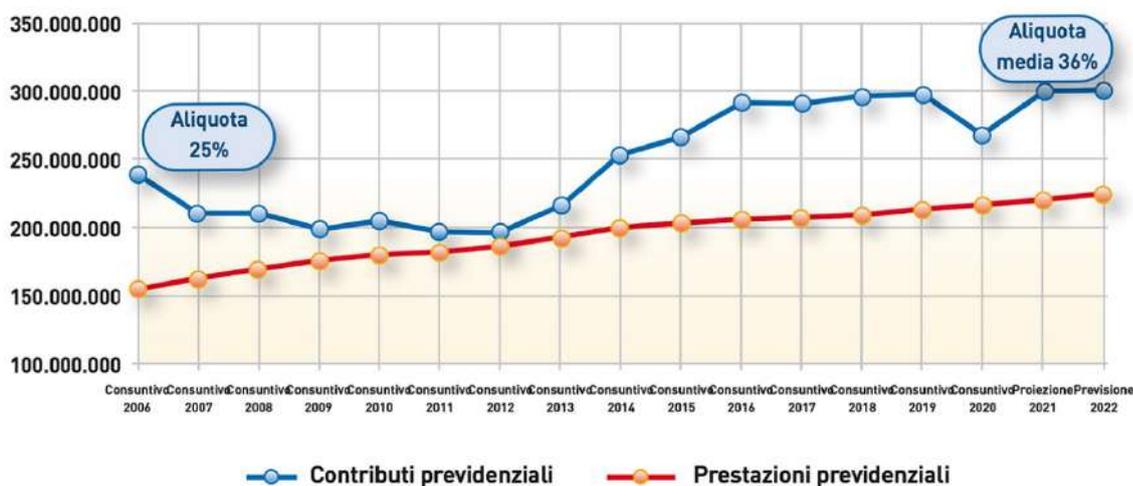
Le entrate previdenziali della Cassa, nei successivi anni, hanno continuato a crescere fino all'esercizio 2019, in cui venivano rilevati contributi per 296,276 milioni di euro (l'incremento della contribuzione dal 2006 al 2019 è di 57,851 milioni di euro). La nuova e importate crisi economica mondiale legata alla diffusione della pandemia da Covid 19 iniziata nei primi mesi

del 2020 ha causato nuovamente una considerevole riduzione dei ricavi contributivi dell'area previdenziale, ma nel corso del 2021 si è registrato un sostanziale rimbalzo visto che i contributi sono attesi a fine esercizio per totali 298,870 milioni di euro e, ipotizzando una lieve ripresa, per 300,000 milioni di euro nel 2022, con un incremento del 25,83% rispetto al valore consolidato del 2006 (+61,575 milioni di euro).

Le prestazioni correnti previdenziali nel periodo 2006/2022 mostrano un incremento costante, anche se attenuato negli ultimi esercizi; rispetto al 2006 l'incremento delle prestazioni previdenziali raggiungerà il +44,14% (+68,407 milioni di euro), passando da 154,993 milioni di euro, come valore consuntivo 2006, ai 223,400 milioni di euro, come valore previsto per il 2022.

Il grafico che segue mostra in maniera esaustiva le dinamiche assunte dalla contribuzione e dalle prestazioni previdenziali negli ultimi anni.

## ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI



## CONTRIBUTI

Oltre ai contributi versati dalla categoria in ragione del repertorio prodotto e per il tramite degli Archivi Notarili (299,500 milioni di euro), concorrono alla formazione dei flussi contributivi correnti, i contributi previdenziali incamerati per ricongiunzione e riscatti e i contributi provenienti dalle sedi dell'Agenzia delle Entrate. La previsione di entrata dell'anno 2022 per tale gruppo residuale di ricavi è pari a 0,500 milioni di euro totali.

<b>CONTRIBUTI</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Contributi da Archivi Notarili	263.340.000	298.500.000	299.500.000	0,34
Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)	250.000	120.000	200.000	66,67
Contributi previdenziali da ricongiunzione (L. 5/3/90, n. 45)	150.000	150.000	150.000	-
Contributi previdenziali – riscatti	150.000	100.000	150.000	50,00
<b>Totale Contributi</b>	<b>263.890.000</b>	<b>298.870.000</b>	<b>300.000.000</b>	<b>0,38</b>

### Contributi da Archivi Notarili

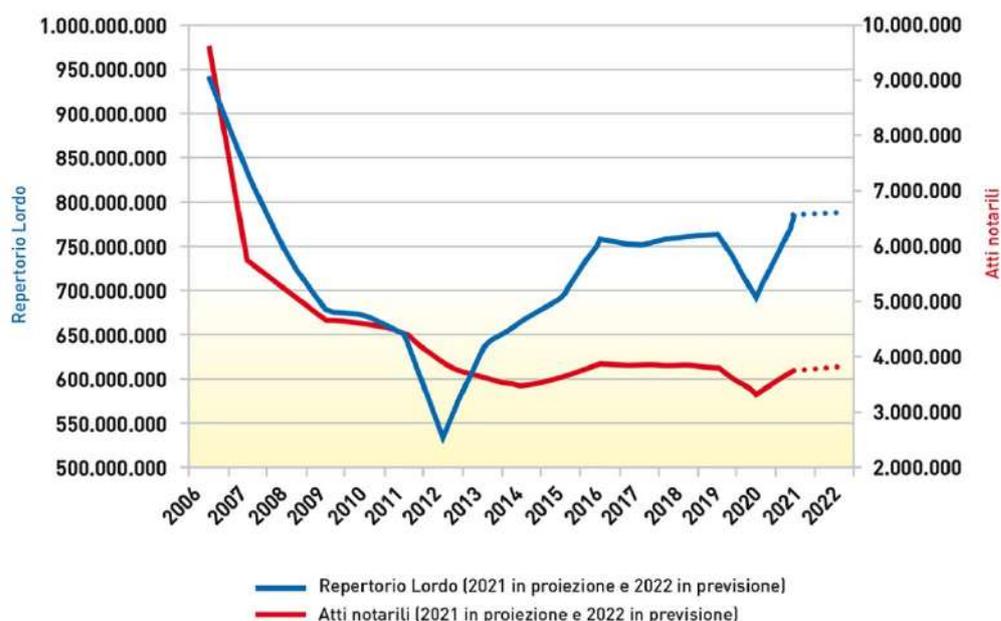
La dinamica repertoriale che ha caratterizzato la fine del 2020 ha trovato spazio anche nei primi sette mesi del nuovo anno: a meno di una incertezza rilevata nel mese di gennaio (-5,1%) il restante periodo in analisi si è contraddistinto per una crescita degli onorari di repertorio. Evidentemente le variazioni percentuali ampiamente positive verificatesi nel trimestre marzo-maggio 2021 devono essere lette alla luce dell'andamento fortemente negativo registrato nell'anno precedente in cui l'attività professionale, nel momento di apice della pandemia, si era fermata per il crollo della domanda del servizio notarile.

Il valore repertoriale dei primi sette mesi del 2021 si attesta su circa 511,3 milioni di euro facendo segnare un +38,5% rispetto all'anno 2020 (+12,6% con riferimento al 2019): tale dinamica si riflette anche sul fronte dei contributi che chiudono, nel periodo sopra citato, con un importo all'incirca pari a 197,8 milioni di euro.

Alla luce di quanto suindicato è verosimile attendere, durante gli ultimi cinque mesi dell'anno 2021, un andamento dell'attività notarile tale da raggiungere, alla fine dell'esercizio, un onorario complessivo di oltre 785,5 milioni di euro. Tale dimensione repertoriale garantirebbe un'entrata contributiva pari a 298,5 milioni di euro.

Per i primi mesi dell'anno 2022 non sono attese importanti inversioni di tendenza ma si presume che l'attività professionale possa complessivamente registrare, nel corso del prossimo esercizio, una lieve variazione positiva. Per tale motivo, la contribuzione prevista per l'anno 2022 è pari a circa 299,5 milioni di euro.

## ANDAMENTO DEL REPERTORIO E DEGLI ATTI NOTARILI (2006-2022)



### Contributi Agenzia delle Entrate

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a seguito all'accertamento promosso dagli uffici locali delle Agenzie delle Entrate (tali contributi pervenivano in passato dagli Uffici del Registro).

In considerazione dell'andamento degli accertamenti promossi dagli Uffici competenti e delle corrispondenti entrate rilevate ad oggi, la previsione per tale voce di ricavo è stata ridotta a 200 mila euro, rispetto ai 250 mila euro della previsione iniziale dell'esercizio 2021.

### Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990 n. 45)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a titolo di ricongiunzione da parte dei Notai che hanno riunito presso la Cassa due o più periodi assicurativi antecedenti l'iscrizione a ruolo. La previsione relativa all'anno 2022 è stata confermata in 150.000 euro.

## Contributi previdenziali – riscatti

Sono costituiti dai versamenti effettuati dai Notai che si avvalgono dell'istituto del riscatto, previsto dall'art. 10 bis del Regolamento di Previdenza e Solidarietà. Il riscatto consente all'iscritto di accrescere la propria anzianità contributiva "riscattando" un periodo massimo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al notariato, al periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché al periodo del servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato. In base alla vigente normativa, il riscatto può essere richiesto dopo almeno 10 anni di esercizio effettivo. La stima per tale ricavo per l'anno 2022 è stata mantenuta prudentemente in 150.000 euro.

## PRESTAZIONI CORRENTI

Le prestazioni correnti, che possiamo suddividere in previdenziali ed assistenziali, rappresentano le spese istituzionali della Cassa con l'esclusione delle indennità di cessazione e delle indennità di maternità, collocate nelle rispettive aree gestionali.

<b>PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Pensioni agli iscritti	-221.912.500	-217.000.000	-221.500.000	2,07
Assegni di integrazione	-1.900.000	-2.100.000	-1.900.000	-9,52
<b>Totale prestazioni correnti previdenziali</b>	<b>-223.812.500</b>	<b>-219.100.000</b>	<b>-223.400.000</b>	<b>1,96</b>
Sussidi straordinari	-10.000	0	-10.000	-
Assegni di profitto	-5.000	-5.000	-5.000	-
Sussidi impianto studio	-150.000	-100.000	-150.000	50,00
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-50.000	-50.000	-
Polizza sanitaria	-5.600.000	-5.650.000	-5.700.000	0,88
Contributo una tantum (Covid- 19)	-	-1.000.000	-	*/*
<b>Totale prestazioni correnti assistenziali</b>	<b>-5.815.000</b>	<b>-6.805.000</b>	<b>-5.915.000</b>	<b>-13,08</b>
<b>Totale costi prestazioni correnti</b>	<b>-229.627.500</b>	<b>-225.905.000</b>	<b>-229.315.000</b>	<b>1,51</b>

Tali spese si suppone si attesteranno nel 2022 complessivamente a 229,315 milioni di euro (223,400 milioni di euro per la previdenza e 5,915 milioni di euro per l'assistenza), evidenziando un incremento rispetto alle proiezioni finali 2021 (+1,51%).

La crescita delle prestazioni correnti è imputabile essenzialmente all'andamento del costo delle "Pensioni agli iscritti" (+4,500 milioni di euro rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio 2021). Il budget preventivo complessivo degli altri compiti istituzionali assistenziali risulta invece pressoché equivalente rispetto alla proiezione finale 2021, evidenziando fondamentalmente un lieve incremento solo dei costi previsti nel 2022 per la "Polizza sanitaria" (+50 mila euro). E' da rilevare infine che nel preventivo 2022 non viene riproposto il "Contributo una tantum (Covid- 19)".

### **Pensioni agli iscritti**

La spesa per "Pensioni agli iscritti" relativa all'esercizio 2022, stimata in 221,500 milioni di euro (+2,07% rispetto alle proiezioni del 2021), è stata quantificata considerando i flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente e il trend di crescita dell'onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda).

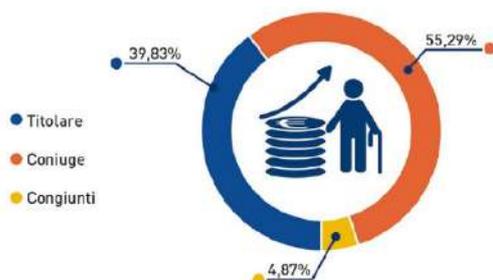
In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2021, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 6 maggio 2021, in applicazione dell'art.22, commi 1, 2 e 3 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso in base alla determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2020 (-0,3%) e della variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2019/2020 (-9,1%, 46.875 nel 2019 e 42.612 nel 2020).

Al 30 settembre 2021, rispetto al dato di stock osservato a fine 2020, le pensioni corrisposte direttamente al notaio appaiono in aumento di 12 unità (valore da confermare in sede di chiusura d'esercizio) mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 7. Di seguito sono esposte le posizioni previdenziali, suddivise per tipologia, registrate dal 2007 al 2020 come valori consuntivi e fino al 30 settembre 2021, come indicazione tendenziale.

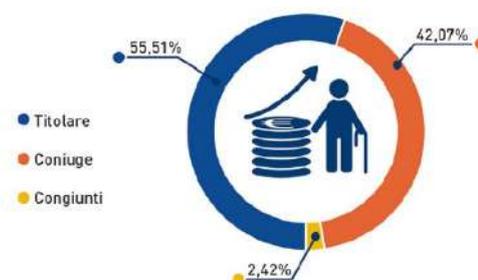
Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
• 2019	1.427	1.162	65	2.654	1,10	11,51
• 2020	1.458	1.116	69	2.643	-0,41	11,05
• 2021 (settembre)	1.470	1.114	64	2.648	0,19	11,26

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) un aumento dell'11,26% del numero delle pensioni regolate agli iscritti (da 2.380 a 2.648), incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante visto che nello stesso periodo si è assistito anche ad un contestuale aumento delle pensioni dirette (+55,06%, da 948 a 1.470) e a una riduzione di quelle indirette (-15,35%, da 1.316 a 1.114) e ai congiunti (-44,83%, da 116 a 64).

PENSIONE AGLI ISCRITTI 2007



PENSIONE AGLI ISCRITTI SETTEMBRE 2021



L'evoluzione dello scenario demografico legato al costante aumento del numero delle pensioni pagate al Notaio scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio (longevity risk) per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza.

### SPERANZA DI VITA ALL'ETÀ DI 75 ANNI



Elaborazione CNN su dati Istat

Il grafico sopra mostra come dal 1980 al 2019 sia aumentata la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età: per gli uomini da 7,8 a 12,0 anni (+54%) e per le donne da 9,9 a 14,2 anni (+43%).

### Assegni di integrazione

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato nel 1919. Nel corso degli anni lo stesso ha subito notevoli e significative modifiche, fermo restando il suo scopo primario, che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio che ha prestato assidua assistenza alla sede fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale determinata annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 comma 2 del

Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20% - massimo 40% dell'onorario medio nazionale).

Per conseguire l'assegno di integrazione il Notaio deve avere, come requisiti essenziali ai fini dell'ottenimento dell'assegno stesso, la residenza anagrafica in un Comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento ed un reddito imponibile che non superi il doppio dell'onorario repertoriale medio nazionale.

Ai sensi dell'art. 4 comma 1, è sufficiente (a partire dalle domande di integrazione dell'anno 2017 pervenute alla Cassa nel 2018)) che la residenza anagrafica, esclusivamente per i Notai di prima nomina, risulti trasferita nel Comune del distretto di appartenenza almeno entro il 31 dicembre del primo anno di esercizio.

Come si può rilevare dalla tabella sottostante la media nazionale repertoriale e conseguentemente il massimale integrabile hanno subito negli anni significative oscillazioni generate da una pluralità di fattori che nell'ultimo decennio si sono susseguiti (crisi economica, variazione posti in tabella, D.M. 265/2012, variazione delle aliquote contributive e Covid-19):

ANNO	REPERTORIO NETTO (*)	POSTI IN TABELLA	OMN	ALIQUOTA	MASSIMALE INTEGRABILE
2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39
2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08
2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29
2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29
2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28
2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58
2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88
2017	452.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23
2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38
2019	460.218.507,56	6270	73.400,08	40%	29.360,03
2020	415.421.431,72	6270	66.255,41	40%	26.502,16

(\*) *Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.*

Alla data del 6 ottobre 2021 il costo per assegni di integrazione registrato in contabilità è pari a 625.176 euro a fronte di una previsione iniziale di 1,9 milioni di euro e una proiezione finale pari a 2,1 milioni di euro. Il maggior onere presunto in proiezione, pari a 0,2 milioni di euro, è correlato fondamentalmente alla contrazione dell'attività notarile accertata durante il periodo più acuto della pandemia. Nonostante la presunta tendenza in aumento dell'onere, si

rileva, al contrario, che le domande pervenute alla Cassa per l'assegno di integrazione nel 2021 sono state 155 contro le 185 del 2020, evidenziando quindi un maggior onere concentrato su un numero minore di richieste.

La previsione per il 2022 dell'onere per le integrazioni è stata quantificata in 1,9 milioni di euro (con riferimento all'anno 2021), alla luce della media repertoriale ipotizzata per l'anno in corso e al numero dei soggetti potenzialmente integrabili nel prossimo esercizio.

Si ricorda comunque che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, il 25 marzo 2021, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2020 nella misura di 66.255,41 euro (contro 73.400,08 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 26.502,16 (contro 29.360,03 dell'esercizio precedente).

### **Sussidi straordinari**

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o cessati o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

La previsione 2022 per tale spesa è pari a 10.000 euro.

### **Assegni di profitto**

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione, a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati, di assegni scolastici di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato. La previsione degli oneri per l'esercizio 2022 (5 mila euro) è da attribuirsi tuttavia esclusivamente a eventuali sussidi deliberati a favore dei figli orfani di notai frequentanti le scuole di notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale. Tale stima è stata stabilita alla luce della decisione degli Organi dell'Ente di sospendere temporaneamente l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

### **Sussidi impianto studio**

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata. Detto contributo è stato sospeso con decorrenza 1° gennaio 2014 con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 7 marzo 2014, ed è stato reintrodotta con delibera n. 123 del 15 dicembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione che ne ha inoltre modificato il relativo Regolamento. L'iter di modifica si è perfezionato in data 3 luglio 2018 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'approvazione ministeriale della delibera in questione.

Secondo il nuovo testo approvato, detto contributo è concesso, non più sulla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata come era in precedenza, bensì sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto e l'organizzazione dello studio a notai di prima nomina. In particolare, il contributo in questione consente il rimborso degli interessi (sino ad un massimo del 100%) regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione (con delibera di Consiglio di Amministrazione del 14 gennaio 2021 tale importo massimo è stato confermato in euro 5.000,00).

Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento.

Pertanto, alla luce delle nomine dal decreto 15 luglio 2020, G.U. 21 luglio 2020 (n. 108 nuovi notai), la previsione dei costi per "Sussidi impianto studio", per il 2022, viene fissata prudenzialmente in 150 mila euro.

### **Contributo fitti sedi Consigli Notarili**

La Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di concorso nel suo pagamento, in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione. La previsione 2022 per questo onere viene confermata in 50.000 euro, come per l'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 febbraio 2021 ha confermato un contributo pari al 19% del canone regolato da ciascun Consiglio per le sedi di proprietà di terzi.

## Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2019-01/11/2022 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato, a seguito di gara europea, alla Compagnia Reale Mutua Assicurazioni che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A.

L'andamento negativo del rapporto tra sinistri erogati e premi incassati, registrato dalla precedente Compagnia nel triennio 2016/2019, ha determinato la decisione degli Organi deliberanti di aumentare l'impegno economico a carico Cassa per il piano sanitario base in modo da garantire l'equilibrio tecnico della copertura nel lungo periodo, rendendola appetibile alle primarie Compagnie di Assicurazione.

L'incisività di tale intervento ha permesso, inoltre, di limitare l'aumento del costo a carico dell'iscritto per i piani sanitari integrativi e, nel contempo, di avere margine per ampliare la copertura di talune prestazioni sanitarie ed assistenziali sia nell'ambito del piano base che di quello integrativo (introduzione del pacchetto maternità/ aumento plafond per il parto/rafforzamento interventi per la non autosufficienza/diminuzione degli scoperti per i ricoveri/aumento plafond per protesi acustiche).

Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa -ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016- ha consentito inoltre di apportare tramite l'offerta tecnica, ulteriori migliorie ai piani sanitari quali l'abbassamento dello scoperto per i ricoveri fuori rete dei pensionati dal 25% al 10%, il raddoppio del plafond per la medicina preventiva, l'aumento di oltre €. 1.000,00 nel rimborso per gli apparecchi acustici e l'azzeramento della franchigia fuori rete per le prestazioni di diagnostica corrente.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: € 697,50 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 995,10 per la copertura de figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2022 viene fissato in 5,700 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base e del presunto numero di coperture da assicurare, contro una proiezione 2021 pari a 5,650 milioni di euro.

## LA GESTIONE MATERNITA'

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa in base all'andamento della gestione.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

Per garantire il recepimento della normativa sopra citata, il Consiglio di Amministrazione con delibera 150/2018 ha modificato l'art. 39 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (i contributi sono ora riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio) e, in ultimo, con delibera n. 65/2021, ha stabilito in euro 259,47 l'importo del contributo capitaro di maternità per l'anno 2021 (in luogo dei 194,00 euro dell'anno 2020).

L'entrata contributiva della gestione maternità è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario.

Per la corretta definizione del contributo relativo all'anno 2022 occorre tuttavia attendere l'approvazione del bilancio consuntivo 2021 da cui estrarre i dati certi utili al calcolo. Ipotizzando un numero di attivi inferiore rispetto ai dati ad oggi e l'invarianza della quota contributiva a carico degli iscritti, si prevede per il 2022 una contribuzione minima di 1.200.000 euro.

La previsione dei "contributi maternità a carico dello Stato", in attesa della chiusura dell'anno corrente e dell'emanazione della circolare Inps che definisce il contributo singolo per la quantificazione corretta del credito nei confronti dello Stato, risulta essere fissata in 155.000 euro, di poco superiore alla stima in proiezione finale 2021 (148.000 euro).

La stima della spesa istituzionale per l'anno 2022, in considerazione delle variabili ad oggi disponibili, si dovrebbe assestare su un valore pari a 1,385 milioni di euro per 72 beneficiarie. Ai fini della previsione in questione si è tenuto conto della Legge n. 289/2003 che, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81), pari a 25.469,60 per il 2021 (misura equivalente al 2020).

Il saldo della gestione maternità per il prossimo esercizio 2022, previsto in - 30.000 euro, tiene conto sia del maggior numero di prestazioni potenzialmente erogabili, nonché della quantificazione del contributo medio pro-capite determinato dall'avanzo atteso nell'esercizio corrente e del numero dei notai in attività (indice di copertura dello 0,98, contro una proiezione 2021 dell'1,14).

GESTIONE MATERNITÀ	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Contributi maternità a carico degli iscritti	1.100.000	1.335.000	1.200.000	-10,11
Contributi maternità a carico dello Stato	150.000	148.000	155.000	4,73
Indennità di maternità erogate	-1.200.000	-1.300.000	-1.385.000	6,54
<b>Saldo della gestione maternità</b>	<b>50.000</b>	<b>183.000</b>	<b>-30.000</b>	<b>-116,39</b>

### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE MATERNITÀ



## LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare contrapposti ai relativi costi, nonché agli oneri per le indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione è influenzato sia dagli andamenti dei mercati che dai provvedimenti di natura economica e fiscale che potrebbero modificare il quadro normativo di riferimento.

Il risultato della gestione patrimoniale viene quantificato nel suo complesso in -18.925 milioni di euro in previsione 2022, facendo rilevare un peggioramento (di circa 27,231 milioni di euro) rispetto al risultato della proiezione finale 2021 quantificato in 8,306 milioni di euro. Tale andamento è dovuto alla diminuzione dei ricavi netti patrimoniali (-54,92%, stime prudenziali) e alla contestuale contrazione degli oneri ipotizzati per le indennità di cessazione (-2,54%).

Nella previsione 2022 i ricavi patrimoniali lordi, quantificati complessivamente in 35,038 milioni di euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei costi di diretta imputazione (totale 11,783 milioni di euro), consentiranno quindi solo parzialmente la copertura delle spese delle indennità di cessazione e degli interessi ad essa collegati (spese quantificate rispettivamente in 42,000 milioni di euro e 0,180 milioni di euro).

Le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare, commisurate nel 2022 in 10,610 milioni di euro, sono previste in aumento dell'8,34% rispetto alla proiezione finale del 2021, anche in considerazione della previsione del ricavo per "Eccedenze da alienazione immobili" (0,5 milioni di euro).

In sensibile diminuzione, sempre rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente, risultano essere invece le previsioni dei ricavi del comparto mobiliare (attesi nel 2022 in 24,428 milioni di euro contro 62,326 milioni di euro della proiezione finale nel 2021). Le stime per l'esercizio 2022 sono state formulate come di consueto con carattere prudenziale, considerando la sostanziale imprevedibilità dei mercati finanziari e le incertezze sulla solidità della ripresa economica post Covid.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati in 11,783 milioni di euro e fanno rilevare un decremento complessivo del 42,62% rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente. I costi per il settore immobiliare vengono fissati in 5,108 milioni di euro con un incremento del 5,16% rispetto alla proiezione finale 2021, mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare, quantificati in 6,675 milioni di euro, fanno registrare un sostanziale calo rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente (-57,43%), coerentemente alla riduzione dei ricavi di riferimento.

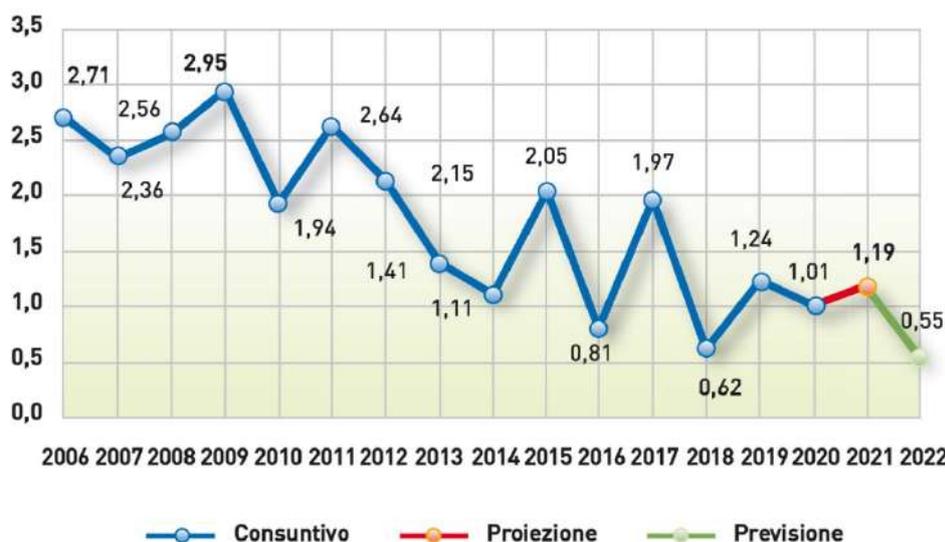
Il saldo della gestione patrimoniale, previsto per il 2022 in -18,925 milioni di euro, è stato formulato tenendo conto dell'attuale scenario congiunturale mondiale, dell'asset allocation della Cassa e dell'andamento stimato dei costi per le indennità di cessazione.

<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.703.590	9.793.193	10.610.000	8,34
Ricavi lordi di gestione mobiliare	22.033.000	62.325.755	24.427.500	-60,81
<b>Totale ricavi lordi "Gestione patrimoniale"</b>	<b>32.736.590</b>	<b>72.118.948</b>	<b>35.037.500</b>	<b>-51,42</b>
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.312.600	-4.857.000	-5.107.600	5,16
Costi relativi alla gestione mobiliare	-5.003.000	-15.678.845	-6.675.000	-57,43
Indennità di cessazione	-40.660.000	-43.277.528	-42.180.000	-2,54
<b>Totale costi "Gestione patrimoniale"</b>	<b>-50.975.600</b>	<b>-63.813.373</b>	<b>-53.962.600</b>	<b>-15,44</b>
<b>Saldo della gestione patrimoniale</b>	<b>-18.239.010</b>	<b>8.305.575</b>	<b>-18.925.100</b>	<b>*/*</b>

L'onere previsto per le "Indennità di cessazione", come già evidenziato, non è considerato un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa istituzionale correlata agli anni di esercizio professionale del notaio che, pertanto, trova la sua copertura economico-finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2021 è pari all'1,19, nel prossimo esercizio 2022, presumibilmente, si attesterà allo 0,55, evidenziando di conseguenza una minore copertura degli oneri per la cessazione.

Si segnala tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà trovare la sua copertura economica attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

**INDICE DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE**  
 (rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")

**RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE**

I ricavi che confluiscono in questa gestione derivano dalle rendite prodotte dal patrimonio della Cassa.

Per l'esercizio 2022 la stima complessiva di tali ricavi, pari a 35.037.500 euro, fa registrare, rispetto alla proiezione dell'esercizio in corso, un calo del 51,42%.

<b>RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Ricavi lordi della gestione immobiliare	10.703.590	9.793.193	10.610.000	8,34
Ricavi lordi della gestione mobiliare	22.033.000	62.325.755	24.427.500	-60,81
<b>Totale ricavi lordi della gestione patrimoniale</b>	<b>32.736.590</b>	<b>72.118.948</b>	<b>35.037.500</b>	<b>-51,42</b>

## RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Nell'esercizio in corso l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività in campo urbanistico, fiscale e amministrativo, promuovendo nuove iniziative per l'alienazione delle unità in vendita ed incentivando la messa a reddito delle residue unità sfitte non in vendita, senza trascurare la manutenzione del residuo patrimonio immobiliare gestito in via diretta ed il monitoraggio della morosità attraverso il costante controllo con atti di sollecito e costituzioni in mora.

Nel periodo considerato l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare ha pertanto in particolare curato, accanto alle attività volte al recupero manutentivo, alla gestione amministrativo contabile ed al recupero della morosità, le seguenti attività:

- ✓ gestione dei contratti di locazione in un periodo particolarmente complesso quale quello trascorso, ove si è riusciti a contenere sensibilmente il rilascio/rinegoziazione dei contratti in essere, supportando il conduttore attraverso una rimodulazione dei termini di pagamento;
- ✓ regolarizzazione urbanistico catastale relative ad unità abitative site sia nel Comune di Roma che fuori;
- ✓ dismissione di alcune unità immobiliari situate sia nel comune di Roma che fuori, in linea con il piano strategico di dismissione/riqualificazione del Patrimonio immobiliare detenuto direttamente dall'Ente.

<b>RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
<b>Ricavi lordi della gestione immobiliare:</b>				
Affitti di immobili	10.183.590	9.700.000	10.100.000	4,12
Interessi moratori su affitti attivi	20.000	1.362	10.000	*/*
Ecceденze da alienazione immobili	500.000	91.831	500.000	*/*
<b>Totale ricavi lordi "Gestione immobiliare"</b>	<b>10.703.590</b>	<b>9.793.193</b>	<b>10.610.000</b>	<b>8,34</b>

### Affitti di immobili

Per i redditi patrimoniali derivanti dal settore immobiliare e relativi alla voce "Affitti di immobili", la previsione 2022 viene fissata in 10,100 milioni di euro, facendo rilevare un incremento del 4,12% rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio corrente. Tale andamento è giustificato principalmente dall'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di alcune istanze di riduzione temporanea del canone 2021 per i conduttori del settore alberghiero, istanze e richieste di sostegno promosse in considerazione della contrazione del fatturato causato dalla pandemia da Covid 19.

### **Interessi moratori su affitti attivi**

Gli interessi di mora relativi al ritardato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri ripetibili da parte dei locatari mostrano uno stanziamento per il 2022 di 10 mila euro, valore inferiore alla previsione iniziale 2021 (la proiezione per l'esercizio in corso è fissata invece in 1.362 euro, quale valore contabilizzato a tutto settembre 2021).

Si evidenzia che gli interessi di mora negli anni sono sempre stati di modesta entità rispetto ai volumi dei crediti v/inquilinato gestiti e ciò grazie anche all'analisi svolta dagli Uffici, propedeutica alla stipula dei contratti, tesa alla verifica dell'affidabilità e solvibilità dei locatari.

### **Ecceденze da alienazione immobili**

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale diminuito del relativo "Fondo ammortamento" e dell'eventuale "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare"). La previsione per questa voce di entrata è stata stimata in 0,5 milioni di euro. Si segnala inoltre che la Cassa, in attuazione dell' art. 8, comma 15 D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122) e art. 2 Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti per il triennio 2021-2023 (delibera Consiglio di Amministrazione n. 133 del 29/10/2020), approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto del 18 giugno 2021 Mef-rgs-prot-186556 del 25 giugno 2021.

Tale piano triennale, che non ha subito variazioni nel corso del 2021 (delibera Consiglio di Amministrazione del 10/06/2021), è stato invece aggiornato, relativamente al periodo 2022/2024, dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nelle scorse settimane.

### **RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE**

In questo ambito sono compresi i ricavi derivanti da plusvalenze, dividendi, interessi ed altri proventi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa; tali previsioni di entrata sono state effettuate in considerazione della composizione del portafoglio, dell'andamento dei mercati finanziari e dell'orientamento sulle politiche di investimento individuate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

<b>RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
<b>Ricavi lordi della gestione mobiliare:</b>				
Interessi attivi su titoli	1.000.000	2.000.000	1.000.000	-50,00
Interessi bancari e postali	400.000	330.000	300.000	-9,09
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000	30.000	30.000	-
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	3.000	2.000	2.500	25,00
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	45.000	45.000	-
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	750.000	538.417	750.000	39,30
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	19.500.000	59.080.338	22.000.000	-62,76
Proventi da Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000	-
<b>Totale ricavi lordi della "Gestione mobiliare"</b>	<b>22.033.000</b>	<b>62.325.755</b>	<b>24.427.500</b>	<b>-60,81</b>

Nella prima parte del 2021 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha operato, in particolare, nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento mobiliari. Nei primi sette mesi dell'anno l'Ufficio, seguendo le indicazioni del C.d.A., ha curato cinque selezioni di Fondi in differenti aree di investimento, che hanno portato complessivamente all'impiego di circa 72,000 milioni di euro suddivisi in 22 diversi strumenti finanziari.

Inoltre, nell'ambito del continuo monitoraggio del comparto, in tre diverse occasioni il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il disinvestimento delle posizioni che presentavano significativi apprezzamenti in conto capitale. Le operazioni hanno movimentato complessivamente Fondi per un controvalore di circa 503,800 milioni di euro e hanno permesso la realizzazione di interessanti plusvalenze. Il ricavato delle vendite, con una liquidità aggiuntiva di circa 16,700 milioni di euro, è stato reimpiegato sempre nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento.

Infine, ulteriore liquidità che si è resa disponibile nel corso dell'anno, per un totale di 30,000 milioni di euro, è stata investita incrementando le posizioni di fondi già in portafoglio nel comparto "Azionario Globale".

Attualmente il portafoglio fondi si compone di n. 125 diversi strumenti, per un valore di bilancio di circa 903,300 milioni di euro.

Il settore obbligazionario corporate è stato movimentato esclusivamente dal rimborso di due titoli in portafoglio, per un valore nominale complessivo di 7,500 milioni di euro.

Attualmente il comparto dei governativi comprende titoli per un valore nominale di 31,500 milioni di euro, con scadenze tra il 2025 e il 2031.

Sulla scorta di quanto detto, e tenendo conto dei risultati attesi per l'anno in corso, la previsione per il 2022 relativamente ai "Ricavi lordi gestione patrimonio mobiliare" evidenzia una flessione del 60,81% rispetto alla proiezione per l'esercizio corrente (ma in linea con i bilanci di previsione degli ultimi anni), passando da 62,326 milioni di euro a 24,428 milioni di euro.

Tale diminuzione è riconducibile soprattutto alle voci relative ai "Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali", la cui stima tiene in considerazione le incertezze sulla solidità della ripresa dei mercati finanziari vista nel corrente esercizio. Sono inoltre previsti minori incassi per "interessi attivi su titoli", a causa della riduzione del nozionale del comparto obbligazionario.

### **Interessi attivi su titoli**

Gli introiti derivanti da interessi su titoli di Stato e su titoli obbligazionari sono stimati in 1,000 milioni di euro, mentre il risultato atteso per l'esercizio in corso è di 2,000 milioni di euro.

### **Interessi bancari e postali**

Questa posta rappresenta la remunerazione della liquidità depositata presso gli Istituti bancari e postali; in essa affluiscono gli interessi di competenza dell'esercizio, la cui grandezza viene determinata in ragione della "giacenza media" e del "tasso di rendimento" corrisposto sia dalla Banca Cassiera che dagli altri Istituti di credito.

La previsione per il 2022 di questa voce di ricavo è fissata in 0,300 milioni di euro, valore di poco inferiore alla proiezione per l'anno in corso (0,330 milioni).

### **Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti**

Il conto rappresenta gli introiti per interessi sui prestiti personali concessi ai dipendenti. La stima per il prossimo esercizio, pari a 30.000 euro, è invariata rispetto alla proiezione 2021.

### **Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati**

Rappresentano gli interessi sui contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45) e sui contributi per riscatti riscossi ratealmente. La previsione per questa voce di ricavo è di 2.500 euro.

### **Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni**

La previsione di entrata per il conto in argomento è pari a 45 mila euro, in linea con quanto incassato nel 2021 per il dividendo distribuito da Blue SGR.

### **Eccedenze da operazioni su titoli**

La previsione per l'esercizio 2022, pari a 0,750 milioni di euro, è in linea con la stima per il corrente esercizio e tiene conto, in generale, della ridotta operatività nella gestione diretta del patrimonio mobiliare.

### **Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali**

Al momento non sono presenti in portafoglio gestioni patrimoniali, per cui questa voce di ricavo è alimentata esclusivamente dalle plusvalenze derivanti dalla cessione di quote di fondi e dai dividendi distribuiti dai fondi comuni di investimento. La stima per il 2022 è stata formulata prudenzialmente in 22,000 milioni di euro, a fronte di 59,080 milioni di euro in proiezione per il corrente esercizio.

### **Utile su cambi**

Tale voce è correlata alla presenza di titoli in valuta estera nella gestione diretta (attualmente una sola obbligazione in Dollari Canadesi) nonché all'eventuale utile che si potrebbe rilevare in seguito all'adeguamento dei saldi dei conti correnti in valuta estera, attualmente non presenti.

La previsione per tale ricavo è pertanto prudenzialmente pari a zero.

### **Proventi da certificati di assicurazione**

Questa voce viene stimata in 0,300 milioni di euro, in linea con la previsione consolidata per l'anno in corso.

Attualmente sono presenti in portafoglio sei certificati assicurativi, i quali prevedono la capitalizzazione dei rendimenti realizzati dalle gestioni sottostanti, a prevalente contenuto obbligazionario.

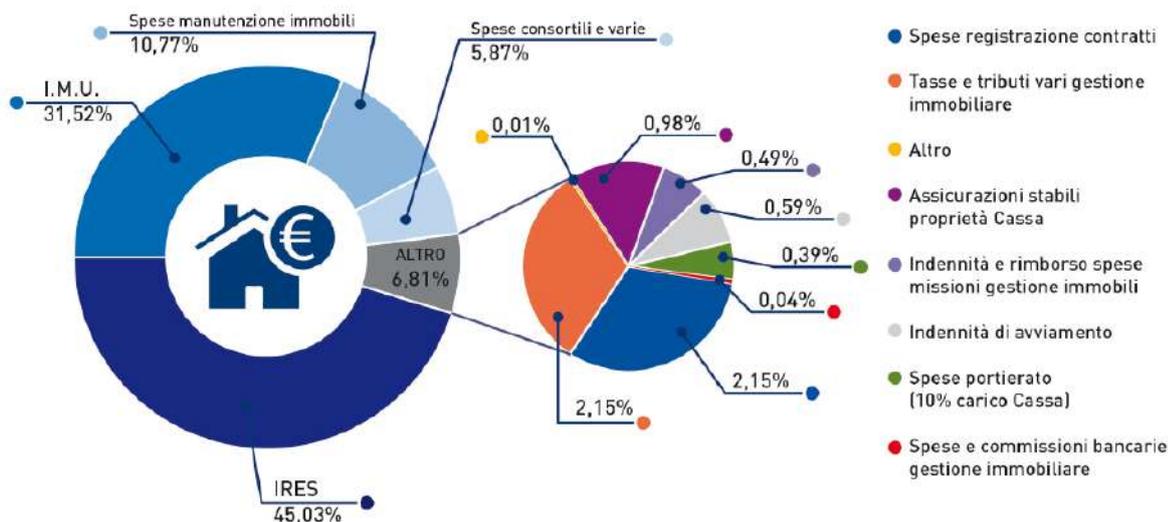
## COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi previsti relativi alla gestione immobiliare sono passati da una proiezione di 4,857 milioni di euro a 5,108 milioni di euro previsti per il 2022 (+ 5,16% rispetto alla proiezione finale 2021).

Per quanto concerne le voci che influiscono maggiormente su questa categoria di costi si segnalano quelle relative al carico fiscale dell'Associazione e, nel dettaglio, "I.M.U." e "I.R.E.S.", quantificate nel complesso nella previsione 2022 in 3,910 milioni di euro (contro 3,810 milioni di euro della proiezione finale 2021).

<b>COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
I.M.U. (ex I.C.I.)	-1.610.000	-1.610.000	-1.610.000	-
I.R.E.S.	-2.400.000	-2.200.000	-2.300.000	4,55
Spese portierato (10% carico Cassa)	-20.000	-20.000	-20.000	-
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-50.000	-50.000	-50.000	-
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	-650.000	-500.000	-550.000	10,00
Indennità e rimborso spese missione gestione immobili	-30.000	-5.000	-25.000	*/*
Spese registrazione contratti	-110.000	-110.000	-110.000	-
Spese consortili e varie	-300.000	-250.000	-300.000	20,00
Indennità di avviamento	-30.000	0	-30.000	*/*
Accantonamento T.F.R. portieri	-600	-500	-600	20,00
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000	-
Interessi passivi su depositi cauzionali	0	0	0	-
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.000	-1.500	-2.000	33,33
<b>Totale costi della gestione immobiliare</b>	<b>-5.312.600</b>	<b>-4.857.000</b>	<b>-5.107.600</b>	<b>5,16</b>

## COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE - PREVISIONE 2022



### Imposte locali sugli immobili

A decorrere dall'anno d'imposta 2014 e fino a tutto il 2019 è stata in vigore la IUC (Imposta Unica Comunale), composta da tre tributi: IMU, TASI e TARI. A decorrere invece dall'anno 2020 la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) ha abolito la IUC, con l'abrogazione della TASI e il contestuale mantenimento degli altri due tributi (IMU e TARI). In particolare, l'art. 1, comma 738, della citata Legge n. 160/2019 ha abolito con decorrenza 2020 l'Imposta Unica Comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con contestuale eliminazione della TASI, mantenimento della TARI e revisione dell'IMU. Infatti, lo stesso comma 738 della citata disposizione ha revisionato la disciplina dell'IMU sulla base dei successivi commi da 739 a 783 della medesima norma. Il successivo comma 780 ha abrogato infine quelle norme relative all'IMU presenti in specifiche disposizioni o comunque incompatibili con la disciplina del tributo come ridisegnata dalla Legge di Bilancio 2020.

### IMU (Imposta Municipale Unica)

L'IMU (Imposta Municipale Unica) è stata istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e

successive modificazioni. Essa è stata tuttavia interamente rivisitata dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) e, anche a seguito della cancellazione della TASI, il tributo ha avuto una generalizzata revisione delle aliquote applicabili, per la cui fissazione è stata riconfermata l'autonomia dei comuni.

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2022 relativo all'IMU è stato valutato in 1,610 milioni di euro, in considerazione del costo consolidato rilevato nel 2020 e delle proiezioni per l'esercizio corrente, accorpendo all'ammontare dell'imposta in questione anche il costo del tributo TASI (abrogato, il cui carico sarà ragionevolmente imputato alla componente dell'IMU), nonché dell'entità del patrimonio immobiliare potenzialmente posseduto alla data del 31.12.2021.

### **IRES (Imposta sul Reddito delle Società)**

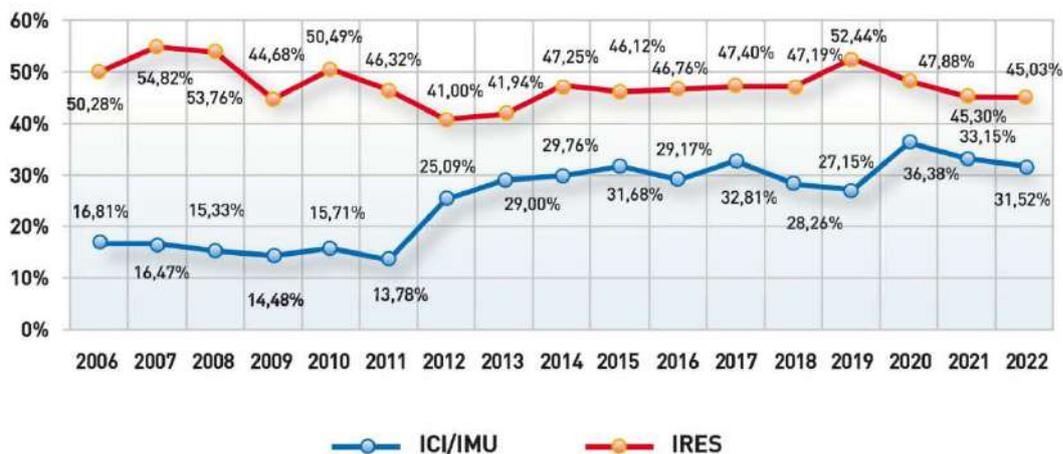
L'art. 1, commi 61 e 62, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha sancito a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24%. L'onere in previsione per il prossimo anno è stato stimato in 2,300 milioni di euro (contro una proiezione finale per l'anno 2021 pari a 2,200 milioni di euro), considerando l'impatto dell'aliquota al 24% sui ricavi gestionali attesi che ne rappresentano la base imponibile.

In considerazione della tipologia del patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che a decorrere dall'anno 2012 per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del reddito medio ordinario del 50%, e, se locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano sostanziali variazioni dei criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta infatti invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

Il grafico che segue evidenzia l'incidenza dell'I.M.U. e dell'I.R.E.S. rispetto ai costi complessivi della gestione immobiliare, comprese anche le spese di manutenzione degli immobili (dati consuntivi 2006-2020, proiezioni 2021 e previsione 2022).

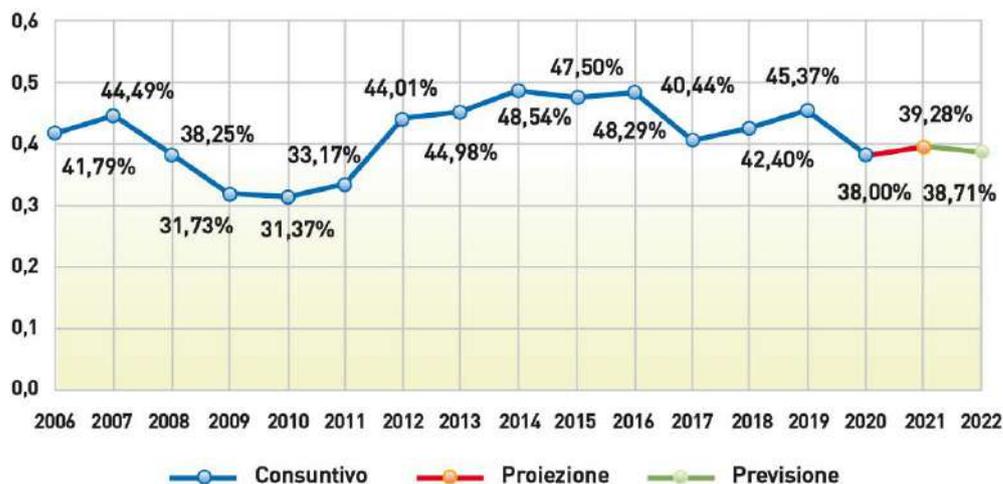
### PERCENTUALE DI INCIDENZA TRIBUTARIA SUL TOTALE COSTI GESTIONE IMMOBILIARE



(\*) Si precisa che i costi della gestione immobiliare per l'anno 2017 sono stati depurati della minusvalenza legata all'apporto immobiliare perfezionato nello stesso esercizio, al fine di rendere comparabili i valori posti a confronto.

Di seguito si rappresenta anche l'incidenza degli oneri fiscali (I.M.U., I.R.E.S e T.A.S.I.) relativi al patrimonio immobiliare sulle corrispondenti rendite (dati consuntivi 2006-2020, proiezioni 2021 e previsione 2022).

### RAPPORTO PERCENTUALE TRA ONERI FISCALI/RENDITE IMMOBILIARI (AFFITTI DI IMMOBILI)



### **Spese portierato (10% carico Cassa)**

Questa voce evidenzia l'onere imputato a carico della Cassa pari al 10% del costo complessivo per stipendi e oneri sociali; il restante 90% è a carico degli inquilini.

La previsione di costo per il 2022, fissata in 20 mila euro, comprende anche l'onere a carico dell'Ente (1% dell'imponibile TFR) previsto dall'Accordo Aziendale siglato con i dipendenti portieri il 15/6/2007 e da versarsi, unitamente alla contribuzione a carico del lavoratore, al Fondo di Previdenza complementare indicato da ciascun dipendente (D.Lgs. n. 252/05).

### **Assicurazione stabili di proprietà della Cassa**

Rileva gli oneri per la polizza di assicurazione globale (incendio, responsabilità civile e danni) che copre gli immobili di proprietà dell'Associazione.

Nell'esercizio 2021, a seguito della nuova gara aperta effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la Cassa ha rinnovato l'aggiudicazione del servizio assicurativo relativo ai fabbricati, per il biennio 2021-2022 (con opzione di ripetizione dei servizi analoghi per un ulteriore biennio), alla Compagnia HDI Assicurazione ottenendo, oltre ad un miglioramento di copertura e franchigie, una leggera riduzione del costo del premio rispetto alla precedente gara.

Conseguentemente prevedendo un onere di competenza leggermente inferiore a 50.000 euro, per l'anno 2022, si mantiene prudentemente la previsione dell'esercizio in corso.

### **Spese carico Cassa manutenzione immobili**

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti, anche se, a partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenerla e a versarla all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50.

Lo stanziamento per il 2022 prudenzialmente, in conseguenza anche del valore calcolato in proiezione 2021, è stato quantificato in 550 mila euro, mentre era 650 mila euro nella previsione iniziale il 2021.

### **Indennità e rimborso spese missione gestione immobili**

Sono i costi relativi alle missioni del personale tecnico e amministrativo effettuate normalmente per la manutenzione e la gestione del patrimonio immobiliare. La previsione dell'onere, già sensibilmente diminuita negli ultimi anni, viene ulteriormente ridotta a 25 mila euro (rispetto alla previsione 2021 di 30 mila euro).

### **Spese registrazione contratti**

In questo conto è imputato il 50% delle spese di registrazione o di rinnovo dei contratti di locazione degli immobili locati ai privati, nonché il costo totale per i contratti stipulati con gli Uffici dello Stato. La stima per l'anno 2022, pari a 110 mila euro, risulta equivalente alla previsione iniziale e alla proiezione 2021.

### **Spese consortili e varie**

Sono inseriti in questa voce gli oneri condominiali a carico della proprietà, nel caso di partecipazione a condomini o consorzi nonché gli oneri condominiali delle unità immobiliari sfitte e le altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Lo stanziamento per l'anno 2022 è stato quantificato in 300 mila euro, dato equivalente alla previsione iniziale dell'esercizio in corso.

### **Indennità di avviamento**

Questa voce di spesa stima anche per l'esercizio 2022 un onere di 30 mila euro e rappresenta il possibile indennizzo a favore di inquilini cessati, conduttori di locali ad uso commerciale.

### **Accantonamento T.F.R. portieri**

Rappresenta il 10% dell'onere dell'accantonamento che veniva destinato al "Fondo trattamento di fine rapporto" e riguarda i portieri assegnati agli stabili dell'Ente.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. n.252/2005, che ha consentito ai portieri degli stabili della Cassa di scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 a un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps.

Lo stanziamento 2022 per questo conto viene quantificato in 600 euro.

### **Tasse e tributi vari gestione immobiliare**

Questo conto accoglie essenzialmente le tasse e i tributi gravanti sulle proprietà immobiliari dell'Ente, come il COSAP (Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche) e i tributi per la gestione dei rifiuti urbani. A tale ultimo riguardo, si rammenta che a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'art. 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha introdotto la TARI (Tassa sui Rifiuti), in sostituzione della TARES, che insieme all'IMU e alla TASI componevano la c.d. IUC (Imposta Unica Comunale). A decorrere tuttavia dall'anno 2020 come già accennato, la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) ha successivamente abolito la IUC e in particolare, tra i tributi che la costituivano, la TASI; sono invece rimasti in vigore gli altri due tributi, vale a dire l'IMU e la TARI, le cui disposizioni disciplinate dalla Legge n. 147/2013 sono state espressamente fatte salve. La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La previsione per l'esercizio 2022 per gli oneri relativi ai diversi tasse e tributi riguardanti la gestione immobiliare è stata valorizzata in 110 mila euro.

### **Interessi passivi su depositi cauzionali**

Per l'esercizio 2022 non si prevedono interessi su depositi cauzionali in quanto tali depositi liquidi sono stati sostituiti da altre forme di garanzie richieste dall'Associazione (essenzialmente fidejussioni).

### **Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare**

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. La previsione per il 2022 di tale spesa è fissata in 2.000 euro.

## **COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE**

Gli oneri previsti per la gestione del patrimonio mobiliare, calcolati per il 2022 in 6,675 milioni di euro, sono in diminuzione rispetto alla proiezione per il corrente anno, quantificata in 15,679 milioni di euro (-57,43%).

Tale flessione è da imputare in misura prevalente alle minori imposte previste su dividendi e plusvalenze, dal momento che i ricavi a cui sono correlate sono stimati in misura inferiore rispetto a quelli attesi per l'esercizio in corso.

Nel dettaglio, la previsione 2022 per la voce relativa al pagamento dell'imposta sostitutiva su capital gain viene stimata in 2,860 milioni di euro, mentre quelle relative alle "ritenute alla fonte su titoli", "ritenute alla fonte su interessi di c/c" e "ritenute su dividendi" distribuiti dai fondi (come conseguenza della stima di entrate nelle rispettive voci di ricavo) sono quantificate complessivamente in 3,250 milioni di euro. La "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" viene stimata prudenzialmente in 0,500 milioni di euro, contro una proiezione per il 2021 pari a zero.

<b>COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE</b>	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	-1.250.000	-	-500.000	*/*
Spese e commissioni bancarie	-50.000	-50.000	-50.000	-
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-273.000	-552.000	-312.000	-43,48
Ritenute su dividendi	-1.625.000	-8.840.000	-2.860.000	-67,65
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-104.000	-85.800	-78.000	-9,09
Tasse e tributi vari gestione finanziaria	-1.000	-1.000	-1.000	-
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.700.000	-6.136.045	-2.860.000	-53,39
IVAFE	-	-14.000	-14.000	-
<b>Totale costi gestione patrimonio mobiliare</b>	<b>-5.003.000</b>	<b>-15.678.845</b>	<b>-6.675.000</b>	<b>-57,43</b>

### Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le minusvalenze registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, è stimata prudenzialmente in 0,500 milioni di euro, mentre per l'anno corrente è prevista pari a zero.

### Spese e commissioni bancarie

Per il 2022 si prevede, relativamente a questa voce di spesa, un onere pari a 50.000 euro, in linea con il costo atteso per il corrente esercizio. Dal momento che la Cassa non ha attualmente in essere mandati di gestione patrimoniale, in questa posta sono ricomprese le commissioni di intermediazione sulla gestione diretta del comparto mobiliare (acquisti e vendite di obbligazioni e F.C.I.) oltre alle consuete spese sui c/c bancari intrattenuti con i vari Istituti di credito.

### **Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso**

Per il 2022 la previsione delle “Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso” è stata quantificata in 0,312 milioni di euro ed è naturalmente rapportata alla corrispondente previsione di ricavo, tenuto conto delle diverse aliquote applicate sui Titoli di Stato ed equiparati e sulle obbligazioni corporate.

### **Ritenute su dividendi**

Questa voce di costo riguarda le ritenute alla fonte operate sui dividendi distribuiti da fondi comuni di investimento (o, eventualmente, su dividendi azionari esteri). La stima di tale onere per il 2022 è pari a 2,860 milioni di euro ed è parametrata alla previsione della correlata voce di ricavo.

### **Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari**

La previsione per il 2022, quantificata in 78 mila euro, è stata effettuata in base alla stima per il prossimo esercizio delle entrate per “Interessi bancari e postali” (300 mila euro).

### **Tasse e tributi vari gestione finanziaria**

Questa voce, che riguarda i costi per bolli su conti correnti, deposito e negoziazione di titoli, viene stimata in mille euro. Ricordiamo che la Cassa, rientrando tra “gli istituti sia pubblici che privati di previdenza obbligatoria”, è esentata dall'imposta di bollo introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214) che grava per l'1,5 per mille sul valore degli strumenti finanziari depositati presso gli intermediari.

### **Imposta sostitutiva su capital gain**

La disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, dettata dal D. Lgs. 21 novembre 197, n. 461 e successive modificazioni, prevede la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni azionarie, obbligazioni e altri strumenti finanziari. L'imposta è applicata direttamente dagli intermediari finanziari presso cui sono depositati i titoli oggetto di cessione, tenendo presente che, qualora dalle vendite risultino delle minusvalenze, queste possono essere portate in compensazione con plusvalenze realizzate successivamente, nello stesso esercizio o nei quattro successivi.

Per l'anno 2022 la previsione per questo conto è pari a 2,860 milioni di euro, mentre la proiezione per il corrente esercizio è quantificata in 6,136 milioni.

## IVA FE

L'Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie Estere (IVA FE) vigeva già per le persone fisiche ed è stata poi estesa anche agli enti non commerciali dall'art. 1, comma 710, lett. d), della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) solo a decorrere dal periodo d'imposta 2020; pertanto per i periodi d'imposta precedenti l'imposta non è stata accantonata in bilancio né versata all'Erario, dal momento che essa non era dovuta da parte degli enti non commerciali. L'IVA FE colpisce le attività finanziarie detenute all'estero, a prescindere dalla tipologia di attività e di soggetto emittente (residente e non residente) e per il solo fatto che dette attività siano detenute in un altro Paese estero. L'art. 19, comma 20, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (come modificato dall'art. 134 del c.d. Decreto Rilancio) prevede infine che per i soggetti diversi dalle persone fisiche l'imposta sia dovuta nella misura massima di euro 14.000.

## INDENNITÀ DI CESSAZIONE

È la voce di spesa che identifica l'importo regolato al notaio in occasione del collocamento a riposo.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Spese per indennità di cessazione	-40.500.000	-43.000.000	-42.000.000	-2,33
Interessi passivi su indennità di cessazione	-160.000	-277.528	-180.000	-35,14
<b>Totale costi indennità di cessazione</b>	<b>-40.660.000</b>	<b>-43.277.528</b>	<b>-42.180.000</b>	<b>-2,54</b>

### Indennità di cessazione

Le indennità di cessazione nell'esercizio 2022 faranno rilevare presumibilmente un onere di circa 42,000 milioni di euro, valore leggermente inferiore rispetto alle proiezioni finali 2021 (43,000 milioni di euro).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2022 sarà calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione (2002/2021).

L'onere complessivo previsto per il 2022 (42,000 milioni di euro) è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2021) nonché gli importi potenzialmente da regolare ai notai che si sono posti in quiescenza a domanda nel quadriennio 2014/2017, nel rispetto di quanto stabilito dalla norma transitoria prevista.

### **Interessi passivi su indennità di cessazione**

La normativa transitoria prevedeva il riconoscimento sulle indennità di cessazione, di interessi a tasso variabile correlati al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

L'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, riconosciuto nel 2020, è stato del 2,71% contro il 3,04% del 2019, l'1,62% del 2018, il 2,65% del 2017 e l'1,67% del 2016, generando un rendimento medio nell'ultimo quinquennio pari al 2,34%.

La previsione di costo per gli "Interessi su indennità di cessazione", in relazione anche all'ultimo tasso riconosciuto, è stata quantificata per il 2022 in 180 mila euro, contro i 160 mila euro e i 278 mila euro valorizzati rispettivamente nella previsione iniziale e nella proiezione finale dell'esercizio 2021.

### **ALTRI RICAVI**

Tale gruppo di entrate, che rappresenta lo 0,72% del totale dei ricavi, farà rilevare un introito di 2.436.260 euro. Di seguito si riporta la specifica delle singole voci previste nell'ambito di ciascuna categoria.

<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
<b>Rettifiche di valori:</b>				
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0	-
<b>Totale rettifiche di valori</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<b>Rettifiche di costi e altri ricavi:</b>				
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000	-
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000	-
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.429	3.219	3.260	1,27
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000	-
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	0	5.000	*/*
Utilizzo fondo assegni di integrazione	1.900.000	1.903.354	1.900.000	-0,18
Altri ricavi di gestione	53.000	123.033	53.000	-56,92
Insussistenze passive	10.000	75.861	10.000	-86,82
<b>Totale altri ricavi</b>	<b>2.436.429</b>	<b>2.570.467</b>	<b>2.436.260</b>	<b>-5,22</b>

## RETTIFICHE DI VALORI

Verranno inclusi in questa categoria gli eventuali recuperi di valore relativi a minusvalenze registrate in esercizi precedenti nell'ambito della valutazione al 31/12 delle poste finanziarie contenute nella categoria "Attività finanziarie". La previsione 2022, come per l'esercizio precedente, non è stata valorizzata.

## RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI

### Recupero prestazioni

Questo conto rappresenta il recupero delle prestazioni previdenziali e assistenziali che non vengono incassate dai beneficiari in quanto deceduti e che vengono incamerate in attesa di definire l'eventuale importo da corrispondere agli eredi. La previsione per il 2022 viene confermata in 300 mila euro.

### **Recuperi e rimborsi diversi**

Il conto indica principalmente i ricavi relativi ai rimborsi effettuati dalle assicurazioni per danni ad appartamenti, recuperi delle spese legali definite in sede di chiusura dei procedimenti e contributi di sponsorizzazione vari eventualmente ricevuti. Il ricavo previsto per l'anno 2022 è di 150 mila euro, pari a quello preventivato nell'esercizio 2021.

### **Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti**

In ottemperanza a disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la soppressione del fondo per la previdenza integrativa con decorrenza 1° ottobre 1999, la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo a decorrere dalla data di soppressione del fondo e un contributo di solidarietà pari al 2% sulle prestazioni integrative erogate agli ex dipendenti.

Per tale contributo, compreso in questa voce di ricavo, lo stanziamento 2022 è pari a euro 3.260, in considerazione del volume delle pensioni integrative che si prevede di erogare nel prossimo esercizio.

### **Abbuoni attivi**

Le imputazioni per questo conto di ricavo riguardano prevalentemente gli sconti effettuati dai fornitori alla Cassa e arrotondamenti contabilizzati. In previsione per l'anno 2022 è stato calcolato un ricavo a tale titolo di 15 mila euro.

### **Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari**

Quest'entrata accoglie i recuperi delle spese anticipate per ripristini di unità immobiliari locate e successivamente rimborsate dagli inquilini. Per l'esercizio 2022 è stato stimato un valore di entrata pari a 5 mila euro.

### **Utilizzo fondo assegni di integrazione**

Nella categoria "Rettifiche di costi e altri ricavi" è iscritta, per un controvalore pari a 1,9 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo assegni di integrazione" che si prevede sarà incrementato al 31/12/2021, attraverso l'apposito accantonamento. Nel 2022 gli oneri delle integrazioni di competenza 2021 verranno infatti regolarmente imputati come costi nella categoria "Prestazioni correnti

previdenziali” e, contestualmente, annullati economicamente tramite l’utilizzo di questa voce di ricavo; ciò al fine di dare sia un’informazione esaustiva in merito alle prestazioni erogate dall’Ente, sia continuità nell’esposizione dei valori di bilancio.

### **Altri ricavi di gestione**

Nel conto affluiscono quelle entrate classificabili come eccedenze di versamento, altri proventi la cui competenza si riferisce ad esercizi passati oppure ricavi straordinari derivanti da adeguamenti di Fondi ammortamento o Fondi rischi ed oneri. In considerazione della difficoltà nel prevedere tale posta di ricavo, lo stanziamento è stato stimato in 53 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale 2021.

### **Insussistenze passive**

Le insussistenze del passivo rappresentano la cancellazione di passività rilevate in esercizi pregressi ma ritenute inesistenti. Come per gli “Altri ricavi di gestione”, anche questa posta di bilancio non è stimabile con puntualità e pertanto la previsione per l’anno 2022 viene quantificata al pari dell’esercizio precedente in 10 mila euro.

## **ALTRI COSTI**

Questo raggruppamento, in cui vengono evidenziati tutti gli altri costi non direttamente imputabili alle gestioni precedenti, farà rilevare nel 2022 un onere complessivo pari a 18,497 milioni di euro.

Rispetto alla proiezione 2021 di 22,671 milioni di euro, si evidenzia una diminuzione della spesa del 18,41%, maggiormente imputabile alla categoria “Ammortamenti, Accantonamenti e svalutazioni” iscritta per 8,950 milioni di euro nei valori in proiezione 2021 contro i 3,950 milioni di euro del previsionale 2022 (-55,87%).

<b>ALTRI COSTI</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Organi amministrativi e di controllo	-1.446.029	-1.366.346	-1.539.051	12,64
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-420.000	-490.000	16,67
Personale	-5.029.800	-4.875.800	-5.237.200	7,41
Pensioni ex dipendenti	-171.435	-160.930	-163.000	1,29
Materiale sussidiario e di consumo	-31.000	-28.000	-28.000	-
Utenze varie	-84.000	-68.000	-84.000	23,53
Servizi vari	-289.500	-304.000	-309.500	1,81
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000	-15.000	-20.000	33,33
Oneri tributari	-240.000	-130.000	-240.000	84,62
Oneri finanziari	-10.000	0	-5.000	*/*
Altri costi	-295.000	-238.500	-297.000	24,53
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-3.970.000	-8.950.000	-3.950.000	-55,87
Rettifica di valori	0	0	0	-
Rettifiche di ricavi e altri costi	-5.418.800	-6.114.787	-6.134.000	0,31
<b>Totale altri costi</b>	<b>-17.495.564</b>	<b>-22.671.363</b>	<b>-18.496.751</b>	<b>-18,41</b>

Si registra l'incremento nella stima dei costi 2022, rispetto alle proiezioni finali 2021, per la categoria "Personale" (+361 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+173 mila euro), "Altri costi (+59 mila euro) e "Pensioni ex dipendenti", "Materiale di consumo", "Utenze varie" e "Servizi vari", "Spese di tipografia", "Oneri tributari" ed "Oneri finanziari" (+233 mila euro totali). Le "Rettifiche di ricavi ed altri costi" sono state incrementate di 19 mila euro. Sono stati invece previsti "Accantonamenti ammortamenti e svalutazioni" per 5 milioni di euro in meno rispetto alla proiezione 2021.

In particolare, si rappresenta come l'andamento dei costi previsti nel 2022 per la categoria del "Personale" sia ancora correlato agli effetti economici del rinnovo del CCNL di categoria scaduto il 31/12/2018 e sottoscritto il 15/01/2020.

Per quanto riguarda la voce "Organi amministrativi e di controllo" l'andamento è ascrivibile, oltre che alla definizione della media repertoriale per il computo dei compensi agli Organi collegiali, anche ai rimborsi che si rileveranno nel corso del 2022 per le riunioni che si prevede saranno effettuate in presenza (e non più in audio/video conferenza o in formula mista, come nel periodo del lockdown e successivamente fino al 31/12/2021, quali misure per il contenimento dell'epidemia da Covid 19), in linea con quelli regolati nel periodo pre-covid.

L'andamento della categoria "Altri costi" (297 mila euro previsti nel 2022, contro 239 mila euro in proiezione 2021) è correlato al fatto che sia il Congresso sia altre manifestazioni e commissioni si presume che saranno tenuti sempre più in presenza rispetto agli ultimi due anni, grazie all'allentarsi delle misure restrittive dovute alla pandemia, il che comporterà una maggiore spesa per l'organizzazione di tali eventi.

Come accennato in premessa, la categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2022 in 3,950 milioni di euro contro gli 8,950 milioni di euro indicati nella proiezione 2021 (-5,000 milioni di euro). Nel dettaglio è stato previsto un accantonamento prudenziale al "Fondo di riserva" per 1,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali, e un accantonamento al "Fondo assegni di integrazione" per 1,9 milioni di euro, per far fronte alle richieste che perverranno nell'anno 2022 per tale sussidio da parte dei notai con un repertorio inferiore a quello integrabile. La differenza rispetto alla proiezione 2021 di questa categoria è dovuta principalmente all'accantonamento al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (4,1 milioni di euro) che si effettuerà presumibilmente nell'esercizio corrente, accantonamento non previsto invece per il 2022.

In ultimo si rileva la categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi" iscritta nella previsione 2022 per 6,134 milioni di euro, contro 6,115 milioni di euro esposti nella proiezione finale 2021. La categoria compendia l'aggio di riscossione del 2% che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente (6.014 milioni di euro previsti nel 2022, contro 5,997 milioni di euro della proiezione finale 2021).

Per una dettagliata disamina delle voci di costo comprese nella categoria "Altri costi" si rimanda alle pagine seguenti.

## **ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO**

La categoria "Organi amministrativi e di controllo" comprende, oltre alle spese di funzionamento degli Organi dell'Associazione, anche i relativi compensi. La previsione della categoria per l'esercizio 2022 viene quantificata in euro 1.539.051 contro euro 1.366.346 in proiezione 2021, con un incremento del 12,64%.

Le indennità di carica, spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono state determinate nel 2005 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale per il 2021, applicata su 6.270 posti in tabella, è ipotizzabile che si attesti su valori prossimi ai 76 mila euro, facendo rilevare così un costo

complessivo per la Cassa (a titolo di soli compensi) di totali 474.696 euro (contro 413.832 euro della proiezione finale 2021, +14,71%).

Nei conti "Rimborso spese e gettoni di presenza" (950 mila euro previsti nel 2022, contro 900 mila euro in proiezione 2021) e "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti" (100 mila euro previsti nel 2022, contro 40 mila euro in proiezione 2021), sono imputate tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, delle Commissioni e dell'Assemblea dei Rappresentanti (spese per gli spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori); sempre in questi conti vengono altresì imputati i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni. L'incremento degli oneri in questione, nella previsione 2022 rispetto alla proiezione 2021, è ascrivibile, come accennato, al presunto aumento del numero delle riunioni che si svolgeranno in totale presenza in virtù dell'auspicato termine della fase emergenziale acuta della pandemia da Covid 19.

Gli "Oneri previdenziali, Legge 335/95" mostrano un budget 2022 di 14 mila euro. A tale riguardo si rammenta che con riferimento ai notai in esercizio, la Circolare INPS n. 5 del 13 gennaio 2011 ha chiarito che i redditi derivanti dalla partecipazione ai collegi nazionali o territoriali della categoria professionale di appartenenza, ovvero agli organi degli enti di previdenza privati o privatizzati delle professioni, percepiti da soggetti che esercitano l'attività di lavoro autonomo in maniera abituale, concorrono alla formazione del reddito derivante dall'attività professionale e come tali sono soggetti a fatturazione. Diversamente, con riguardo ai notai in quiescenza i compensi derivanti dalla partecipazione in qualità di amministratore a società e ad altri enti pubblici o privati sono qualificati come redditi assimilati ai redditi di lavoro dipendente, poiché derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa con il conseguente obbligo di contribuzione alla gestione separata dell'INPS.

<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Compensi alla Presidenza	-75.030	-80.832	-92.720	14,71
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-252.765	-272.310	-312.360	14,71
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-56.334	-60.690	-69.616	14,71
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-900.000	-950.000	5,56
Compensi, rimborsi spese assemblea dei Rappresentanti	-100.000	-40.000	-100.000	*/*
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-11.900	-12.514	-14.355	14,71
<b>Totale di categoria</b>	<b>-1.446.029</b>	<b>-1.366.346</b>	<b>-1.539.051</b>	<b>12,64</b>

## COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali e le prestazioni della Società di Revisione. Per il 2022 si prevedono costi per un valore complessivo di 490 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale 2021.

Si segnala che l'andamento negli ultimi anni dell'onere della categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è stato influenzato anche dalle diverse incombenze dettate dal legislatore, riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione degli Enti previdenziali privati e privatizzati, incombenze che hanno reso necessario il ricorso a consulenze tecniche esterne altamente specializzate.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-120.000	-140.000	16,67
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-100.000	-100.000	-100.000	-
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-250.000	-200.000	-250.000	25,00
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-490.000</b>	<b>-420.000</b>	<b>-490.000</b>	<b>16,67</b>

### Consulenze, spese legali e notarili

La previsione per il 2022 degli oneri relativi a giudizi e contenziosi non patrocinati dall'Ufficio Legale della Cassa è stata quantificata prudenzialmente in iniziali 140 mila euro, 20 mila euro in più della proiezione 2021.

### Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

Tale conto accoglie, in particolar modo, i costi sostenuti in favore di geometri, architetti e altri professionisti per la direzione dei lavori e per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

La previsione per il 2022 si attesta ai valori indicati nella proiezione finale del 2021, rimanendo quindi stabile a 100 mila euro.

### **Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze**

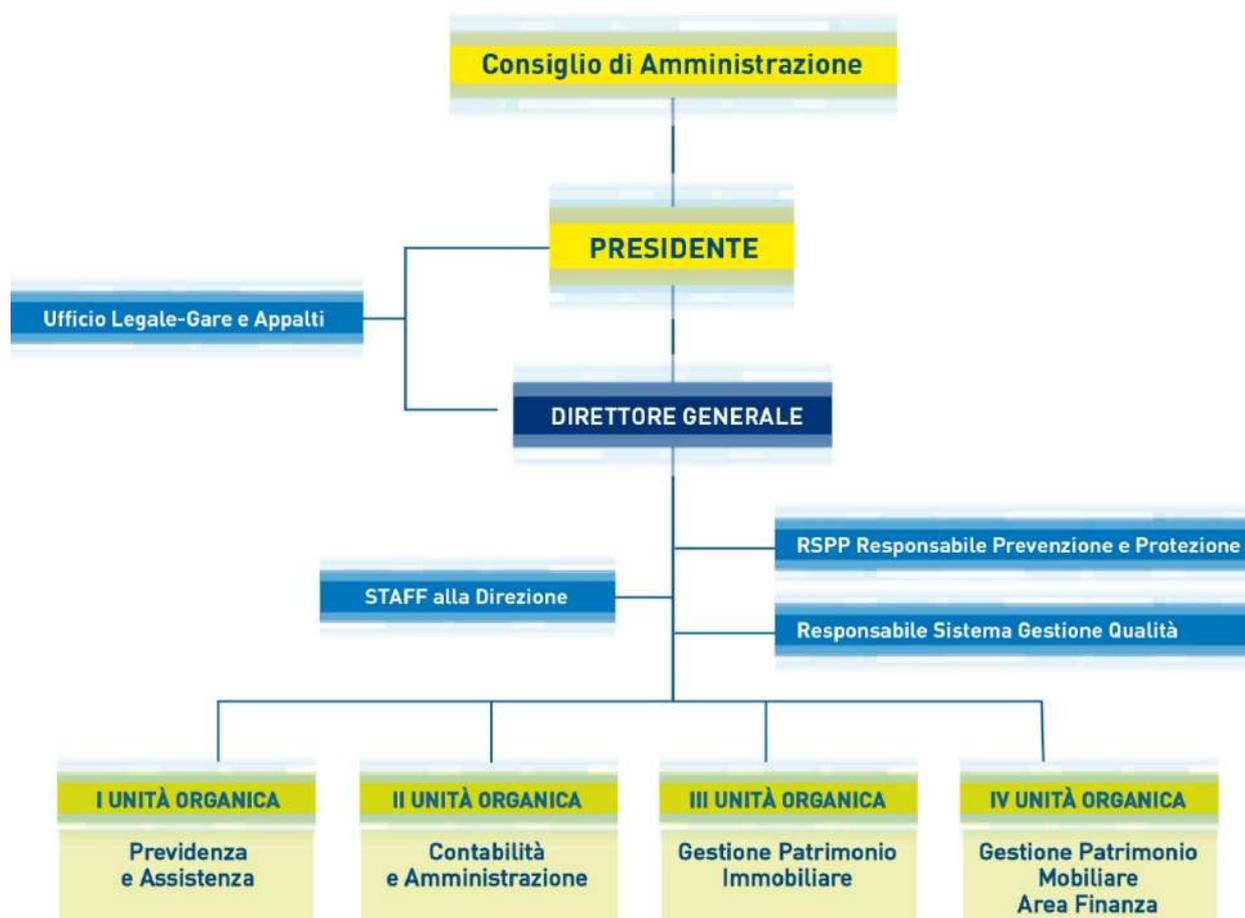
Questa voce di spesa include i costi riconducibili agli studi attuariali, alle consulenze fiscali, alle prestazioni amministrativo-contabili della Società di Revisione, alla consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012) ed altre consulenze esterne altamente specializzate.

Si ricorda che il servizio di revisione contabile dei bilanci dell'Ente per gli esercizi 2019-2021 è stato nuovamente aggiudicato, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs 163/2006 e SS.MM.II.), alla società BDO Italia SpA.

La proiezione per il costo "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze" è stata stabilita per l'esercizio 2021 in 200 mila euro, la previsione 2022 si calcola si attesterà a 250 mila euro.

### **PERSONALE**

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1<sup>a</sup> "Previdenza e assistenza" che provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali: pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2<sup>a</sup> Unità "Contabilità e Amministrazione" la quale è preposta ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3<sup>a</sup> Unità "Gestione patrimonio immobiliare", composta da personale amministrativo e tecnico, che si occupa di: locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4<sup>a</sup> Unità "Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza" che provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l' "Ufficio Legale - Gare e Appalti" e, in staff alla Direzione Generale, il settore "IT (Information Technology)", il settore "Personale e Organizzazione" e "Segreteria Organi collegiali".



L'organico della Cassa preposto alle Strutture sopra descritte è attualmente composto da 55 unità, compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti.

Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 55 unità che sono in forza ad oggi (di cui una unità in distacco sindacale totale e tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse di previdenza. La gestione delle risorse è avvenuta attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro e l'informatizzazione delle procedure lavorative.

Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale e i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. I CCNL di riferimento sono stati rinnovati in data 15/01/2020 con incrementi previsti, sulla base tabellare al 31/12/2018

rivalutata del 3%, dell'1,1%, dell'1% e dello 0,9%, rispettivamente per gli anni 2019, 2020 e 2021.

Il costo totale per la gestione del personale è quantificato nella proiezione 2021 in 4,876 milioni di euro e nella previsione per il 2022 in 5,237 milioni di euro, andamento generato dallo slittamento al prossimo esercizio degli effetti economici derivanti dall'applicazione dell'art. 55 del CCNL per il personale non dirigente formalizzato il 15/01/2020, che ha di fatto istituito un nuovo elemento distintivo della retribuzione (EDR), finanziato anche tramite l'armonizzazione dei trattamenti integrativi in vigore.

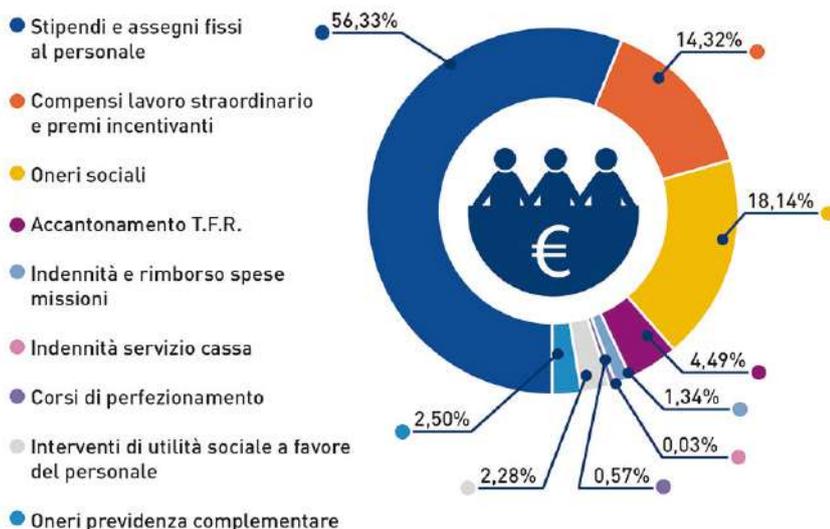
Si precisa ulteriormente che per la quantificazione degli oneri del personale per il prossimo esercizio non è stato considerato il rinnovo dei CCNL di categoria in scadenza il prossimo 31/12/2021, rinnovo che si presume sarà formalizzato nel 2022, con probabile regolazione economica, anche degli arretrati, che slitterà al 2023.

Nel previsionale 2022 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta dell'1,73%, contro l'1,55% della proiezione economica 2021 e del consuntivo 2020 (nel budget iniziale 2021 il rapporto tra costi del personale e costi totali previsti era dell'1,68%).

Si evidenzia in ultimo che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

<b>PERSONALE</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.800.000	-2.700.000	-2.950.000	9,26
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-750.000	-750.000	-750.000	-
Oneri sociali	-920.000	-890.000	-950.000	6,74
Accantonamento T.F.R.	-230.000	-220.000	-235.000	6,82
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000	-
Indennità servizio di cassa	-1.800	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-30.000	-20.000	-30.000	50,00
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-119.400	19,40
Oneri previdenza complementare	-128.000	-124.000	-131.000	5,65
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-5.029.800</b>	<b>-4.875.800</b>	<b>-5.237.200</b>	<b>7,41</b>

## COSTO DEL PERSONALE - PREVISIONE 2022



### Stipendi e assegni fissi al personale

La previsione per questo conto per il 2022 viene quantificata in 2,950 milioni di euro. La stima è stata formulata in considerazione al trend di spesa rilevato ad oggi, al numero delle unità in forza e ai parametri economici triennali (2019/2021) relativi al rinnovo del CCNL di categoria.

### Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per l'erogazione degli straordinari e dei premi incentivanti al personale è quantificata in 750 mila euro, misura equivalente alle proiezioni 2021.

### Oneri sociali

La previsione dei costi per oneri sociali, conseguenza correlata ai due conti precedenti e sulla base dell'andamento dell'esercizio in corso, è fissata per il 2022 in 950 mila euro.

### **Accantonamento T.F.R.**

Considerando il numero delle unità in forza ad oggi e l'accantonamento contabilizzato nel 2020 (217 mila euro), la spesa per il 2022 è stata valutata in 235 mila euro. Si ricorda che il fondo sarà incrementato della sola rivalutazione monetaria dovuta per legge sul T.F.R. maturato al 31/12 di ogni esercizio poiché, a partire dal 1° gennaio 2000, l'accantonamento mensile viene versato all'Ente gestore della previdenza complementare a favore dei dipendenti, secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti.

### **Indennità e rimborsi spese missioni**

I costi rilevati in questo conto riguardano le missioni del personale amministrativo e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali.

In forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

La previsione per il conto in argomento, anche per l'esercizio 2022, viene mantenuta in 70.000 euro.

### **Indennità servizio di cassa**

La previsione 2022 è stata mantenuta in 1.800 euro, in considerazione di quanto stabilito dal contratto integrativo aziendale relativamente all'attuazione e al mantenimento del servizio interno di cassa.

### **Corsi di perfezionamento**

Lo stanziamento per i corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati ai dipendenti ha rispettato la misura minima prevista dal nuovo CCNL (art. 42). La spesa stabilita per questa voce è stata stimata in 30 mila euro.

### **Interventi di utilità sociale a favore del personale**

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è previsto per il 2022 in 119.400 euro, in

potenziale aumento rispetto alla proiezione dell'esercizio 2021. Tale stanziamento, quantificato nell'ambito del contratto integrativo aziendale di 2° livello in definizione, viene fondamentalmente destinato già da qualche anno all'acquisizione di benefit e servizi di varia natura a favore dei dipendenti (welfare aziendale).

### Oneri previdenza complementare

Questa voce rappresenta l'onere a carico della Cassa previsto per le forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti in servizio, regolamentato dall'accordo integrativo aziendale. Dal 1° novembre 2016 tale contributo ammonta al 4% delle retribuzioni corrisposte e presenta una quantificazione per il 2022 pari a 131 mila euro.

### PENSIONI EX DIPENDENTI

La categoria "Pensioni ex dipendenti" nasce in seguito alla delibera del 2003 del Consiglio di Amministrazione che ha riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, già iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso al 31/12/2003. La previsione per il 2022 è stata quantificata in 163.000 euro (nel 2021 la proiezione è fissata in 160.930 euro), considerando il trend di spesa per i trattamenti pensionistici erogati nel presente esercizio, il numero dei beneficiari e gli ipotizzabili aggiornamenti Istat da riconoscere per la prossima annualità.

<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Pensioni ex dipendenti	-171.435	-160.930	-163.000	1,29
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-171.435</b>	<b>-160.930</b>	<b>-163.000</b>	<b>1,29</b>

### MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

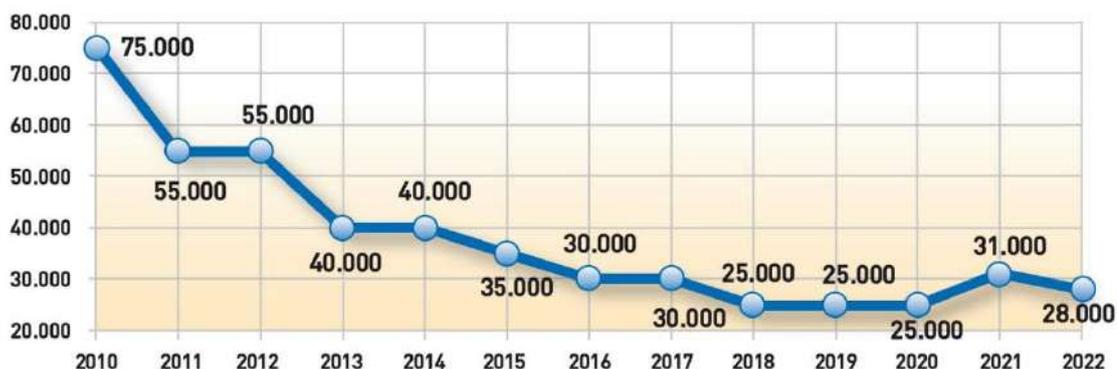
Questo gruppo comprende i costi delle forniture per ufficio, spese di cancelleria (toner per stampanti, risme di carta, cartelline, contenitori, schedari, penne, ecc.) e spese connesse necessarie al regolare funzionamento degli Uffici della Cassa.

<b>MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Forniture per ufficio	-18.000	-15.000	-18.000	20.00
Acquisti diversi	-13.000	-13.000	-10.000	-23.08
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-31.000</b>	<b>-28.000</b>	<b>-28.000</b>	<b>-</b>

La stima della categoria nel previsionale 2022 viene fissata in 28 mila euro evidenziando un decremento rispetto alla previsione iniziale (31 mila euro) e rimanendo invariata rispetto alla proiezione al 31 dicembre 2021. Si ricorda che nel conto "Acquisti diversi", previsto nel 2022 per 10 mila euro contro i 13 mila euro del previsionale 2021, sono compendati anche gli oneri derivanti dagli acquisti di D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) quali mascherine, guanti e igienizzanti necessari a prevenire la contrazione e diffusione del virus Covid 19. A tal riguardo si ricorda infatti che, proprio al fine di contenere la diffusione del virus, il 14 marzo 2020 è stato condiviso un protocollo tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali e Datoriali in cui si è previsto che la prosecuzione delle attività potesse avvenire solo a condizione di assicurare ai lavoratori adeguati livelli di protezione e sicurezza.

In riferimento all'approvvigionamento del materiale di consumo si conferma comunque l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione. Infatti, ricordiamo, che il budget di spesa per la categoria in questione è passato dai 75 mila euro, previsti nel 2010, ai 25 mila euro stanziati in previsione a partire dal 2018, per salire ai 31 mila euro della previsione 2021 (per i motivi contingenti su esposti riguardanti la pandemia), per poi ridiscendere di nuovo ai 28 mila euro del previsionale 2022. Il grafico sottostante evidenzia in maniera esauriente la dinamica accennata.

**MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO**  
 (Andamento previsioni)



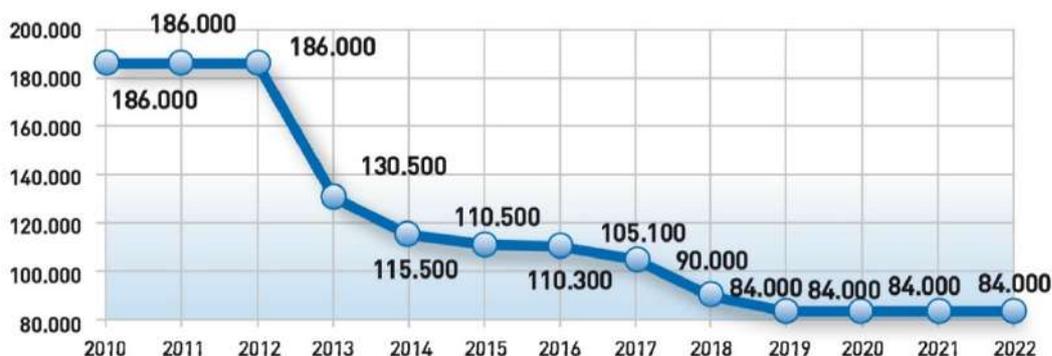
## UTENZE VARIE

Questo gruppo compendia i costi energetici, telefonici e postali relativi alle utenze utilizzate dall'Associazione nello svolgimento della sua funzione; i consumi di acqua sono inclusi invece negli oneri condominiali dei locali uffici in quanto tale fornitura è comune con altri soggetti che hanno sede nello stesso stabile.

Il costo complessivo previsto per il 2022, considerando le tariffe delle utenze, è stato stimato prudenzialmente in 84.000 euro totali. Il contenimento dei costi della categoria rilevato negli ultimi anni è da attribuire alla continua ricerca dell'Ente delle migliori condizioni economiche presenti sul mercato, fermo restando il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni richieste. Si evidenzia infatti che la previsione generale della categoria, sempre nell'ottica di una politica di contenimento dei costi di gestione, si è notevolmente e costantemente ridotta, passando dai 186 mila euro previsti nel 2010 agli 84 mila euro stimati per il 2021 e rimasti invariati per il budget 2022.

UTENZE VARIE	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-43.000	-43.000	-43.000	-
Spese telefoniche	-23.000	-15.000	-23.000	53,33
Spese postali	-18.000	-10.000	-18.000	80,00
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-84.000</b>	<b>-68.000</b>	<b>-84.000</b>	<b>23,53</b>

UTENZE VARIE  
(Andamento previsioni)



Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione della stima dei costi per le categorie “Materiale sussidiario e di consumo” e “Utenze varie” dal 2010 al 2022.

### SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO E UTENZE. RISPARMI CONSEGUITI E PREVISTI NEL PERIODO 2010-2022



#### Spese per l’energia elettrica locali ufficio

In considerazione dei costi rilevati nell’esercizio in corso, dipendenti dal fabbisogno energetico dei locali destinati ad uso ufficio e dell’andamento delle tariffe, la previsione di spesa per il 2022 è stata fissata in 43.000 euro (rimanendo di fatto invariata rispetto al budget iniziale 2021).

In relazione alla fornitura di energia elettrica si ricorda che la Cassa potrà aderire anche alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando, di volta in volta, il relativo contratto di approvvigionamento con la società di fornitura servizi più conveniente per gli stabili di Roma.

#### Spese telefoniche

Le spese telefoniche sono stimate per il 2022 in 23 mila euro, valore prudenzialmente invariato rispetto alla previsione iniziale 2021. La diminuzione della previsione di spesa rispetto al budget fissato negli ultimi esercizi (45 mila euro nel 2013, 35 mila euro nel 2014, 30 mila euro nel 2015/2016/2017, 25 mila euro nel 2018 e 23 mila euro nel 2019/2020/2021/2022) è principalmente correlabile alle offerte sottoscritte dalla Cassa nell’ambito delle convenzioni riservate alla CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi

Pubblici). Si informa che a seguito delle gare indette da CON.S.I.P. durante il 2019, le convenzioni per la telefonia sono state affidate a Fastweb per la telefonia fissa e alla TIM per la telefonia mobile.

### Spese postali

Per l'anno 2022 i servizi postali necessari all'attività dell'Associazione comporteranno presumibilmente un onere di 18 mila euro, valore equivalente allo stanziamento iniziale del 2021 (50 mila euro venivano previsti nel 2013, 45 mila euro nel 2014, 40 mila euro nel 2015, 30 mila nel 2016, 25 mila nel 2017, 20 mila nel 2018, 18 mila nel 2019 e nel 2021). Anche per questa spesa si rileva pertanto un andamento decrescente attribuibile al maggior utilizzo della posta elettronica in sostituzione di quella ordinaria e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli pensionati, utilizzando invece il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività.

Si ricorda inoltre che dal 2014 la periodicità di redazione del suddetto bollettino è stata ridotta a due numeri per ogni anno.

### SERVIZI VARI

La previsione per questo gruppo di spese viene stabilita in 309.500 euro totali.

SERVIZI VARI	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Premi di assicurazione locali ufficio	-8.000	-6.500	-8.000	23,08
Servizi informatici	-95.000	-120.000	-120.000	-
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000	-
Spese di rappresentanza	-10.000	-1.000	-5.000	*/*
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500	-
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-10.000	-10.000	-10.000	-
Canoni diversi (Bloomberg etc.)	-150.000	-150.000	-150.000	-
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-289.500</b>	<b>-304.000</b>	<b>-309.500</b>	<b>1,81</b>

### **Premi assicurazione locali ufficio**

La previsione dei premi assicurativi relativi alle polizze stipulate dalla Cassa è quantificata per l'anno 2022 in 8.000 euro. Si ricorda che come ogni anno, in prossimità delle scadenze delle polizze, la Cassa effettua un'analisi di mercato tra le principali Compagnie per il tramite del partner di brokeraggio assicurativo, Società AON, al fine di garantire il contenimento dei premi stessi.

### **Servizi informatici**

Riguarda i costi per i canoni di manutenzione e assistenza tecnica di apparecchi e programmi dell'area informatica. La previsione complessiva per il 2022, che si attesta a 120 mila euro, è stata formulata in considerazione delle numerose attività volte alla progressiva informatizzazione dei processi aziendali, necessari anche all'adeguamento delle procedure alle normative vigenti (dematerializzazione dei documenti, archiviazione elettronica, etc). È il caso di ricordare a tal proposito le attività svolte dalle Strutture finalizzate all'efficientamento del processo amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali che hanno permesso un'armonizzazione della gestione tributaria delle ritenute operate dall'Ente e dei relativi adempimenti fiscali prescritti dalla normativa vigente.

In merito ancora ai processi di informatizzazione dell'Ente, si segnala che sono in fase di realizzazione due progetti: il progetto "REF", consistente in una rivisitazione completa del programma gestionale in uso presso l'Ufficio gestione patrimonio immobiliare che permetterà, a tendere, un interfacciamento con il programma di contabilità generale al fine di accelerare il processo di automazione delle relative scritture contabili; e il progetto GTT-Links relativo alla gestione dei processi dell'Area Finanza e alla contabilizzazione dei movimenti da essi generati.

### **Servizi pubblicitari**

I costi per inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici, contenuti nel conto "Servizi pubblicitari", sono quantificati per il 2022 in 15 mila euro.

Sono compresi in questo conto anche gli oneri per gli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione) che prevedono forme ben precise di pubblicità per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso). Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii. gli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsati dall'aggiudicatario alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

### Spese di rappresentanza

Il budget 2022 per le spese di organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro è stato quantificato in 5 mila euro; tale previsione, che era rimasta invariata oramai dall'esercizio 2015, fa registrare un decremento del 50% rispetto al budget 2021.

### Spese di c/c postale

L'onere registra le spese di gestione dei tre conti correnti in essere presso le Poste Italiane. Lo stanziamento 2022 viene quantificato in 1.500 euro.

### Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati stanziati anche per l'anno 2022 10 mila euro. Sono imputati in questa voce gli oneri per le attività di facchinaggio relative allo spostamento di mobili e postazioni, costi attinenti lo smaltimento di materiali e altre spese per il funzionamento in generale.

### Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

Sono inserite in questo conto tutte le spese inerenti al noleggio e alla manutenzione di apparecchiature hardware e di software gestionali nonché altri canoni relativi all'attività di funzionamento.

In particolare, in questa voce rileviamo il costo per le licenze Bloomberg Professional Service, supporto operativo all'Ufficio Area Finanza - Gestione Patrimonio Mobiliare, indispensabile per la ricezione in tempo reale di informazioni finanziarie ed economiche nonché report multimediali personalizzati.

Il budget 2022 per tale conto ammonta a 150 mila euro in considerazione dei contratti a tutt'oggi in essere e del valore in proiezione al 31 dicembre 2021 (sempre 150 mila euro).

## SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

<b>SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Spese di tipografia	-20.000	-15.000	-20.000	33,33
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-20.000</b>	<b>-15.000</b>	<b>-20.000</b>	<b>33,33</b>

### Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario periodico d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Per tale categoria si stima una spesa per il 2022 di 20.000 euro, pari alla previsione iniziale 2021. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nell'ottica di un contenimento dei costi generali, su proposta del Comitato di redazione del Bollettino, aveva deciso di riservare la stampa e la spedizione postale ai soli pensionati, utilizzando il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività. Ad aprile 2014 tale determinazione è stata confermata, riducendo altresì la periodicità del suddetto bollettino a due numeri per ogni esercizio.

## ONERI TRIBUTARI

<b>ONERI TRIBUTARI</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
IRAP	-240.000	-130.000	-240.000	84,62
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-240.000</b>	<b>-130.000</b>	<b>-240.000</b>	<b>84,62</b>

## IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'IRAP è calcolata applicando all'imponibile l'aliquota d'imposta prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, la Cassa, in quanto ente privato non commerciale, determina la base imponibile con il c.d. *metodo retributivo*, alla stregua del quale occorre considerare l'ammontare complessivo delle prestazioni di lavoro appartenenti a qualunque tipologia, vale a dire:

- ✓ le retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- ✓ i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- ✓ i compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per le collaborazioni a progetto;
- ✓ i compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per motivi di finanza pubblica l'aliquota d'imposta, ordinariamente fissata su base nazionale nella misura del 3,90%, subisce in alcune Regioni, tra cui la Regione Lazio, una maggiorazione che per l'anno d'imposta 2021 è stata confermata nella misura dello 0,92%. Pertanto, l'aliquota dell'imposta si attesta per il periodo d'imposta 2021 nella misura complessiva del 4,82%.

Nell'ultima dichiarazione IRAP 2021 per l'anno d'imposta 2020, l'Associazione ha indicato un'imposta dovuta di euro 231.963 (il dato indicato in proiezione tiene conto delle agevolazioni IRAP previste in concomitanza del periodo pandemico). La previsione per l'anno 2021 è stata stabilita in 240 mila euro (superiore quindi alla proiezione del 2021), prevedendo un incremento della base imponibile e una sostanziale stabilità dell'aliquota impositiva, oltre che l'assenza di specifiche agevolazioni.

## ALTRI COSTI

Questa sezione accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Associazione, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2022, valutato in complessivi 297.000 euro contro una proiezione 2021 di 238.500 euro, è influenzato in modo sostanziale dalle "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" iscritte per 50 mila euro nella proiezione 2021, contro una previsione 2022 di 90 mila euro. Tale andamento è correlato al fatto che quest'anno il tradizionale congresso del Notariato, del 4 e 5 novembre 2021, sarà presumibilmente organizzato in formula mista (parte on line e parte in presenza), con probabili risparmi sui costi di preparazione e allestimento.

<b>ALTRI COSTI</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>DIFF. %</b>
Spese pulizia locali ufficio	-50.000	-50.000	-50.000	-
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.000	-12.000	-12.000	-
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-5.000	-2.500	-5.000	*/*
Spese per accertamenti sanitari	-7.000	-5.000	-7.000	40,00
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-25.000	-35.000	40,00
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-90.000	-50.000	-90.000	80,00
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-21.000	-21.000	-21.000	-
Restituzioni e rimborsi diversi	-10.000	-10.000	-10.000	-
Spese varie	-7.000	-5.000	-7.000	40,00
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.000	-60.000	3,45
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-295.000</b>	<b>-238.500</b>	<b>-297.000</b>	<b>24,53</b>

### Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di settembre 2020, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro quadriennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato. Per il 2022 il costo in previsione per le "Pulizie locali Ufficio" viene fissato in 50 mila euro in considerazione dell'andamento della spesa rilevato ad oggi e agli interventi resi necessari per la pulizia e igienizzazione degli ambienti di lavoro.

### Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo comprende tutti gli abbonamenti a quotidiani (anche on-line), riviste specializzate, acquisti di codici e pubblicazioni nonché aggiornamenti in fascicoli e in Cd Rom delle normative vigenti; la previsione per l'anno 2022 è stabilita in 12.000 euro, al pari della proiezione finale dell'esercizio in corso.

### **Spese funzionamento Commissioni e Comitati**

In questo conto affluiscono le piccole spese di funzionamento necessarie allo svolgimento delle riunioni dei vari Organi (Comitati, Commissioni ecc.); il budget per l'anno 2022 è confermato in 5.000 euro.

### **Spese per accertamenti sanitari**

Questo costo comprende in primo luogo gli oneri connessi al rispetto delle prescrizioni imposte dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e ss. mm. ii., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alla stregua di tale decreto gravano sulla Cassa, quale "titolare del rapporto di lavoro con il personale dipendente", importanti obblighi (in parte non delegabili) di prevenzione e protezione tra i quali, in particolare, la nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria, la visita medica periodica, l'informazione e la formazione di tutti i lavoratori oltre l'addestramento e l'aggiornamento dei lavoratori individuati ai fini del primo soccorso e dell'antincendio.

Nel 2022 l'onere previsto per tale conto è prudenzialmente pari a 7 mila euro.

### **Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti**

In tale costo sono compresi gli oneri relativi a interventi di manutenzione ordinaria degli uffici, degli impianti ascensore e della revisione periodica degli impianti antincendio.

Per il conto "Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti", il budget di spesa per il 2022 è pari a 35.000 euro, rimanendo invariato rispetto alla proiezione nel 2021.

### **Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni**

Il conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali, che si svolge solitamente nello spazio del Congresso Nazionale del Notariato, allo scopo di promuovere la cultura previdenziale all'interno della categoria.

La previsione 2022, stimata in 90.000 euro, rileva un aumento rispetto all'onere in proiezione al 31 dicembre 2021 fissato in 50.000 euro. Come già accennato, tale andamento è correlato al fatto che quest'anno il tradizionale congresso del Notariato, del 4 e 5 novembre 2021, sarà presumibilmente organizzato in formula mista (parte on line e parte in presenza), con probabili risparmi sui costi di preparazione e allestimento.

### **Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto**

Gli oneri riguardanti la dotazione e l'esercizio delle autovetture di servizio sono stimati per l'esercizio 2022 in 21.000 euro, misura equivalente alla proiezione 2021. Tale quantificazione è correlata alla decisione assunta nel 2020 dal Comitato Esecutivo della Cassa di cedere la vecchia vettura aziendale a fronte della stipula di un contratto di noleggio a lungo termine.

### **Restituzioni e rimborsi diversi**

La previsione di spesa per il prossimo anno per il conto "Restituzione e rimborsi diversi", che accoglie i rimborsi effettuati a vario titolo dalla Cassa, viene fissata a 10.000 euro.

### **Spese varie**

In questa voce confluiscono tutte le altre spese di gestione non previste analiticamente. Il budget per l'esercizio 2022 è confermato in 7.000 euro, equivalente alla previsione iniziale 2021.

### **Quota associativa A.D.E.P.P. e altre**

Sulla scorta della spesa contabilizzata nell'esercizio corrente per la partecipazione della Cassa all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP) e all' E.M.A.P.I. (Ente mutua assistenza professionisti italiani), la previsione 2022 è stata quantificata in 60.000 euro (contro una proiezione 2021 di 58.000 euro).

## **AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI**

Sono inseriti in questo gruppo:

- le quote annuali relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali;
- il fondo di riserva;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-150.000	-150.000	-150.000	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-300.000	-300.000	-300.000	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0	0	0	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0	-4.100.000	0	*/*
Fondo di riserva	-1.500.000	-1.500.000	-1.500.000	-
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	-120.000	-100.000	-100.000	-
Accantonamento assegni di integrazione	-1.900.000	-2.100.000	-1.900.000	-9,52
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-700.000	0	*/*
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-3.970.000</b>	<b>-8.950.000</b>	<b>-3.950.000</b>	<b>-55,87</b>

### Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

Il costo per l'esercizio 2022, alla luce delle capitalizzazioni stimate nel corrente anno, viene valorizzato in 150 mila euro al pari della proiezione dell'esercizio corrente; la voce rappresenta la partecipazione ai costi di esercizio delle spese per l'acquisto di software.

### Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Gli "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" stimati in 300.000 euro, in linea con la proiezione finale 2021, rappresentano la quota di ammortamento, a carico dell'esercizio di riferimento, dei beni iscritti nell'attivo patrimoniale (attrezzature, macchinari, mobili e macchine elettroniche) e del solo "Fabbricato strumentale", ove hanno sede gli Uffici della Cassa.

### Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare e mobiliare

Il "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" garantisce la copertura delle eventuali diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento rispetto al costo storico netto, in base a stime annualmente rivisitate dagli Uffici competenti, mentre il "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" garantisce la copertura di

perdite potenziali di valore nel comparto delle “Immobilizzazioni finanziarie”. Si rileva che per l’anno 2022 non sono previsti accantonamenti mentre, considerando l’attuale scenario economico e la volatilità dei mercati finanziari, la proiezione 2021 è ipotizzata in 4,1 milioni di euro, per il solo settore mobiliare.

### **Fondo di riserva**

Il fondo stanziato per spese impreviste o per eventuali rivisitazioni dei budget previsionali di spesa degli altri conti è stato quantificato per il 2022 in 1,5 milioni di euro, valore equivalente alla proiezione 2021.

### **Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio**

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l’erogazione dell’acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati, per il loro effettivo ammontare, in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell’esercizio; in questa fase vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti. Considerando il trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, per il 2022 si calcola un probabile accantonamento complessivo pari a 100.000 euro.

### **Accantonamento assegni di integrazione**

L’accantonamento assegni di integrazione è utilizzato per rilevare l’onere della prestazione per “competenza repertoriale”. La misura dell’accantonamento (euro 1,9 milioni di euro) è congrua a rappresentare la potenziale esposizione della Cassa nei confronti dei Notai che, con riferimento all’anno 2021, richiederanno il suindicato sussidio avendo prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile.

### **Accantonamento Fondo integrativo previdenziale**

Nel consuntivo 2014 è stato istituito per fini prudenziali il “Fondo integrativo previdenziale”, con lo scopo di garantire la copertura del possibile disavanzo della “gestione patrimoniale”; tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale nel triennio successivo all’anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce “eccedenze da alienazione immobili”). Si ricorda che la “gestione patrimoniale” contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e

mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione, previsti questi ultimi pressoché stabili nel prossimo triennio.

Il "Fondo integrativo previdenziale", quantificato al 31/12/2020 in 27,201 milioni di euro, non sarà influenzato dal presunto saldo della gestione patrimoniale 2021 (in quanto positivo per 8,306 milioni di euro), ma dovrà essere invece incrementato al 31/12/2021 per 0,700 milioni di euro (accantonamento in proiezione 2021), in conseguenza dei risultati della gestione patrimoniale calcolati in base al conto economico triennale 2022/2024 (redatto ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013).

Nella previsione 2022 non sono state ipotizzate integrazioni/rettifiche al fondo in argomento, in mancanza dell'analisi ufficiale relativa al triennio 2023/2025, necessaria al computo dell'accantonamento.

## **RETTIFICHE DI VALORI**

Troveranno collocazione in questa categoria le eventuali rettifiche di valore relative alle valutazioni di fine esercizio 2022 degli strumenti finanziari compendiate nella categoria "Attività finanziarie" e valutate al minore tra il costo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile.

## **RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI**

In questo gruppo si rilevano le restituzioni dei contributi notarili versati in eccedenza, l'onere complessivo dell'aggio di riscossione, altri costi residuali di natura non ordinaria e diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico.

In merito all'aggio di riscossione si ricorda che rappresenta il costo del servizio effettuato dagli Archivi notarili per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa.

<b>RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PROIEZIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>DIFF. %</b>
Restituzione contributi	-60.000	-60.000	-50.000	-16,67
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	-5.266.800	-5.970.000	-5.990.000	0,34
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	-22.000	-26.700	-24.000	-10,11
Altri costi di gestione	-50.000	-50.000	-50.000	-
Insussistenze attive	-20.000	-8.087	-20.000	*/*
<b>Totale di Categoria</b>	<b>-5.418.800</b>	<b>-6.114.787</b>	<b>-6.134.000</b>	<b>0,31</b>

### **Restituzione contributi**

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato stimato per il 2022 in 50.000 euro.

### **Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili**

Questo conto comprende l'aggio del 2% che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Vista la previsione dei contributi per l'anno 2022 si rileverà un onere totale (tra aggio su contributi previdenziali e aggio su contributi di maternità) pari ad 6,014 milioni di euro.

### **Altri costi di gestione/Insussistenze attive**

Gli altri costi di gestione sono essenzialmente oneri che esulano dalla gestione ordinaria o che sorgono da operazioni non di competenza dell'esercizio di riferimento. Le insussistenze attive rilevano invece diminuzioni di attività che influenzano il conto economico dell'anno. Considerata l'indeterminabilità di tali poste, per il 2022 la previsione in totale viene confermata come per l'esercizio precedente in 70.000 euro.

## CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI

Le disponibilità, determinate sulla scorta dell'avanzo economico stimato per l'anno 2022 e dei rimborsi per scadenze naturali di titoli nel corso del prossimo esercizio, saranno potenzialmente investite nel comparto mobiliare, anche in considerazione della necessità, a tendere, di incrementare la componente liquida del patrimonio dell'Ente; i processi d'investimento saranno attuati tenendo sotto controllo il rischio complessivo di portafoglio, sia rispetto al singolo settore di riferimento sia in relazione allo specifico investimento individuato secondo i parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla ALM.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha sempre adottato una politica prudentiale in grado di assicurare nel tempo i flussi finanziari necessari per soddisfare gli impegni istituzionali dell'Ente. Ogni impiego dovrà pertanto essere ritenuto idoneo per i fini istituzionali della Cassa sulla base della redditività e del rischio espresso dallo stesso.

Gli investimenti futuri verranno deliberati dagli Organi di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2022 valutando l'andamento dei principali indici macroeconomici (PIL, inflazione italiana, europea e mondiale) oltre che l'andamento della curva dei tassi di interesse.

Nel comparto immobiliare, il Consiglio di Amministrazione considererà la necessità di interventi di riqualificazione del patrimonio della Cassa attraverso l'eventuale alienazione di unità caratterizzate da vetustà e da bassa redditività, valutando il conseguente reimpiego delle somme rinvenienti da tali operazioni.

Gli impieghi nel settore mobiliare saranno, come sempre, guidati dalla prudenza, soprattutto alla luce di un contesto macroeconomico che presenta ancora molte incertezze.

Con riguardo al settore dei Fondi Comuni di Investimento mobiliari, l'Ufficio proseguirà nel continuo monitoraggio delle posizioni in portafoglio, esaminando le performance realizzate nel periodo di detenzione, in modo da operare sia un "rolling" sulle posizioni in essere (disinvestendo quelle con rendimenti non soddisfacenti ed eventualmente incrementando l'investimento nei fondi che hanno ben performato) sia un eventuale ulteriore impiego di liquidità attraverso l'acquisto di nuovi prodotti appartenenti ad altre asset class, individuate anche attraverso l'analisi di ALM.

L'Ufficio inoltre, come di consueto, continuerà a monitorare attentamente l'andamento del mercato dei titoli governativi domestici in modo da poter intervenire opportunamente sullo stesso, come già fatto nel corso degli ultimi esercizi.

La ricerca di rendimento potrebbe inoltre basarsi sull'attento esame di prodotti di risparmio gestito alternativi (es. private equity, private debt, fondi infrastrutturali) per i quali la nostra

ALM prevede ulteriori spazi a tendere, compatibilmente con i limiti agli investimenti derivanti da obblighi normativi o raccomandazioni degli Organi Vigilanti.

Si riporta di seguito l'Asset Allocation tattica del portafoglio mobiliare (considerato al fair value) per il prossimo esercizio, nella quale viene indicato, per ogni asset class, un intervallo di valori all'interno del quale muoversi. Naturalmente il rispetto di tali valori dipenderà sempre dall'effettivo andamento dei mercati di riferimento.

### Asset allocation tattica del portafoglio mobiliare

	ATTUALE	2022
Monetario	15,4%	6% - 20%
Obblig. Governative EMU	5,3%	3% - 15%
Obblig. Governative Mondo (ex-EMU)	3,0%	0% - 7%
Obblig. Inflazione	6,4%	3% - 22%
Obblig. Corporate I.G. Euro	8,1%	3% - 15%
Obblig. Corporate I.G. Mondo (ex-Euro)	4,1%	0% - 12%
Obblig. Paesi Emergenti	2,9%	0% - 10%
Obblig. High Yield/Convertibili	12,0%	0% - 14%
Azionario Europa	9,1%	4% - 21%
Azionario Mondo (ex Europa)	16,7%	4% - 21%
Azionario Paesi Emergenti	1,6%	0% - 7%
Rendimento Assoluto	9,4%	0% - 13%
Private Equity	1,7%	0% - 6%
Privat Debt	0,0%	0% - 6%
Beni Reali / Altro	2,0%	0% - 6%
Fondi Immobiliari non dedicati	2,3%	0% - 5%

*L'Asset Allocation attuale è riferita al 30/09/2021*





## Prospetti di Bilancio

**2022**

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 -PROSPETTO SCALARE**

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	Previsione 2021	Proiezione 2021	Previsione 2022
Contributi da Archivi Notarili	263.340.000	298.500.000	299.500.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	250.000	120.000	200.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	150.000	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	100.000	150.000
<b>Totale Contributi Previdenziali</b>	<b>263.890.000</b>	<b>298.870.000</b>	<b>300.000.000</b>
<b>PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI</b>			
Pensioni agli iscritti	-221.912.500	-217.000.000	-221.500.000
Assegni di integrazione	-1.900.000	-2.100.000	-1.900.000
<b>Totale Prestazioni Correnti Previdenziali</b>	<b>- 223.812.500</b>	<b>- 219.100.000</b>	<b>-223.400.000</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>40.077.500</b>	<b>79.770.000</b>	<b>76.600.000</b>
<b>PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI</b>			
Sussidi straordinari	-10.000	0	-10.000
Assegni di profitto	-5.000	-5.000	-5.000
Sussidi impianto studio	-150.000	-100.000	-150.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-50.000	-50.000
Polizza sanitaria	-5.600.000	-5.650.000	-5.700.000
Contributo una tantum Covid-19	0	-1.000.000	0
<b>Totale Prestazioni Correnti Assistenziali</b>	<b>-5.815.000</b>	<b>-6.805.000</b>	<b>-5.915.000</b>
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>34.262.500</b>	<b>72.965.000</b>	<b>70.685.000</b>
<b>MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)</b>			
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.100.000	1.335.000	1.200.000
Contributi maternità a carico dello Stato	150.000	148.000	155.000
Indennità di maternità erogate	-1.200.000	-1.300.000	-1.385.000
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>50.000</b>	<b>183.000</b>	<b>-30.000</b>
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>			
<b>Ricavi lordi gestione immobiliare:</b>			
Affitti di immobili	10.183.590	9.700.000	10.100.000
Interessi moratori su affitti attivi	20.000	1.362	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	91.831	500.000
<b>Totale ricavi lordi gestione immobiliare</b>	<b>10.703.590</b>	<b>9.793.193</b>	<b>10.610.000</b>
<b>Ricavi lordi gestione mobiliare:</b>			
Interessi attivi su titoli	1.000.000	2.000.000	1.000.000
Interessi bancari e postali	400.000	330.000	300.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000	30.000	30.000

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – PROSPETTO SCALARE**

<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Proiezione 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>
<b>Ricavi lordi gestione mobiliare:</b>			
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	3.000	2.000	2.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	45.000	45.000
Eccedenze da operazioni su titoli	750.000	538.417	750.000
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	19.500.000	59.080.338	22.000.000
Utile su cambi	0	0	0
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000
Interessi attivi area finanza	0	0	0
<b>Totale ricavi lordi gestione mobiliare</b>	<b>22.033.000</b>	<b>62.325.755</b>	<b>24.427.500</b>
<b>TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>32.736.590</b>	<b>72.118.948</b>	<b>35.037.500</b>
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>			
<b>Costi gestione immobiliare:</b>			
I.M.U.	-1.610.000	-1.610.000	-1.610.000
I.R.E.S.	-2.400.000	-2.200.000	-2.300.000
T.A.S.I.	0	0	0
Spese portierato (10% c/Cassa)	-20.000	-20.000	-20.000
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-50.000	-50.000	-50.000
Spese manutenzione immobili	-650.000	-500.000	-550.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-30.000	-5.000	-25.000
Spese registrazione contratti	-110.000	-110.000	-110.000
Spese consortili e varie	-300.000	-250.000	-300.000
Indennità di avviamento	-30.000	0	-30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	-600	-500	-600
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	0	0	0
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.000	-1.500	-2.000
<b>Totale costi gestione immobiliare</b>	<b>-5.312.600</b>	<b>-4.857.000</b>	<b>-5.107.600</b>
<b>Costi gestione mobiliare:</b>			
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.250.000	0	-500.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-50.000	-50.000	-50.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-273.000	-552.000	-312.000
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-1.625.000	-8.840.000	-2.860.000
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-104.000	-85.800	-78.000
Tasse e tributi vari	-1.000	-1.000	-1.000
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.700.000	-6.136.045	-2.860.000
IVAFE	0	-14.000	-14.000
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>Totale costi gestione mobiliare</b>	<b>-5.003.000</b>	<b>-15.678.845</b>	<b>-6.675.000</b>
<b>INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>			
Spese per indennità di cessazione	-40.500.000	-43.000.000	-42.000.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	-160.000	-277.528	-180.000
<b>Totale costi indennità di cessazione</b>	<b>-40.660.000</b>	<b>-43.277.528</b>	<b>-42.180.000</b>
<b>TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-50.975.600</b>	<b>-63.813.373</b>	<b>-53.962.600</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-18.239.010</b>	<b>8.305.575</b>	<b>-18.925.100</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – PROSPETTO SCALARE**

RETTIFICHE DI VALORI	Previsione 2021	Proiezione 2021	Previsione 2022
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI</b>			
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.429	3.219	3.260
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000
Spese carico inquilini per ripristino unità immobiliari	5.000	0	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.900.000	1.903.354	1.900.000
Altri ricavi di gestione	53.000	123.033	53.000
Insussistenze passive	10.000	75.861	10.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>2.436.429</b>	<b>2.570.467</b>	<b>2.436.260</b>
<b>TOTALE ALTRI RICAVI</b>	<b>2.436.429</b>	<b>2.570.467</b>	<b>2.436.260</b>
<b>COSTI</b>			
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>			
Compensi alla Presidenza	-75.030	-80.832	-92.720
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-252.765	-272.310	-312.360
Compensi componenti Collegio Sindaci	-56.334	-60.690	-69.616
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-900.000	-950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-100.000	-40.000	-100.000
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-11.900	-12.514	-14.355
<b>Totale di categoria</b>	<b>-1.446.029</b>	<b>-1.366.346</b>	<b>-1.539.051</b>
<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>			
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-120.000	-140.000
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-100.000	-100.000	-100.000
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consulenze	-250.000	-200.000	-250.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-490.000</b>	<b>-420.000</b>	<b>-490.000</b>
<b>PERSONALE</b>			
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.800.000	-2.700.000	-2.950.000
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-750.000	-750.000	-750.000
Oneri sociali	-920.000	-890.000	-950.000
Accantonamento T.F.R.	-230.000	-220.000	-235.000
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	-1.800
Corsi di perfezionamento	-30.000	-20.000	-30.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-119.400
Oneri previdenza complementare	-128.000	-124.000	-131.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-5.029.800</b>	<b>-4.875.800</b>	<b>-5.237.200</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – PROSPETTO SCALARE**

<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Proiezione 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>
Pensioni ex dipendenti	-171.435	-160.930	-163.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-171.435</b>	<b>-160.930</b>	<b>-163.000</b>
<b>MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO</b>			
Forniture per ufficio	-18.000	-15.000	-18.000
Acquisti diversi	-13.000	-13.000	-10.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-31.000</b>	<b>-28.000</b>	<b>-28.000</b>
<b>UTENZE VARIE</b>			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-43.000	-43.000	-43.000
Spese telefoniche	-23.000	-15.000	-23.000
Spese postali	-18.000	-10.000	-18.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-84.000</b>	<b>-68.000</b>	<b>-84.000</b>
<b>SERVIZI VARI</b>			
Premi di assicurazione ufficio	-8.000	-6.500	-8.000
Servizi informatici (CED)	-95.000	-120.000	-120.000
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000
Spese di rappresentanza	-10.000	-1.000	-5.000
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-10.000	-10.000	-10.000
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-150.000	-150.000	-150.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-289.500</b>	<b>-304.000</b>	<b>-309.500</b>
<b>SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>			
Spese di tipografia	-20.000	-15.000	-20.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 20.000</b>	<b>- 15.000</b>	<b>- 20.000</b>
<b>ONERI TRIBUTARI</b>			
IRAP	-240.000	-130.000	-240.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 240.000</b>	<b>- 130.000</b>	<b>- 240.000</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
Interessi passivi	-10.000	0	-5.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 10.000</b>	<b>0</b>	<b>- 5.000</b>
<b>ALTRI COSTI</b>			
Spese pulizia locali ufficio	-50.000	-50.000	-50.000
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.000	-12.000	-12.000
Spese funzionamento commissioni e comitati	-5.000	-2.500	-5.000
Spese accertamenti sanitari	-7.000	-5.000	-7.000
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-25.000	-35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-90.000	-50.000	-90.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-21.000	-21.000	-21.000
Restituzioni e rimborsi diversi	-10.000	-10.000	-10.000
Spese varie	-7.000	-5.000	-7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.000	-60.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-295.000</b>	<b>-238.500</b>	<b>-297.000</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – PROSPETTO SCALARE**

<b>AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Proiezione 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-150.000	-150.000	-150.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-300.000	-300.000	-300.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0	0	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0	- 4.100.000	0
Fondo di riserva	-1.500.000	- 1.500.000	-1.500.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-120.000	-100.000	-100.000
Accantonamento assegni di integrazione	-1.900.000	-2.100.000	-1.900.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-700.000	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>-3.970.000</b>	<b>-8.950.000</b>	<b>-3.950.000</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>			
Restituzione contributi	-60.000	- 60.000	-50.000
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.266.800	-5.970.000	-5.990.000
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-22.000	-26.700	-24.000
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0	0	0
Altri costi di gestione	-50.000	-50.000	-50.000
Insussistenze attive	-20.000	-8.087	-20.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-5.418.800</b>	<b>-6.114.787</b>	<b>-6.134.000</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-17.495.564</b>	<b>-22.671.363</b>	<b>-18.496.751</b>
<b>AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>1.014.355</b>	<b>61.352.679</b>	<b>35.669.409</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – PROSPETTO SCALARE**  
**(SINTETICO)**

	Previsione 2021		Proiezione 2021		Previsione 2022	
Contributi previdenziali	263.890.000		298.870.000		300.000.000	
Prestazioni correnti previdenziali	-223.812.500		-219.100.000		-223.400.000	
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>40.077.500</b>		<b>79.770.000</b>		<b>76.600.000</b>	
Prestazioni correnti assistenziali	-5.815.000		-6.805.000		-5.915.000	
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>34.262.500</b>		<b>72.965.000</b>		<b>70.685.000</b>	
<b>MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):</b>						
Contributi indennità di maternità riscossi	1.250.000		1.483.000		1.355.000	
Indennità di maternità erogate	-1.200.000		-1.300.000		-1.385.000	
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>50.000</b>		<b>183.000</b>		<b>-30.000</b>	
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE:</b>						
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.703.590		9.793.193		10.610.000	
Ricavi lordi di gestione mobiliare	22.033.000		62.325.755		24.427.500	
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE:</b>						
Gestione patrimonio immobiliare	-5.312.600		-4.857.000		-5.107.600	
Gestione patrimonio mobiliare	-5.003.000		-15.678.845		-6.675.000	
Indennità di cessazione	-40.660.000		-43.277.528		-42.180.000	
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-18.239.010</b>		<b>8.305.575</b>		<b>-18.925.100</b>	
<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>2.436.429</b>		<b>2.570.467</b>		<b>2.436.260</b>	
<b>COSTI:</b>						
Organi amministrativi e di controllo	-1.446.029		-1.366.346		-1.539.051	
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000		-420.000		-490.000	
Personale	-5.029.800		-4.875.800		-5.237.200	
Pensioni ex dipendenti	-171.435		-160.930		-163.000	
Materiale sussidiario e di consumo	-31.000		-28.000		-28.000	
Utenze varie	-84.000		-68.000		-84.000	
Servizi vari	-289.500		-304.000		-309.500	
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000		-15.000		-20.000	
Oneri tributari	-240.000		-130.000		-240.000	
Oneri finanziari	-10.000		0		-5.000	
Altri costi	-295.000		-238.500		-297.000	
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-3.970.000		-8.950.000		-3.950.000	
Rettifiche di valori	0		0		0	
Rettifiche di ricavi e altri costi	-5.418.800		-6.114.787		-6.134.000	
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-17.495.564</b>		<b>-22.671.363</b>		<b>-18.496.751</b>	
<b>AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>1.014.355</b>		<b>61.352.679</b>		<b>35.669.409</b>	

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE**

<b>RICAVI</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Proiezione 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>
<b>CONTRIBUTI</b>			
Contributi da Archivi Notarili	263.340.000	298.500.000	299.500.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	250.000	120.000	200.000
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.100.000	1.335.000	1.200.000
Contributi maternità a carico dello Stato	150.000	148.000	155.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	150.000	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	100.000	150.000
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>265.140.000</b>	<b>300.353.000</b>	<b>301.355.000</b>
<b>CANONI DI LOCAZIONE</b>			
Affitti di immobili	10.183.590	9.700.000	10.100.000
Interessi moratori su affitti attivi	20.000	1.362	10.000
<b>TOTALE CANONI DI LOCAZIONE</b>	<b>10.203.590</b>	<b>9.701.362</b>	<b>10.110.000</b>
<b>INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI</b>			
Interessi attivi su titoli	1.000.000	2.000.000	1.000.000
Interessi bancari e postali	400.000	330.000	300.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000	30.000	30.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	3.000	2.000	2.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	45.000	45.000
Eccedenze da operazioni su titoli	750.000	538.417	750.000
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	13.000.000	25.080.338	11.000.000
Dividendi da fondi comuni d'investimento	6.500.000	34.000.000	11.000.000
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000
Interessi attivi area finanza	0	0	0
<b>TOTALE INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI</b>	<b>22.033.000</b>	<b>62.325.755</b>	<b>24.427.500</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI</b>			
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000
Rimborsi dallo Stato	0	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.429	3.219	3.260
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	0	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.900.000	1.903.354	1.900.000
Altri ricavi di gestione	53.000	123.033	53.000
Insussistenze passive	10.000	75.861	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	91.831	500.000
<b>TOTALE RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI</b>	<b>2.936.429</b>	<b>2.662.298</b>	<b>2.936.260</b>
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>300.313.019</b>	<b>375.042.415</b>	<b>338.828.760</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE**

<b>COSTI</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Proiezione 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>
<b>PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI</b>			
Pensioni agli iscritti	221.912.500	217.000.000	221.500.000
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.200.000	1.300.000	1.385.000
Indennità di cessazione	40.500.000	43.000.000	42.000.000
Assegni di integrazione	1.900.000	2.100.000	1.900.000
Sussidi straordinari	10.000	0	10.000
Assegni di profitto	5.000	5.000	5.000
Sussidi impianto studio	150.000	100.000	150.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	50.000	50.000	50.000
Polizza sanitaria	5.600.000	5.650.000	5.700.000
Contributo una tantum Covid-19	0	1.000.000	0
<b>TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI</b>	<b>271.327.500</b>	<b>270.205.000</b>	<b>272.700.000</b>
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>			
Compensi alla Presidenza	75.030	80.832	92.720
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	252.765	272.310	312.360
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	56.334	60.690	69.616
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	950.000	900.000	950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	100.000	40.000	100.000
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	11.900	12.514	14.355
<b>TOTALE ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>	<b>1.446.029</b>	<b>1.366.346</b>	<b>1.539.051</b>
<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>			
Consulenze spese legali e notarili	140.000	120.000	140.000
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	100.000	100.000	100.000
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	250.000	200.000	250.000
<b>TOTALE COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>	<b>490.000</b>	<b>420.000</b>	<b>490.000</b>
<b>PERSONALE</b>			
Stipendi e assegni fissi al personale	2.800.000	2.700.000	2.950.000
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	750.000	750.000	750.000
Oneri sociali	920.000	890.000	950.000
Accantonamento T.F.R.	230.000	220.000	235.000
Indennità e rimborsi spese missioni	70.000	70.000	70.000
Indennità servizio cassa	1.800	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	30.000	20.000	30.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	100.000	100.000	119.400
Oneri previdenza complementare	128.000	124.000	131.000
<b>TOTALE PERSONALE</b>	<b>5.029.800</b>	<b>4.875.800</b>	<b>5.237.200</b>
<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>			
Pensioni ex dipendenti	171.435	160.930	163.000
<b>TOTALE PENSIONI EX DIPENDENTI</b>	<b>171.435</b>	<b>160.930</b>	<b>163.000</b>
<b>MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO</b>			
Forniture per ufficio	18.000	15.000	18.000
Acquisti diversi	13.000	13.000	10.000
<b>TOTALE MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO</b>	<b>31.000</b>	<b>28.000</b>	<b>28.000</b>
<b>UTENZE VARIE</b>			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	43.000	43.000	43.000
Spese telefoniche	23.000	15.000	23.000
Spese postali	18.000	10.000	18.000
<b>TOTALE UTENZE VARIE</b>	<b>84.000</b>	<b>68.000</b>	<b>84.000</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE**

<b>COSTI</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Proiezione 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>
<b>SERVIZI VARI</b>			
Premi di assicurazione ufficio	8.000	6.500	8.000
Servizi informatici	95.000	120.000	120.000
Servizi pubblicitari	15.000	15.000	15.000
Spese di rappresentanza	10.000	1.000	5.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	50.000	50.000	50.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	2.000	1.500	2.000
Spese di c/c postale	1.500	1.500	1.500
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	10.000	10.000	10.000
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	150.000	150.000	150.000
<b>TOTALE SERVIZI VARI</b>	<b>341.500</b>	<b>355.500</b>	<b>361.500</b>
<b>AFFITTI PASSIVI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE AFFITTI PASSIVI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>			
Spese di tipografia	20.000	15.000	20.000
<b>TOTALE SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>	<b>20.000</b>	<b>15.000</b>	<b>20.000</b>
<b>ONERI TRIBUTARI</b>			
I.R.E.S.	2.400.000	2.200.000	2.300.000
I.R.A.P.	240.000	130.000	240.000
I.M.U.	1.610.000	1.610.000	1.610.000
T.A.S.I.	0	0	0
I.V.A.F.E.	0	14.000	14.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	273.000	552.000	312.000
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	1.625.000	8.840.000	2.860.000
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	104.000	85.800	78.000
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	110.000	110.000	110.000
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	1.000	1.000	1.000
Imposta sostitutiva su capital gain	1.700.000	6.136.045	2.860.000
<b>TOTALE ONERI TRIBUTARI</b>	<b>8.063.000</b>	<b>19.678.845</b>	<b>10.385.000</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
Interessi passivi	10.000	0	5.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	160.000	277.528	180.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	0	0	0
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	1.250.000	0	500.000
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>	<b>1.420.000</b>	<b>277.528</b>	<b>685.000</b>
<b>ALTRI COSTI</b>			
<b>Gestione immobili:</b>			
Spese portierato (10% carico Ente)	20.000	20.000	20.000
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	50.000	50.000	50.000
Spese carico Cassa manutenzione immobili	650.000	500.000	550.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	30.000	5.000	25.000
Spese registrazione contratti	110.000	110.000	110.000
Spese consortili e varie	300.000	250.000	300.000
Indennità di avviamento L. 15/1987	30.000	0	30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	600	500	600
<b>Totale parziale</b>	<b>1.190.600</b>	<b>935.500</b>	<b>1.085.600</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE**

<b>COSTI</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Proiezione 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>
<b>Altri:</b>			
Spese pulizia locali ufficio	50.000	50.000	50.000
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	12.000	12.000	12.000
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	5.000	2.500	5.000
Spese per accertamenti sanitari	7.000	5.000	7.000
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	35.000	25.000	35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	90.000	50.000	90.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	21.000	21.000	21.000
Restituzione e rimborsi diversi	10.000	10.000	10.000
Spese varie	7.000	5.000	7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	58.000	58.000	60.000
<b>Totale parziale</b>	<b>295.000</b>	<b>238.500</b>	<b>297.000</b>
<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>	<b>1.485.600</b>	<b>1.174.000</b>	<b>1.382.600</b>
<b>AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	150.000	150.000	150.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	300.000	300.000	300.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0	0	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0	4.100.000	0
Fondo di Riserva	1.500.000	1.500.000	1.500.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	120.000	100.000	100.000
Accantonamento assegni di integrazione	1.900.000	2.100.000	1.900.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	700.000	0
<b>TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>3.970.000</b>	<b>8.950.000</b>	<b>3.950.000</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>			
Restituzione di contributi	60.000	60.000	50.000
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.266.800	5.970.000	5.990.000
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	22.000	26.700	24.000
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0	0	0
Altri costi di gestione	50.000	50.000	50.000
Insussistenze attive	20.000	8.087	20.000
<b>TOTALE RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>	<b>5.418.800</b>	<b>6.114.787</b>	<b>6.134.000</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>299.298.664</b>	<b>313.689.736</b>	<b>303.159.351</b>
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>1.014.355</b>	<b>61.352.679</b>	<b>35.669.409</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>300.313.019</b>	<b>375.042.415</b>	<b>338.828.760</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE**  
(Prospetto sintetico)

RICAVI	Previsione 2021	Proiezione 2021	Previsione 2022	COSTI	Previsione 2021	Proiezione 2021	Previsione 2022
CONTRIBUTI	265.140.000	300.353.000	301.355.000	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	271.327.500	270.205.000	272.700.000
CANONI DI LOCAZIONE	10.203.590	9.701.362	10.110.000	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.446.029	1.366.346	1.539.051
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	22.033.000	62.325.755	24.427.500	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	490.000	420.000	490.000
RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0	PERSONALE	5.029.800	4.875.800	5.237.200
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	2.936.429	2.662.298	2.936.260	PENSIONI EX DIPENDENTI	171.435	160.930	163.000
				MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	31.000	28.000	28.000
				UTENZE VARIE	84.000	68.000	84.000
				SERVIZI VARI	341.500	355.500	361.500
				SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	20.000	15.000	20.000
				ONERI TRIBUTARI	8.063.000	19.678.845	10.385.000
				ONERI FINANZIARI	1.420.000	277.528	685.000
				ALTRI COSTI:	1.485.600	1.174.000	1.382.600
				• <i>Gestione immobili</i>	1.190.600	935.500	1.085.600
				• <i>Altri</i>	295.000	238.500	297.000
				AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	3.970.000	8.950.000	3.950.000
				RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0
				RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	5.418.800	6.114.787	6.134.000
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>300.313.019</b>	<b>375.042.415</b>	<b>338.828.760</b>	<b>TOTALE COSTI</b>	<b>299.298.664</b>	<b>313.689.736</b>	<b>303.159.351</b>
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	0	AVANZO ECONOMICO	1.014.355	61.352.679	35.669.409
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>300.313.019</b>	<b>375.042.415</b>	<b>338.828.760</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>300.313.019</b>	<b>375.042.415</b>	<b>338.828.760</b>

## DOCUMENTAZIONE D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Il predetto decreto ministeriale ha altresì definito gli schemi di programmazione delle risorse da adottare a partire dal 1° settembre 2013 (e quindi a partire dal budget economico 2014).

L'art. 2 del citato Decreto ministeriale 27 marzo 2013 prescrive che il budget economico annuale venga redatto ovvero riclassificato secondo uno schema scalare allegato al decreto stesso. Sancisce inoltre che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a. budget economico pluriennale (la cui articolazione delle poste deve essere coincidente con quella del budget economico annuale);
- b. la relazione illustrativa o analogo documento;
- c. il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e. la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non va allegato al budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non

sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - *Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici* (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Da un'analisi del conto economico, così come riclassificato dal decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

1. Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
2. Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
3. Rettifiche di valore;
4. Proventi e oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette aree genera il "Risultato prima delle imposte" e, una volta imputate le imposte di competenza, l'"Avanzo economico di esercizio".

Tra i "Valori della produzione" sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i "Costi della produzione" compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell'Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come per il budget economico annuale, il budget del triennio 2022-2024 viene riclassificato secondo lo schema che evidenzia il valore della produzione, i costi della produzione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore delle attività finanziarie e i proventi e oneri straordinari.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendiate nella voce "Proventi e oneri finanziari".

Si ribadisce tuttavia che tale classificazione non è idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce "Altri ricavi e proventi" (e annoverati nel valore della produzione). Tale classificazione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo "misto", trae le necessarie risorse per finanziarie le prestazioni istituzionali oltreché dalla gestione corrente, anche dalle entrate provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costituite nel tempo (mobiliari e immobiliari insieme), in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi. Unitamente, quindi, ad una quota di ripartizione, esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire, con i propri rendimenti, alla copertura della prestazione istituzionale relativa all'indennità di cessazione.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema, si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora lo schema in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del budget economico rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 34 del 19/12/2019.

Si allega inoltre, per maggiore chiarezza, un prospetto di raccordo tra il Conto Economico scalare analitico adottato dalla Cassa e il Conto Economico di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Nell'anno 2022 il valore della produzione raggiunge i 313,828 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>DIFF. %</b>
<b>Valore della produzione:</b>			
Proventi fiscali e parafiscali (contributi dagli iscritti)	301.355.000	265.140.000	13,66
Altri ricavi e proventi	12.473.260	12.557.019	-0,67
<b>Totale</b>	<b>313.828.260</b>	<b>277.697.019</b>	<b>13,01</b>

La contribuzione corrente generale, in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013, pari al 22% per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro e al 42% per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), è prevista nel 2022 in 301,355 milioni di euro, evidenziando un incremento del 13,66% rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2021.

Dalle proiezioni formulate nell'esercizio 2021 la dinamica repertoriale, in virtù della ripresa economica conseguente anche all'intensificarsi della campagna vaccinale e al contestuale venir meno della fase acuta della pandemia da Covid 19, dovrebbe far rilevare un risultato positivo di circa il 14% rispetto al 2020 (repertorio atteso 2021 è di circa 785,500 milioni di euro, contro un repertorio a consuntivo 2020 di 691,140 milioni di euro), che porterebbe l'**entrata previdenziale contributiva** a 298,500 milioni di euro, contro i 267,176 milioni di euro del 2020. Nei primi sette mesi dell'anno in corso il trend complessivo repertoriale si è incrementato del 38,45% rispetto all'andamento rilevato nel 2020, con punte di decrescita

importanti nei mesi di marzo (+130,31%) e aprile (+200,37%), e più contenute nei mesi di febbraio (+5,65%), maggio (+47,22%), giugno (+24,87%) e luglio (+11,38%); solamente nel mese di gennaio veniva rilevata una dinamica negativa (-5,10%).

Coerentemente con l'andamento repertoriale generale positivo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è aumentato del 42,84%, corrispondente a circa 737 mila sottoscrizioni in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (2.458.080 atti a tutto luglio 2021, contro 1.720.854 atti del 2020).

Si segnala ulteriormente che l'andamento repertoriale rilevato a tutto luglio 2021 risulta superiore anche a quello dello stesso periodo del 2019 (pre-covid), evidenziando un incremento generale del 12,6% coerente con l'aumento del numero degli atti stipulati nel periodo preso a confronto (2.458.080 nel 2021 contro 2.294.520 del 2019).

Nel 2022 si prevede una tenuta della ripresa economica e conseguentemente dell'attività notarile. La contribuzione corrente previdenziale proveniente dagli Archivi Notarili è prevista infatti raggiunga una valorizzazione nel 2022 pari a 299,500 milioni di euro (corrispondente ad un repertorio di 788,200 milioni di euro), evidenziando pertanto un andamento lievemente superiore (+0,34%) rispetto alle proiezioni formulate per il 2021 (298,500 milioni di euro).

Il "valore della produzione" ricomprende anche le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,100 milioni di euro, e altri ricavi quantificati in 2,373 milioni di euro. Tali valori sono compresi nella voce 5b) "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 12,473 milioni di euro (-0,67% rispetto alla previsione 2021); la posta in esame compendia anche la voce di ricavo "Utilizzo fondo assegni di integrazione" per 1,9 milioni di euro previsti nel 2022, necessaria all'utilizzo indiretto del relativo Fondo accantonamento.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nelle pagine precedenti, il valore della produzione dovrebbe comprendere i proventi finanziari lordi pari a 24,438 milioni di euro, raggiungendo il valore complessivo pari a 338,266 milioni di euro.

I costi della produzione nella previsione 2022 ammontano invece a 293,689 milioni di euro (+0,78% rispetto alla previsione 2021) e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 272,700 milioni di euro (+0,51% rispetto alla previsione iniziale 2021), le spese di funzionamento e le spese di gestione del patrimonio immobiliare. Tali costi della produzione, con l'aggiunta degli oneri finanziari (6,860 milioni di euro), raggiungerebbero i 300,549 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>DIFF. %</b>
<b>Costi della produzione:</b>			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-40.000	-43.000	-6,98
Per servizi	-281.491.551	-279.288.829	0,79
Per il personale	-5.425.200	-5.231.235	3,71
Ammortamenti e svalutazioni	-450.000	-450.000	-
Accantonamento per rischi	-3.500.000	-3.520.000	-0,57
Oneri diversi di gestione	-2.782.600	-2.882.600	-3,47
<b>Totale</b>	<b>-293.689.351</b>	<b>-291.415.664</b>	<b>0,78</b>

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione, rilevato in aumento nel 2022 (42,000 milioni di euro nel 2022 contro una previsione iniziale 2021 pari a 40,500 milioni di euro). L'onere in argomento è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2021) nonché gli importi potenzialmente da regolare ai notai ai sensi della norma transitoria introdotta nell'ambito sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

La differenza tra il valore e i costi della produzione è positiva per l'anno 2022 e pari a 20,139 milioni di euro (contro una differenza negativa di -13,719 milioni di euro della previsione iniziale 2021). Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe positivo di 37,716 milioni di euro nel preventivo 2022 (contro 3,161 milioni di euro nel preventivo iniziale 2021) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>DIFF. %</b>
Valore della Produzione	313.828.260	277.697.019	13,01
Costi della produzione	-293.689.351	-291.415.664	0,78
<b>Differenza tra valore e costi della Produzione (esclusa Gest. Finanziaria)</b>	<b>20.138.909</b>	<b>-13.718.645</b>	<b>*/*</b>
Proventi ed oneri finanziari netti	17.577.500	16.880.000	4,13
<b>Differenza tra valore e costi della Produzione (inclusa Gest. Finanziaria)</b>	<b>37.716.409</b>	<b>3.161.355</b>	<b>*/*</b>

I contributi previdenziali (96,03% del valore della produzione 2022) e le “prestazioni istituzionali” (92,85% dei costi della produzione 2022) hanno fatto rilevare negli ultimi anni (e precisamente fino al 2015) tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una contrazione dell’attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da diversi ritocchi dell’aliquota contributiva e dall’entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013). Nel particolare si rileva che le spese istituzionali della Cassa hanno subito in quegli anni gli effetti di un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell’età pensionabile generata dalla crisi economica e l’allungamento della vita media.

Al fine di mantenere inalterato l’equilibrio tecnico-previdenziale dell’Associazione a cinquant’anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall’art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), gli Organi della Cassa hanno nel tempo assunto diverse decisioni per sostenere i risultati della gestione, come il blocco della perequazione annuale delle pensioni e la modifica temporanea dell’art. 26 del Regolamento per l’attività di Previdenza e di Solidarietà (scaduta il 31/12/2017), al fine di ridurre il trend di crescita delle pensioni a domanda.

Dall’anno 2015 all’anno 2019, con la sola eccezione del 2017, le tendenze prima descritte sembrerebbero aver mutato il loro corso grazie all’incremento dei volumi repertoriali e alla correlata contribuzione; tale andamento ha consentito tra l’altro un consolidamento degli equilibri gestionali dell’Associazione con saldi positivi importanti del compendio previdenziale/assistenziale (saldo della gestione corrente), da rinviare ai contributi capitalizzati.

Purtroppo nel 2020 lo scenario economico italiano e internazionale è completamente mutato a causa della diffusione del virus Covid 19 e delle misure governative intraprese per limitarne il dilagare che, di fatto, hanno comportato una sostanziale paralisi degli scambi commerciali, con conseguenti pesanti ripercussioni sul tessuto economico, produttivo e sociale del Paese, a danno naturalmente anche di tutte le attività professionali compresa quella notarile, contratta quest'ultima lo scorso esercizio del 9,41% (volumi repertoriali 2020 pari a 691,140 milioni di euro, contro 762,917 del 2019).

La riduzione della curva epidemica rilevata nel 2021, grazie anche all'imponente campagna vaccinale messa in atto e le diverse misure di sostegno all'economia, hanno di fatto provocato un rimbalzo dell'attività economica e di conseguenza dell'attività notarile che rileverà presumibilmente a fine anno un incremento del 13,65% (repertorio atteso a fine 2021 per 785,500 milioni di euro), recuperando in pieno quanto perso nella fase più acuta della pandemia.

Gli andamenti illustrati sono sintetizzati nella tabella sottostante in cui sono esposti in dettaglio i valori consuntivi della gestione corrente dal 2006 al 2020, la proiezione per il 2021 e la previsione per il prossimo 2022, 2023 e 2024.

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
2019	296.275.786	-212.238.412	84.037.374	-3.155.792	80.881.582
2020	267.624.898	215.781.106	51.843.792	-5.813.882	46.029.910
2021 Proiezione	298.870.000	219.100.000	79.770.000	-6.805.000	72.965.000
2022 Previsione	300.000.000	223.400.000	76.600.000	-5.915.000	70.685.000
2023 Previsione	303.000.000	226.700.000	76.300.000	-5.915.000	70.385.000
2024 Previsione	306.100.000	230.100.000	76.000.000	-5.915.000	70.085.000

Il saldo generale della gestione "caratteristica" dell'Associazione (previdenziale, assistenziale, rendite immobiliari/mobiliari nette e cessazione), quantificato in 46,178 milioni di euro nel consuntivo 2020 (vedi tabella sotto riportata), in relazione alle dinamiche ipotizzate tenderà ad incrementarsi nel 2021 (81,454 milioni di euro) e a ridursi nel 2022 (51,730 milioni di euro). Tali andamenti sono causati fondamentalmente dal consistente aumento atteso del saldo della gestione previdenziale/assistenziale nel 2021 (72,965 milioni di euro nel 2021, contro 46,030 milioni di euro del 2020), risultato pressoché stabile anche nel 2022 (70,685 milioni di euro); la gestione patrimoniale invece, di poco positiva nel consuntivo 2020 (0,430 milioni di euro), si rafforzerà presumibilmente nel 2021 (8,306 milioni di euro) per poi contrarsi nel 2022 (-18,925 milioni di euro).

	CONSUNTIVO 2020	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022
Contributi previdenziali	267.624.898	298.870.000	300.000.000
Prestazioni correnti previdenziali	-215.781.106	-219.100.000	-223.400.000
Prestazioni correnti assistenziali	-5.813.882	-6.805.000	-5.915.000
<b>Saldo gestione corrente (previdenziale/assistenziale)</b>	<b>46.029.910</b>	<b>72.965.000</b>	<b>70.685.000</b>
Contributi di maternità	1.158.609	1.483.000	1.355.000
Indennità di maternità	-1.440.477	-1.300.000	-1.385.000
<b>Saldo della gestione maternità</b>	<b>-281.868</b>	<b>183.000</b>	<b>-30.000</b>
Ricavi gestione immobiliare / mobiliare	64.634.865	72.118.948	35.037.500
Costi gestione immobiliare/ mobiliare	-22.065.051	-20.535.845	-11.782.600
Indennità di cessazione	-42.139.876	-43.277.528	-42.180.000
<b>Saldo gestione patrimoniale</b>	<b>429.938</b>	<b>8.305.575</b>	<b>-18.925.100</b>
<b>Totale</b>	<b>46.177.980</b>	<b>81.453.575</b>	<b>51.729.900</b>

Per l'anno 2022 il risultato prima delle imposte è di 38,209 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 2,540 milioni di euro, è di 35,669 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Valore della produzione	313.828.260	277.697.019	13,01
Costi della produzione	-293.689.351	-291.415.664	0,78
<b>Differenza tra valore e costi della Produzione</b>	<b>20.138.909</b>	<b>-13.718.645</b>	<b>*/*</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	17.577.500	16.880.000	4,13
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	493.000	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>38.209.409</b>	<b>3.654.355</b>	<b>*/*</b>
Imposte dell'esercizio	-2.540.000	-2.640.000	-3,79
<b>Avanzo economico dell'esercizio</b>	<b>35.669.409</b>	<b>1.014.355</b>	<b>*/*</b>

Le previsioni relative al biennio 2023-2024 mostrano, rispetto alla previsione 2022, un probabile incremento sia dei costi che dei ricavi.

<b>BUDGET ECONOMICO TRIENNALE</b>	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	DIFF. % (2023/2022)	PREVISIONE 2024	DIFF. % (2024/2023)
Totale Ricavi	338.828.760	343.668.820	1,43	347.908.860	1,23
Totale Costi	-303.159.351	-306.217.218	1,01	-310.908.323	1,53
<b>Avanzo economico dell'esercizio</b>	<b>35.669.409</b>	<b>37.451.602</b>	<b>5,00</b>	<b>37.000.537</b>	<b>-1,20</b>

Si prevede che il totale dei ricavi si potrebbe incrementare di circa l'1,43% nel 2023 e dell'1,23% nel 2024, in virtù di entrate contributive totali previste in crescita e quantificate in 304,650 milioni di euro e 307,345 milioni di euro (contro 301,355 milioni di euro previsti nel 2022); tale andamento è essenzialmente correlato alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, previsti in aumento nel triennio 2022/2024 rispettivamente dello 0,34%, 1% e 1% (299,500 milioni di euro nel 2022, 302,500 milioni di euro nel 2023, 305,600 milioni di euro nel 2024).

Anche i costi nel periodo considerato, come accennato, dovrebbero subire degli incrementi nel 2023 (1,01%) e nel 2024 (1,53%); tali andamenti sono da correlare fondamentalmente alla stima degli oneri per la copertura delle prestazioni istituzionali.

L'erogazione di tutti i servizi istituzionali richiederà una spesa di 275,460 milioni di euro nel 2023 e di 279,815 milioni di euro nel 2024 (contro 272,700 milioni di euro della previsione

2022); il costo delle pensioni agli iscritti, influenzato anche dall'allungamento della vita media della popolazione in quiescenza e dall'aumento delle pensioni dirette, è stimato in aumento del 2,07% nel 2022 (221,500 milioni di euro per il 2022 contro 217,000 milioni di euro delle proiezioni finali 2021), e di circa l'1,5% negli anni 2023 e 2024 (224,800 milioni di euro nel 2023, 228,200 milioni di euro nel 2024).

La previsione dei costi relativi alle indennità di cessazione per l'esercizio 2023, quantificata in 41,600 milioni di euro, risulta leggermente inferiore rispetto alla previsione 2022 e 2024, valorizzata rispettivamente in 42,180 milioni di euro ed in 42,550 milioni. L'onere complessivo previsto per il 2022, 2023 e 2024 è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni di età, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2021) e le potenziali quote di indennità di cessazione a domanda deliberate nel periodo 2014/2017.

Brevemente si rileva che il valore della produzione nel biennio 2023-2024 raggiunge rispettivamente il valore di 317,173 e 319,918 milioni di euro. Al netto dei relativi costi, 296,537 e 300,998 milioni di euro, rispettivamente nel 2023 e 2024, si registrerebbe un risultato positivo di 20,636 e 18,920 milioni di euro. Come già in precedenza evidenziato, qualora le rendite mobiliari nette fossero annesse in tale area la differenza tra il valore e i costi della produzione diverrebbe positiva e pari a 39,029 milioni di euro (2023) e 38,098 milioni di euro (2024).

<b>BUDGET ECONOMICO TRIENNALE</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>PREVISIONE 2023</b>	<b>DIFF. % (2023/2022)</b>	<b>PREVISIONE 2024</b>	<b>DIFF. % (2024/2023)</b>
Valore della produzione	313.828.260	317.173.320	1,07	319.918.360	0,87
Costi della produzione	-293.689.351	-296.537.218	0,97	-300.998.323	1,50
<b>Differenza tra valore e costi della Produzione</b>	<b>20.138.909</b>	<b>20.636.102</b>	<b>2,47</b>	<b>18.920.037</b>	<b>-8,32</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	17.577.500	18.392.500	4,64	19.177.500	4,27
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	993.000	101,42	1.493.000	50,35
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>38.209.409</b>	<b>40.021.602</b>	<b>4,74</b>	<b>39.590.537</b>	<b>-1,08</b>
Imposte dell'esercizio	-2.540.000	-2.570.000	1,18	-2.590.000	0,78
<b>Avanzo economico dell'esercizio</b>	<b>35.669.409</b>	<b>37.451.602</b>	<b>5,00</b>	<b>37.000.537</b>	<b>-1,20</b>

L'avanzo economico previsto per il 2023 è di 37,452 milioni di euro mentre quello che si prevede per il 2024 è di 37,001 milioni di euro.

Ulteriore allegato al budget economico annuale è costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi. Il piano espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di mantenere il proprio equilibrio economico e finanziario. Tale obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

Tali fattori costituiscono al contempo gli indicatori utili a quantificare l'obiettivo principale e monitorare il risultato conseguito.

**PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI**  
(art.2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013)

<b>MISSIONE</b>	PREVIDENZA
<b>PROGRAMMA</b>	PREVIDENZA
<b>Obiettivo</b>	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
<b>Descrizione sintetica</b>	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Prestatori di interesse</b>	Iscritti
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	Tutte
<b>Centro di responsabilità</b>	-
<b>Numero indicatori</b>	3
<b>Indicatore</b>	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale.
<b>Tipologia</b>	Outcome
<b>Unità di misura</b>	Euro
<b>Metodo di calcolo</b>	Modello statistico-attuariale
<b>Fonte dei dati</b>	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
<b>Valori target (risultato atteso)</b>	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
<b>Valori a consuntivo</b>	-

**BUDGET ECONOMICO ANNUALE - D.M. 27 MARZO 2013**

			Previsione 2022		Previsione 2021	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A)</b>		<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1)		<b>Ricavi e proventi per l'attività istituzionale</b>		<b>301.355.000</b>		<b>265.140.000</b>
	a)	contributo ordinario dello Stato	0		0	
	b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
	b.1)	con lo Stato	0		0	
	b.2)	con le Regioni	0		0	
	b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
	b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
	c)	contributi in conto esercizio	0		0	
	c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
	c.2)	contributi da Regioni	0		0	
	c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
	c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
	d)	contributi da privati	0		0	
	e)	proventi fiscali e parafiscali	301.355.000		265.140.000	
	f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
2)		<b>variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
3)		<b>variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
4)		<b>incremento di immobili per lavori interni</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
5)		<b>altri ricavi e proventi</b>		<b>12.473.260</b>		<b>12.557.019</b>
	a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
	b)	altri ricavi e proventi	12.473.260		12.557.019	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>				<b>313.828.260</b>		<b>277.697.019</b>
<b>B)</b>		<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
6)		<b>per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>		<b>-40.000</b>		<b>-43.000</b>
7)		<b>per servizi</b>		<b>-281.491.551</b>		<b>-279.288.829</b>
	a)	erogazione di servizi istituzionali	-272.700.000		-271.327.500	
	b)	acquisizione di servizi	-6.762.500		-6.025.300	
	c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-490.000		-490.000	
	d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.539.051		-1.446.029	
8)		<b>per godimento di beni di terzi</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
9)		<b>per il personale</b>		<b>-5.425.200</b>		<b>-5.231.235</b>
	a)	salari e stipendi	-3.700.000		-3.550.000	
	b)	oneri sociali	-950.000		-920.000	
	c)	trattamento di fine rapporto	-235.000		-230.000	
	d)	trattamento di quiescenza e simili	-163.000		-171.435	
	e)	altri costi	-377.200		-359.800	
10)		<b>ammortamenti e svalutazioni</b>		<b>-450.000</b>		<b>-450.000</b>
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000		-150.000	
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-300.000		-300.000	
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
11)		<b>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
12)		<b>accantonamento per rischi</b>		<b>-3.500.000</b>		<b>-3.520.000</b>
13)		<b>altri accantonamenti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
14)		<b>oneri diversi di gestione</b>		<b>-2.782.600</b>		<b>-2.882.600</b>
	a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0	
	b)	altri oneri diversi di gestione	-2.782.600		-2.882.600	
<b>Totale costi (B)</b>				<b>-293.689.351</b>		<b>-291.415.664</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>				<b>20.138.909</b>		<b>-13.718.645</b>

**BUDGET ECONOMICO ANNUALE - D.M. 27 MARZO 2013**

				Previsione 2022		Previsione 2021	
				Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>C)</b>			<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
	<b>15)</b>		<b>proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate</b>		<b>45.000</b>		<b>50.000</b>
	<b>16)</b>		<b>altri proventi finanziari</b>		<b>24.392.500</b>		<b>22.003.000</b>
		a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	30.000		30.000	
		b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	23.576.550		21.120.000	
		c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	473.450		430.000	
		d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	312.500		423.000	
	<b>17)</b>		<b>interessi ed altri oneri finanziari</b>		<b>-6.860.000</b>		<b>-5.173.000</b>
		a)	interessi passivi	-185.000		-170.000	
		b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
		c)	altri interessi ed oneri finanziari	-6.675.000		-5.003.000	
	<b>17bis)</b>		<b>utili e perdite su cambi</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
			<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+ 16- 17± 17bis)</b>		<b>17.577.500</b>		<b>16.880.000</b>
<b>D)</b>			<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
	<b>18)</b>		<b>rivalutazioni</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
		a)	di partecipazioni	0		0	
		b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
		c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
	<b>19)</b>		<b>svalutazioni</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
		a)	di partecipazioni	0		0	
		b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
		c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
			<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
<b>E)</b>			<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
	<b>20)</b>		<b>proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)</b>		<b>563.000</b>		<b>563.000</b>
	<b>21)</b>		<b>oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti</b>		<b>-70.000</b>		<b>-70.000</b>
			<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>493.000</b>		<b>493.000</b>
			Risultato prima delle imposte		38.209.409		3.654.355
			Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.540.000		-2.640.000
			<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>35.669.409</b>		<b>1.014.355</b>

## BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE - D.M. 27 MARZO 2013

A)			Previsione 2022		Previsione 2023		Previsione 2024	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
1)		<b>Ricavi e proventi per l'attività istituzionale</b>		<b>301.355.000</b>		<b>304.650.000</b>		<b>307.345.000</b>
	a)	contributo ordinario dello Stato	0		0		0	
	b)	corrispettivi da contratto di servizio			0		0	
	b.1)	con lo Stato	0		0		0	
	b.2)	con le Regioni	0		0		0	
	b.3)	con altri enti pubblici	0		0		0	
	b.4)	con l'Unione Europea	0		0		0	
	c)	contributi in conto esercizio	0		0		0	
	c.1)	contributi dallo Stato	0		0		0	
	c.2)	contributi da Regioni	0		0		0	
	c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0		0	
	c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0		0	
	d)	contributi da privati	0		0		0	
	e)	proventi fiscali e parafiscali	301.355.000		304.650.000		307.345.000	
	f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0		0	
2)		<b>variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
3)		<b>variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
4)		<b>incremento di immobili per lavori interni</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
5)		<b>altri ricavi e proventi</b>		<b>12.473.260</b>		<b>12.523.320</b>		<b>12.573.360</b>
	a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		0	
	b)	altri ricavi e proventi	12.473.260		12.523.320		12.573.360	
		<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>313.828.260</b>		<b>317.173.320</b>		<b>319.918.360</b>
B)		<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
6)		<b>per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>		<b>-40.000</b>		<b>-40.000</b>		<b>-37.000</b>
7)		<b>per servizi</b>		<b>-281.491.551</b>		<b>-284.319.018</b>		<b>-288.732.923</b>
	a)	erogazione di servizi istituzionali	-272.700.000		-275.460.000		-279.815.000	
	b)	acquisizione di servizi	-6.762.500		-6.828.500		-6.882.500	
	c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-490.000		-490.000		-490.000	
	d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.539.051		-1.540.518		-1.545.423	
8)		<b>per godimento di beni di terzi</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
9)		<b>per il personale</b>		<b>-5.425.200</b>		<b>-5.495.600</b>		<b>-5.545.800</b>
	a)	salari e stipendi	-3.700.000		-3.750.000		-3.780.000	
	b)	oneri sociali	-950.000		-960.000		-970.000	
	c)	trattamento di fine rapporto	-235.000		-240.000		-245.000	
	d)	trattamento di quiescenza e simili	-163.000		-166.000		-168.000	
	e)	altri costi	-377.200		-379.600		-382.800	
10)		<b>ammortamenti e svalutazioni</b>		<b>-450.000</b>		<b>-400.000</b>		<b>-400.000</b>
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000		-100.000		-100.000	
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-300.000		-300.000		-300.000	
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		0	
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		0	
11)		<b>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
12)		<b>accantonamento per rischi</b>		<b>-3.500.000</b>		<b>-3.500.000</b>		<b>-3.500.000</b>
13)		<b>altri accantonamenti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
14)		<b>oneri diversi di gestione</b>		<b>-2.782.600</b>		<b>-2.782.600</b>		<b>-2.782.600</b>
	a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0		0	
	b)	altri oneri diversi di gestione	-2.782.600		-2.782.600		-2.782.600	
		<b>Totale costi (B)</b>		<b>-293.689.351</b>		<b>-296.537.218</b>		<b>-300.998.323</b>
		<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>20.138.909</b>		<b>20.636.102</b>		<b>18.920.037</b>

**BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE - D.M. 27 MARZO 2013**

C)			Previsione 2022		Previsione 2023		Previsione 2024	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>						
	15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		45.000		45.000		45.000
	16)	altri proventi finanziari		24.392.500		25.387.500		26.382.500
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	30.000		25.000		20.000	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	23.576.550		24.785.000		25.775.000	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	473.450		265.000		275.000	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	312.500		312.500		312.500	
	17)	interessi ed altri oneri finanziari		-6.860.000		-7.040.000		-7.250.000
	a)	interessi passivi	-185.000		-105.000		-55.000	
	b)	oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0		0		0	
	c)	altri interessi ed oneri finanziari	-6.675.000		-6.935.000		-7.195.000	
	17bis)	utili e perdite su cambi		0		0		0
		<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)</b>		<b>17.577.500</b>		<b>18.392.500</b>		<b>19.177.500</b>
D)		<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>						
	18)	rivalutazioni		0		0		0
	a)	di partecipazioni	0		0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0		0	
	19)	svalutazioni		0		0		0
	a)	di partecipazioni	0		0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0		0	
		<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
E)		<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>						
	20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		563.000		1.063.000		1.563.000
	21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000		-70.000
		<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>493.000</b>		<b>993.000</b>		<b>1.493.000</b>
		Risultato prima delle imposte		38.209.409		40.021.602		39.590.537
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.540.000		-2.570.000		-2.590.000
		<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>35.669.409</b>		<b>37.451.602</b>		<b>37.000.537</b>

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2022**

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	Previsione 2021		Proiezione 2021		Previsione 2022		
Contributi da Archivi Notarili	263.340.000		298.500.000		299.500.000		A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	250.000		120.000		200.000		A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000		150.000		150.000		A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi previdenziali - riscatti	150.000		100.000		150.000		A) Valore della Produzione 1) e)
<b>Totale Contributi Previdenziali</b>	<b>263.890.000</b>		<b>298.870.000</b>		<b>300.000.000</b>		
<b>PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI</b>							
Pensioni agli iscritti	-221.912.500		-217.000.000		-221.500.000		B) Costi della produzione 7) a)
Assegni di integrazione	-1.900.000		-2.100.000		-1.900.000		B) Costi della produzione 7) a)
<b>Totale Prestazioni Correnti Previdenziali</b>	<b>- 223.812.500</b>		<b>- 219.100.000</b>		<b>-223.400.000</b>		
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>40.077.500</b>		<b>79.770.000</b>		<b>76.600.000</b>		
<b>PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI</b>							
Sussidi straordinari	-10.000		0		-10.000		B) Costi della produzione 7) a)
Assegni di profitto	-5.000		-5.000		-5.000		B) Costi della produzione 7) a)
Sussidi impianto studio	-150.000		-100.000		-150.000		B) Costi della produzione 7) a)
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000		-50.000		-50.000		B) Costi della produzione 7) a)
Polizza sanitaria	-5.600.000		-5.650.000		-5.700.000		B) Costi della produzione 7) a)
Contributo una tantum Covid-19	0		-1.000.000		0		B) Costi della produzione 7) a)
<b>Totale Prestazioni Correnti Assistenziali</b>	<b>-5.815.000</b>		<b>-6.805.000</b>		<b>-5.915.000</b>		
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>34.262.500</b>		<b>72.965.000</b>		<b>70.685.000</b>		
<b>MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)</b>							
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.100.000		1.335.000		1.200.000		A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi maternità a carico dello Stato	150.000		148.000		155.000		A) Valore della Produzione 1) e)
Indennità di maternità erogate	-1.200.000		-1.300.000		-1.385.000		B) Costi della produzione 7) a)
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>50.000</b>		<b>183.000</b>		<b>-30.000</b>		

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2022**

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		Previsione 2021	Proiezione 2021	Previsione 2022	
<b>Ricavi lordi gestione immobiliare:</b>					
Affitti di immobili	10.183.590		9.700.000	10.100.000	A) Valore della Produzione 5) b)
Interessi moratori su affitti attivi	20.000		1.362	10.000	C) Proventi e oneri finanziari 16) d)
Eccedenze da alienazione immobili	500.000		91.831	500.000	E) Proventi e oneri straordinari 20)
<b>Totale ricavi lordi gestione immobiliare</b>	<b>10.703.590</b>		<b>9.793.193</b>	<b>10.610.000</b>	
<b>Ricavi lordi gestione mobiliare:</b>					
Interessi attivi su titoli	1.000.000		2.000.000	1.000.000	C) Proventi e oneri finanziari 16) b)-c)
Interessi bancari e postali	400.000		330.000	300.000	C) Proventi e oneri finanziari 16) d)
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000		30.000	30.000	C) Proventi e oneri finanziari 16) a)
Interessi da riconglunzioni e riscatti rateizzati	3.000		2.000	2.500	C) Proventi e oneri finanziari 16) d)
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000		45.000	45.000	C) Proventi e oneri finanziari 15)
Eccedenze da operazioni su titoli	750.000		538.417	750.000	C) Proventi e oneri finanziari 16) b)-c)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	19.500.000		59.080.338	22.000.000	C) Proventi e oneri finanziari 16) b)-c)
Utile su cambi	0		0	0	
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000		300.000	300.000	C) Proventi e oneri finanziari 16) b)-c)
Interessi attivi area finanza	0		0	0	C) Proventi e oneri finanziari 16) d)
<b>Totale ricavi lordi gestione mobiliare</b>	<b>22.033.000</b>		<b>62.325.755</b>	<b>24.427.500</b>	
<b>TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE MOBILIARE</b>	<b>32.736.590</b>		<b>72.118.948</b>	<b>35.037.500</b>	
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, E INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>					
<b>Costi gestione immobiliare:</b>					
I.M.U.	-1.610.000		-1.610.000	-1.610.000	B) Costi della produzione 14) b)
I.R.E.S.	-2.400.000		-2.200.000	-2.300.000	Imposte d'esercizio
T.A.S.I.	0		0	0	B) Costi della produzione 14) b)
Spese portierato (10% c/Cassa)	-20.000		-20.000	-20.000	B) Costi della produzione 14) b)
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-50.000		-50.000	-50.000	B) Costi della produzione 14) b)

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2022**

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE	Previsione 2021		Proiezione 2021		Previsione 2022	
Spese manutenzione immobili	-650.000		-500.000		-550.000	B) Costi della produzione (14) b)
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-30.000		-5.000		-25.000	B) Costi della produzione (9) e)
Spese registrazione contratti	-110.000		-110.000		-110.000	B) Costi della produzione (14) b)
Spese consortili e varie	-300.000		-250.000		-300.000	B) Costi della produzione (14) b)
Indennità di avviamento	-30.000		0		-30.000	B) Costi della produzione (14) b)
Accantonamento T.F.R. portieri	-600		-500		-600	B) Costi della produzione (14) b)
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000		-110.000		-110.000	B) Costi della produzione (14) b)
Interessi passivi su depositi cauzionali	0		0		0	C) Proventi e oneri finanziari (17) a)
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.000		-1.500		-2.000	B) Costi della produzione (14) b)
Minusvalenze da alienazione immobili	0		0		0	E) Proventi e oneri straordinari (21)
<b>Totale costi gestione immobiliare</b>	<b>-5.312.600</b>		<b>-4.857.000</b>		<b>-5.107.600</b>	
<b>Costi gestione mobiliare:</b>						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.250.000		0		-500.000	C) Proventi e oneri finanziari (17) C)
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-50.000		-50.000		-50.000	C) Proventi e oneri finanziari (17) C)
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-273.000		-552.000		-312.000	C) Proventi e oneri finanziari (17) C)
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-1.625.000		-8.840.000		-2.860.000	C) Proventi e oneri finanziari (17) C)
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-104.000		-85.800		-78.000	C) Proventi e oneri finanziari (17) C)
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>						
<b>Costi gestione mobiliare:</b>						
Tasse e tributi vari	-1.000		-1.000		-1.000	C) Proventi e oneri finanziari (17) C)
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.700.000		-6.136.045		-2.860.000	C) Proventi e oneri finanziari (17) C)
IWA/FE	0		-14.000		-14.000	C) Proventi e oneri finanziari (17) a)
<b>Totale costi gestione mobiliare</b>	<b>-5.003.000</b>		<b>-15.678.845</b>		<b>-6.675.000</b>	

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2022**

INDENNITA' DI CESSAZIONE	Previsione 2021		Proiezione 2021		Previsione 2022		7) a)
Spese per indennità di cessazione	-40.500.000		-43.000.000		-42.000.000		B) Costi della produzione
Interessi passivi su indennità di cessazione	-160.000		-277.528		-180.000		C) Proventi e oneri finanziari
<b>Totale costi indennità di cessazione</b>	<b>-40.660.000</b>		<b>-43.277.528</b>		<b>-42.180.000</b>		17) a)
<b>TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-50.975.600</b>		<b>-63.813.373</b>		<b>-53.962.600</b>		
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>		<b>-18.239.010</b>		<b>8.305.575</b>		<b>-18.925.100</b>	
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>							
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0		0		0		
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0		0		0		
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		
<b>RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI</b>							
Recupero prestazioni	300.000		300.000		300.000		A) Valore della Produzione
Recupero e rimborsi diversi	150.000		150.000		150.000		A) Valore della Produzione
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.429		3.219		3.260		A) Valore della Produzione
Abbuoni attivi	15.000		15.000		15.000		A) Valore della Produzione
Spese carico inquilini per ripristino unità immobiliari	5.000		0		5.000		A) Valore della Produzione
<b>RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI</b>							
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.900.000		1.903.354		1.900.000		A) Valore della Produzione
Altri ricavi di gestione	53.000		123.033		53.000		E) Proventi e oneri straordinari
Insussistenze passive	10.000		75.861		10.000		E) Proventi e oneri straordinari
<b>Totale di categoria</b>	<b>2.436.429</b>		<b>2.570.467</b>		<b>2.436.260</b>		20)
<b>TOTALE ALTRI RICAVI</b>		<b>2.436.429</b>		<b>2.570.467</b>		<b>2.436.260</b>	20)

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2022**

<b>COSTI</b>	Previsione 2021	Proiezione 2021	Previsione 2022	
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>				
Compensi alla Presidenza	-75.030	-80.832	-92.720	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-252.765	-272.310	-312.360	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi componenti Collegio Sindaci	-56.334	-60.690	-69.616	B) Costi della produzione 7) d)
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-900.000	-950.000	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-100.000	-40.000	-100.000	B) Costi della produzione 7) d)
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-11.900	-12.514	-14.355	B) Costi della produzione 7) d)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-1.446.029</b>	<b>-1.366.346</b>	<b>-1.539.051</b>	
<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>				
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-120.000	-140.000	B) Costi della produzione 7) c)
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-100.000	-100.000	-100.000	B) Costi della produzione 7) c)
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consulenze	-250.000	-200.000	-250.000	B) Costi della produzione 7) c)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-490.000</b>	<b>-420.000</b>	<b>-490.000</b>	
<b>PERSONALE</b>				
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.800.000	-2.700.000	-2.950.000	B) Costi della produzione 9) a)
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-750.000	-750.000	-750.000	B) Costi della produzione 9) a)
Oneri sociali	-920.000	-890.000	-950.000	B) Costi della produzione 9) b)
<b>PERSONALE</b>				
Accantonamento T.F.R.	-230.000	-220.000	-235.000	B) Costi della produzione 9) c)
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000	B) Costi della produzione 9) e)
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	-1.800	B) Costi della produzione 9) e)
Corsi di perfezionamento	-30.000	-20.000	-30.000	B) Costi della produzione 9) e)
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-119.400	B) Costi della produzione 9) e)
Oneri previdenza complementare	-128.000	-124.000	-131.000	B) Costi della produzione 9) e)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-5.029.800</b>	<b>-4.875.800</b>	<b>-5.237.200</b>	

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2022**

	Previsione 2021		Proiezione 2021	Previsione 2022	
<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>					
Pensioni ex dipendenti	-171.435		-160.930	-163.000	B) Costi della produzione 9) d)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-171.435</b>		<b>-160.930</b>	<b>-163.000</b>	
<b>MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO</b>					
Forniture per ufficio	-18.000		-15.000	-18.000	B) Costi della produzione 6)
Acquisti diversi	-13.000		-13.000	-10.000	B) Costi della produzione 6)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-31.000</b>		<b>-28.000</b>	<b>-28.000</b>	
<b>UTENZE VARIE</b>					
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-43.000		-43.000	-43.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese telefoniche	-23.000		-15.000	-23.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese postali	-18.000		-10.000	-18.000	B) Costi della produzione 7) b)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-84.000</b>		<b>-68.000</b>	<b>-84.000</b>	
<b>SERVIZI VARI</b>					
Premi di assicurazione ufficio	-8.000		-6.500	-8.000	B) Costi della produzione 7) b)
Servizi informatici (CED)	-95.000		-120.000	-120.000	B) Costi della produzione 7) b)
<b>SERVIZI VARI</b>					
Servizi pubblicitari	-15.000		-15.000	-15.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese di rappresentanza	-10.000		-1.000	-5.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese di c/c postale	-1.500		-1.500	-1.500	B) Costi della produzione 7) b)
Trasporti-spedizioni e facchinaggi	-10.000		-10.000	-10.000	B) Costi della produzione 7) b)
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-150.000		-150.000	-150.000	B) Costi della produzione 7) b)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-289.500</b>		<b>-304.000</b>	<b>-309.500</b>	

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2022**

SPESA PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	Previsione 2021		Previsione 2022		
Spese di tipografia	-20.000	-15.000	-20.000	-20.000	B) Costi della produzione 7) b)
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 20.000</b>	<b>- 15.000</b>	<b>- 20.000</b>	<b>- 20.000</b>	
<b>ONERI TRIBUTARI</b>					
IRAP	-240.000	-130.000	-240.000	-240.000	Imposte d'esercizio
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 240.000</b>	<b>- 130.000</b>	<b>- 240.000</b>	<b>- 240.000</b>	
<b>ONERI FINANZIARI</b>					
Interessi passivi	-10.000	0	-5.000	-5.000	C) Proventi ed oneri finanziari 17) a)
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 10.000</b>	<b>0</b>	<b>- 5.000</b>	<b>- 5.000</b>	
<b>ALTRI COSTI</b>					
Spese pulizia locali ufficio	-50.000	-50.000	-50.000	-50.000	B) Costi della produzione 7) b)
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	B) Costi della produzione 6)
Spese funzionamento commissioni e comitati	-5.000	-2.500	-5.000	-5.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese accertamenti sanitari	-7.000	-5.000	-7.000	-7.000	B) Costi della produzione 7) b)
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-25.000	-35.000	-35.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-90.000	-50.000	-90.000	-90.000	B) Costi della produzione 7) b)
<b>ALTRI COSTI</b>					
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-21.000	-21.000	-21.000	-21.000	B) Costi della produzione 7) b)
Restituzioni e rimborsi diversi	-10.000	-10.000	-10.000	-10.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese varie	-7.000	-5.000	-7.000	-7.000	B) Costi della produzione 7) b)
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.000	-58.000	-60.000	B) Costi della produzione 7) b)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-295.000</b>	<b>-238.500</b>	<b>-297.000</b>	<b>-297.000</b>	

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2022**

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	Previsione 2021		Proiezione 2021		Previsione 2022		
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-150.000		-150.000		-150.000		B) Costi della produzione 10) a)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-300.000		-300.000		-300.000		B) Costi della produzione 10) b)
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0		0		0		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0		- 4.100.000		0		C) Proventi ed oneri finanziari 17) C)
Fondo di riserva	-1.500.000		- 1.500.000		-1.500.000		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfiti c/Cassa	-120.000		-100.000		-100.000		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento assegni di integrazione	-1.900.000		-2.100.000		-1.900.000		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0		-700.000		0		B) Costi della produzione 12)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-3.970.000</b>		<b>-8.950.000</b>		<b>-3.950.000</b>		
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>							
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0		0		0		D) Rettifiche di valore di attività finanziarie 19)
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0		0		0		
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		
<b>RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>							
Restituzione contributi	-60.000		-60.000		-50.000		B) Costi della produzione 7) b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.266.800		-5.970.000		-5.990.000		B) Costi della produzione 7) b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-22.000		-26.700		-24.000		B) Costi della produzione 7) b)
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0		0		
Altri costi di gestione	-50.000		-50.000		-50.000		E) Proventi e oneri straordinari 21)
Insussistenze attive	-20.000		-8.087		-20.000		E) Proventi e oneri straordinari 21)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-5.418.800</b>		<b>-6.114.787</b>		<b>-6.134.000</b>		
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-17.495.564</b>		<b>-22.671.363</b>		<b>-18.496.751</b>		
<b>AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>1.014.355</b>		<b>61.352.679</b>		<b>35.669.409</b>		



**Relazione del Collegio dei Sindaci al  
Bilancio di Previsione**

**2022**



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021**

Il Collegio dei Sindaci prende in esame l'elaborato concernente il Bilancio di previsione 2022, corredato della relativa nota illustrativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 2 dicembre 2021 e procede a redigere la propria relazione, ai sensi dell'articolo 23 dello statuto della Cassa.

### **Gli schemi di bilancio.**

Il bilancio di previsione espone i seguenti documenti:

- ✓ prospetto di conto economico scalare articolato nella "Gestione corrente" (all'interno della quale viene data evidenza al risultato della "Gestione Previdenziale"), "Gestione maternità", "Gestione patrimoniale", "Altri ricavi" e "Altri costi";
- ✓ prospetto di conto economico a sezioni divise e contrapposte redatto secondo lo schema-tipo predisposto dal Ministero del Tesoro nel 1996 in collaborazione con i Dirigenti degli Enti di previdenza privatizzati;
- ✓ relazione illustrativa del conto economico scalare.

Gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica, all'interno dell'elenco ISTAT, sono stati, inoltre, individuati dal DM 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare n. 35/2013, attuativa del decreto legislativo n. 91/2011, in materia di armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare sono previsti, così come chiarito anche dalle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 16145 dell'8 novembre 2013, n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 22746 del 24 marzo 2015:

- a)** il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27/3/2013 (*art.2, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013*);
- b)** il budget economico pluriennale (*art.2, comma 4, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c)** la relazione illustrativa (*art.2, comma 4, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d)** il piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio (*art.2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013*).

Si precisa che sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (*art.2, comma 4, lettera c, del D.M. 27 marzo 2013*) non è stato prodotto.

Il contenuto dei predetti documenti sarà oggetto di specifica analisi alla fine della presente relazione. Nel documento contabile i dati previsionali relativi ai ricavi ed ai costi del prossimo esercizio sono raffrontati con le analoghe voci del Bilancio di previsione e del preconsuntivo dell'esercizio in corso (quest'ultimo espone dati stimati, in quanto ottenuti attraverso proiezioni al 31 dicembre 2021).

Al riguardo la Cassa ha predisposto altresì i prospetti dimostrativi delle "Variazioni di Bilancio 2021", corredati di apposita relazione esplicativa, in cui sono evidenziati gli scostamenti stimati tra i dati del preventivo 2021 (approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti con Delibera n. 2 del 18 dicembre 2020) ed i valori di preconsuntivo previsti al 31 dicembre del corrente anno.

Tali prospetti saranno oggetto di esame da parte del Collegio.

Come anticipato in premessa, il conto economico adottato dalla Cassa è esposto in forma scalare ed evidenzia raggruppamenti di costi e di ricavi in distinte "Aree Gestionali"; ciò consente un'immediata valutazione della dinamica di ogni singola gestione, che caratterizzerà il prossimo esercizio.

Nel conto economico della Cassa Nazionale del Notariato vengono evidenziate tradizionalmente tre "Aree Gestionali" riguardanti:

- 1.** la **GESTIONE CORRENTE**, che confronta i ricavi contributivi e i costi sostenuti per prestazioni correnti;
- 2.** la **GESTIONE MATERNITA'**, che evidenzia il saldo tra i contributi che si riscuoteranno a tale titolo e i costi delle indennità di maternità;
- 3.** la **GESTIONE PATRIMONIALE**, che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare, mobiliare e l'indennità di cessazione.

L'esposizione dei conti classificati nell'ambito della "Gestione corrente" attraverso la suddivisione degli oneri tra "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi per impianto studio, contributo affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), fornisce una più chiara evidenza del saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le rimanenti voci, riunite anche esse in categorie di costi e di ricavi, assumono un carattere residuale rispetto a quelle evidenziate nelle suddette aree gestionali. Genericamente sono definite:

- ✓ Altri ricavi;
- ✓ Altri costi.

Si evidenzia inoltre che l'Associazione, nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto dal consuntivo 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del conto economico e i conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "*Rettifiche di costi ed altri ricavi*" (per i ricavi) e "*Rettifiche di ricavi e altri costi*" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "*Altri ricavi di gestione*" e "*Altri costi di gestione*", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Sempre in merito alle novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015, si rileva inoltre che l'Ente ha riclassificato il budget economico in conformità all'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 34 del 19/12/2019.

Il Collegio segnala inoltre che per maggiore chiarezza è stato predisposto, e allegato ai documenti di bilancio, un prospetto di raccordo tra il Conto Economico scalare analitico adottato dalla Cassa e il Conto Economico di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

### **Variazioni al Bilancio di previsione esercizio 2021**

Preliminarmente il Collegio prende in esame le variazioni al Bilancio di Previsione 2021, tenuto conto che le proiezioni al 31 dicembre 2021 dei valori delle singole poste costituiscono un significativo dato di raffronto ai fini della valutazione degli importi iscritti nel preventivo 2022. Dai valori iscritti nei prospetti emergono i maggiori ricavi stimati complessivamente al termine dell'anno 2021 in euro 74.729.396 a fronte di maggiori costi per euro 14.391.072 da cui discende il previsto avanzo economico assestato di euro 61.352.679 rispetto al valore di euro 1.014.355 iscritto nel Bilancio di previsione 2021.

La valorizzazione dei ricavi totali attesi a fine anno risente fundamentalmente dell'andamento positivo della categoria "Contributi previdenziali" (+34,980 milioni di euro), in virtù di un montante repertoriale ipotizzato a fine 2021 di 785,500 milioni di euro (contro i 676,400

milioni di euro stimati nella previsione iniziale), andamento questo causato dalla consistente ripresa dell'attività notarile conseguente alla potenziale conclusione del culmine del periodo di crisi generato dalla pandemia.

I ricavi lordi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare sono valutati nel loro complesso in aumento del 182,87% rispetto alle stime iniziali 2021 (+40,293 milioni di euro), andamento questo riconducibile essenzialmente al consistente aumento della voce "Dividendi e proventi da fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali", prevista inizialmente in 19,500 milioni di euro e iscritta in proiezione per 59,080 milioni di euro (+39,580 milioni di euro). La relazione che accompagna le Variazioni in esame specifica che questi ultimi andamenti sono dovuti principalmente ai buoni risultati ottenuti dalla gestione del comparto dei "Fondi comuni di investimento" tramite la realizzazione delle plusvalenze e l'incasso dei dividendi staccati dai fondi a distribuzione

Le rendite lorde attese dalla gestione immobiliare nel complesso risultano invece inferiori rispetto alle stime iniziali passando da 10,704 milioni a 9,793 milioni di euro (-8,51%), andamento questo giustificato principalmente da alcune riduzioni temporanee di canone accordate all'inizio del 2021 dagli Organi della Cassa al settore alberghiero, in considerazione delle ripercussioni economiche registrate sui relativi fatturati a causa della crisi pandemica.

Le "Eccedenze da alienazione immobili", con una previsione iniziale di 500 mila euro, sono rilevate in proiezione per 92 mila euro (valore contabilizzato), in relazione all'alienazione di un box a Roma e di altre tre unità immobiliari: una a Ravenna e due a Palermo.

Come sopra accennato le proiezioni espongono anche un incremento dei costi (+4,81% rispetto al dato iniziale).

Nel campo istituzionale si stimano, nel complesso, minori costi in proiezione al 31/12 rispetto alle previsioni iniziali per 1,123 milioni di euro. Si rilevano minori costi per "Pensioni agli iscritti" per -4,913 milione di euro, per "Sussidi straordinari" e "Sussidi impianto studio" per totali -60 mila euro; maggiori costi, per totali 3,850 milioni di euro, si registrano invece per la voce "Indennità di cessazione" per +2,5 milioni di euro, "Contributo una tantum Covid-19" per +1 milione di euro, e per le voci "Indennità di maternità", "Assegni di integrazione" e "Polizza sanitaria" per totali 0,350 milioni di euro.

I costi di produzione delle rendite patrimoniali sono quantificati nel loro complesso in proiezione al 31/12 in 20,536 milioni di euro, contro 10,316 milioni di euro stimati nelle previsioni iniziali (+99,08%). Gli oneri del settore immobiliare risultano in proiezione inferiori rispetto alle previsioni iniziali (-8,58%, pari a -0,456 milioni di euro), mentre quelli relativi al settore mobiliare mostrano un sensibile incremento (+213,39%, pari a +10,676 milioni di euro), coerente con l'andamento crescente dei ricavi stimati in proiezione, fondamentalmente correlato alla componente fiscale.

La categoria "*Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni*" (iscritta in proiezione per 8,950 milioni di euro, contro 3,970 milioni della previsione iniziale) registra invece un aumento del 125,44%.

Nella proiezione 2021 si rileva il presunto accantonamento al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" per 4,1 milioni di euro, al fine di garantire la copertura delle potenziali minusvalenze del rispettivo comparto rispetto ai valori di mercato e, ancora, il presunto accantonamento al "Fondo assegni di Integrazione" per 2,1 milioni di euro, contro 1,9 milioni previsti inizialmente.

Il "Fondo integrativo previdenziale", costituito per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale nel triennio successivo a quello di riferimento, sarà incrementato di 0,700 milioni di euro, accantonamento non previsto in sede di stesura del budget iniziale.

Il "Fondo di riserva" è stato mantenuto per fini prudenziali nei costi in proiezione per 1,5 milioni di euro, al pari della previsione iniziale.

	EURO
▪ Ricavi Previsione 2021	300.313.019
▪ Costi Previsione 2021	-299.298.664
<b>Avanzo economico Previsione 2021</b>	<b>1.014.355</b>
Maggiori ricavi previsti anno 2021	74.729.396
Maggiori costi previsti anno 2021	-14.391.072
<b>Avanzo economico Bilancio di Previsione 2021 assestato</b>	<b>61.352.679</b>

Il Collegio, nel prendere atto dell'atteggiamento prudentiale seguito in sede di predisposizione del budget iniziale (l'avanzo economico passa dal valore di euro 1.014.355 al valore assestato di euro 61.352.679), esprime parere favorevole in merito alle variazioni adottate conseguenti anche alla ripresa economica dovuta alla potenziale conclusione del culmine del periodo di crisi generato dalla pandemia e si riserva ogni ulteriore valutazione delle risultanze in sede di esame del Bilancio Consuntivo 2021.

## **Bilancio di Previsione 2022**

Dall'esame degli elaborati preventivi per il 2022, risulta che la Cassa presume di realizzare ricavi per complessivi 338.828.760 euro e di sostenere costi per complessivi 303.159.351 euro, con un avanzo economico previsto pari a 35.669.409 euro. Dai dati previsionali esposti,

rispetto alle proiezioni 2021, si evince un decremento sia dei ricavi che dei costi, rispettivamente del 9,66% e 3,36%.

Nello specifico, la previsione per il 2022 del totale dei ricavi contributivi risulta praticamente equivalente (+0,38%) rispetto alla proiezione finale dell'anno in corso, auspicando una tenuta della ripresa economica e conseguentemente dell'attività notarile; i ricavi per "Contributi da Archivi notarili" sono quantificati in 299,500 milioni euro nel 2022 contro 298,500 milioni di euro della proiezione finale 2021.

Tali andamenti trovano giustificazione dall'applicazione delle aliquote contributive deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 (pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro - aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), dalla presunta proporzione dei due imponibili repertoriali e da un imponibile contributivo ipotizzato nel 2022 per un valore prossimo ai 788,200 milioni di euro, contro 785,500 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2021.

La relazione che accompagna il Bilancio evidenzia come la dinamica repertoriale nell'esercizio 2021, in virtù della ripresa economica conseguente anche all'intensificarsi della campagna vaccinale e al contestuale venir meno della fase acuta della pandemia da Covid 19, dovrebbe far rilevare un risultato positivo di circa il 14% rispetto al 2020 (repertorio atteso 2021 è di circa 785,500 milioni di euro, contro un repertorio a consuntivo 2020 di 691,140 milioni di euro), che porterebbe l'entrata previdenziale contributiva a 298,500 milioni di euro, contro i 267,176 milioni di euro del 2020. Coerentemente con l'andamento repertoriale positivo rilevato nei mesi gennaio/luglio 2021, si rileva che il numero degli atti stipulati è aumentato nel periodo considerato del 42,84%, corrispondente a circa 737 mila sottoscrizioni in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (2.458.080 atti a tutto luglio 2021, contro 1.720.854 atti del 2020).

Il Collegio segnala ulteriormente che l'andamento repertoriale rilevato a tutto luglio 2021 risulta superiore anche a quello dello stesso periodo del 2019 (pre-covid), evidenziando un incremento generale del 12,6% coerente con l'aumento del numero degli atti stipulati nel periodo preso a confronto (2.458.080 nel 2021 contro 2.294.520 del 2019).

Va osservato che la dinamica dell'attività notarile è influenzata da quella del mercato immobiliare. L'andamento delle compravendite Immobiliari fa chiaramente comprendere come a valle del quinquennio 2014-2019 (dove si era passati da circa 400.000 a 600.000 transazioni immobiliari residenziali, rilevando un tasso di crescita del 49% circa) il 2020, a causa della pandemia, abbia fatto registrare una riduzione del -7,6%, calo mitigato dal rimbalzo di fine d'anno. L'andamento positivo accentuato nella prima parte dell'anno 2021 fa presagire, per fine anno, un totale recupero del trend pre-covid con circa 650.000 transazioni immobiliari.

Il Collegio, pur in considerazione di un trend positivo delle transazioni immobiliari e dell'economia nel suo complesso, tenuto conto della volatilità che continua ad interessare i mercati finanziari e dell'incertezza dell'evoluzione della crisi pandemica, sottolinea l'opportunità di seguire con la massima attenzione gli indicatori macroeconomici che possono influire direttamente sulla dinamica repertoriale.

Il Collegio rileva che l'avanzo economico della gestione complessiva viene quantificato nel Bilancio di previsione 2022 nella misura di euro 35.669.409, superiore quindi alla previsione iniziale 2021 (1.014.355 euro) e inferiore del 41,86% rispetto alla proiezione finale 2021 (61.352.679 euro).

	PREVISIONE 2021	PROIEZIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. %
Saldo della gestione corrente	34.262.500	72.965.000	70.685.000	-3,12
Saldo della gestione maternità	50.000	183.000	-30.000	-116,39
Saldo della gestione patrimoniale	-18.239.010	8.305.575	-18.925.100	**
Altri ricavi	2.436.429	2.570.467	2.436.260	-5,22
Altri costi	-17.495.564	-22.671.363	-18.496.751	-18,41
<b>Avanzo economico</b>	<b>1.014.355</b>	<b>61.352.679</b>	<b>35.669.409</b>	<b>-41,86</b>

## 1. LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente evidenzia, per il 2022, un risultato stimato di euro 70.685.000 contro euro 72.965.000 della proiezione per l'esercizio 2021 (con uno scostamento negativo del 3,12%).

Il saldo in esame scaturisce dalla stima dei ricavi contributivi previdenziali, pari ad euro 300.000.000 (+0,38% rispetto alla proiezione 2021), e l'ammontare delle prestazioni correnti (previdenziali e assistenziali insieme) quantificato in euro 229.315.000 (+1,51% rispetto alla proiezione 2021).

Entrando nel dettaglio, si rileva che il saldo della gestione corrente previdenziale per il 2022 viene quantificato in 76,600 milioni di euro, contro 79,770 milioni di euro valorizzati nelle proiezioni finali 2021.

Circa l'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale, se ne rileva il costante andamento decrescente negli anni dal 2006 al 2012 (valori consolidati), cui corrisponde il decremento progressivo delle entrate contributive previdenziali che si riducono dai 238 milioni di euro del 2006 ai 197 milioni di euro del 2012. L'entrata in vigore del D.M. n. 265/2012, le aliquote contributive di riferimento adottate dagli Organi della Cassa e l'andamento

dell'attività notarile hanno consentito nel periodo 2013/2019 un quasi costante incremento delle entrate contributive (nel 2019 venivano rilevati contributi per 296,276 milioni di euro e un indice di copertura delle prestazioni previdenziali dell'1,40). La nuova e importante crisi economica mondiale legata alla diffusione della pandemia da Covid 19 ha causato nuovamente nel 2020 una considerevole contrazione dei ricavi contributivi dell'area previdenziale, contributi iscritti a consuntivo per totali 267,625 milioni di euro, con un indice di copertura delle prestazioni correnti previdenziali in calo, calcolato all'1,24. La ripresa dell'attività economica dell'esercizio corrente farà rilevare un consistente recupero delle entrate dell'area previdenziale, con contributi attesi a fine 2021 per totali 298,870 milioni di euro e, ipotizzando una tenuta dell'economia, per 300,000 milioni di euro nel 2022 (+25,83% rispetto al valore consolidato del 2006). Tali valori, se contrapposti alle prestazioni correnti previdenziali registrate in costante aumento (+44,14% nel periodo 2006/2022), faranno rilevare un indice stimato della gestione corrente previdenziale rispettivamente dell'1,36 e dell'1,34 nel 2021 e nel 2022.

Si riporta in dettaglio l'andamento delle entrate contributive, delle prestazioni correnti previdenziali e del relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2022 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2021 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Indice di copertura
▪ 2006	238.424.857	154.993.477	1,54
▪ 2007	209.930.212	162.056.708	1,30
▪ 2008	209.754.659	168.587.063	1,24
▪ 2009	198.768.807	175.041.025	1,14
▪ 2010	204.077.497	179.607.460	1,14
▪ 2011	196.698.854	181.006.079	1,09
▪ 2012	196.533.104	185.269.432	1,06
▪ 2013	215.819.998	192.049.690	1,12
▪ 2014	253.119.446	198.405.445	1,28
▪ 2015	264.593.084	202.161.667	1,31
▪ 2016	291.721.800	204.885.330	1,42
▪ 2017	289.298.309	206.692.463	1,40
▪ 2018	294.027.441	208.371.240	1,41
▪ 2019	296.275.786	212.238.412	1,40
▪ 2020	267.624.898	215.781.106	1,24
▪ 2021 (Proiezione)	298.870.000	219.100.000	1,36
▪ 2022 (Previsione)	300.000.000	223.400.000	1,34

Pur in presenza di un miglioramento dell'indice della gestione previdenziale correlato ai buoni risultati dell'economia, considerato che la situazione emergenziale non è del tutto superata, il Collegio suggerisce all'Ente di verificare costantemente l'andamento delle entrate contributive

e delle relative prestazioni previdenziali, al fine di porre in essere eventuali tempestivi interventi a salvaguardia degli equilibri strutturali di bilancio.

La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2022 evidenzia inoltre che la spesa per "Pensioni agli iscritti" è stimata in 221,500 milioni di euro (+2,07% rispetto alle proiezioni del 2021), ed è stata quantificata considerando i flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente e il trend di crescita dell'onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda).

Viene inoltre chiarito che la tendenza del numero delle prestazioni di quiescenza, storicamente in crescita costante, ha subito nel 2020, per la prima volta dopo molti anni, un ridimensionamento certamente imputabile alla pandemia in atto, contrazione non riassorbita ancora al 30/09/2021 (2654 posizioni previdenziali al 31/12/2019 contro 2648 posizioni al 30/09/2021).

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2022, il Collegio prende atto che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 6 maggio 2021, in applicazione dell'art.22, commi 1, 2 e 3 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso in base alla determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2020 (-0,3%) e della variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2019/2020 (-9,1%, 46.875 nel 2019 e 42.612 nel 2020).

### **PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI**

Il Collegio rileva che nel preventivo economico 2022 il costo sostenuto dalla Cassa per le prestazioni correnti assistenziali viene quantificato in 5,915 milioni di euro contro 6,805 milioni di euro della proiezione finale 2021 (-13,08%). La relazione che accompagna il Bilancio chiarisce che l'andamento del costo delle prestazioni assistenziali è legato fondamentalmente alla quantificazione dell'onere per la "Polizza sanitaria". Il Collegio ricorda a tal riguardo che nel mese di settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni per il periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022.

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2022 viene fissato in 5,700 milioni di euro, contro una proiezione 2021 lievemente inferiore (5,650 milioni di euro). Tale onere è stato quantificato alla luce del costo unitario del premio della polizza base a carico dell'Ente pari a 697,50 euro e del presunto numero di coperture da assicurare, mentre il premio integrativo, ad adesione facoltativa, è invece totalmente a carico degli assicurati.

Il Collegio prende atto dell'orientamento, espresso dal Consiglio di Amministrazione, di tendere verso un welfare assistenziale sempre più efficace a tutela della salute degli Iscritti e che abbia l'ulteriore finalità di un sostenimento indiretto delle prestazioni erogate dall'Ente, tutto comunque nel rispetto dell'equilibrio dei saldi gestionali dell'Associazione.

In merito ancora alle prestazioni assistenziali, il Collegio rileva che nel preventivo 2022 è stata inserita una previsione di costo di 150 mila euro per i "Sussidi impianto studio", avendo il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 14 gennaio 2021, confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila. Tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è concesso ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio.

## **2. LA GESTIONE MATERNITA'**

Per la gestione maternità il relativo gettito contributivo viene previsto, per il 2022, in complessivi euro 1.355.000 (-8,63% rispetto alla proiezione 2021), a fronte di una spesa ipotizzata in euro 1.385.000, per n. 72 beneficiari stimati. Per tale gestione, i cui oneri comunque rappresentano una quota percentuale irrilevante rispetto al totale dei costi sostenuti dalla Cassa (0,46% nel 2022), si rileva il sostanziale equilibrio, anche se i ricavi contributivi a carico degli iscritti e dello Stato nel 2022 non sono del tutto sufficienti a coprire i corrispondenti costi.

Il Collegio prende atto che l'Ente, dopo opportuna modifica regolamentare, ad oggi usufruisce del contributo statale previsto dalla normativa vigente.

Infatti, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di Previdenza e Solidarietà della Cassa del Notariato e in ossequio all'art 83 del D. Lgs. n.151 del 26/3/2001, nonché in virtù dell'applicazione della Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha modificato il mese di versamento del contributo a carico della categoria dal mese di giugno (unitamente agli onorari di maggio) a quello di novembre (unitamente agli onorari di ottobre) e, con successiva delibera n. 65/2021, ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2021 (quantificata in 259,47 euro, contro i 194,00 euro dell'anno 2020).

Nell'ambito dei ricavi contributivi della gestione, infatti, si rilevano le due voci, "Contributi maternità a carico degli iscritti" e "Contributi maternità a carico dello Stato" (D. Lgs. 26/03/2001 n. 151), iscritte nel 2022 rispettivamente per 1.200.000 euro e 155.000 euro.

Si riporta in dettaglio l'andamento delle entrate per contributi di maternità, delle prestazioni erogate per indennità di maternità e il relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2022 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2021 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Indice di copertura
▪ 2006	589.645	638.805	0,92
▪ 2007	604.493	1.164.413	0,52
▪ 2008	588.613	940.701	0,63
▪ 2009	1.159.879	964.152	1,20
▪ 2010	1.133.646	760.103	1,49
▪ 2011	1.108.750	1.041.387	1,06
▪ 2012	1.154.500	750.071	1,54
▪ 2013	1.162.250	780.161	1,49
▪ 2014	1.173.750	740.181	1,59
▪ 2015	1.202.575	821.980	1,46
▪ 2016	1.189.256	847.152	1,40
▪ 2017	1.197.001	1.206.707	0,99
▪ 2018	1.230.750	1.058.315	1,16
▪ 2019	983.746	1.100.848	0,89
▪ 2020	1.158.609	1.440.477	0,80
▪ 2021 (Proiezione)	1.483.000	1.300.000	1,14
▪ 2020 (Previsione)	1.355.000	1.385.000	0,98

### 3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato dell'area patrimoniale scaturisce dal confronto tra le rendite che discendono dalla gestione dell'asset immobiliare e mobiliare e i costi sostenuti per l'amministrazione del patrimonio stesso, cui si aggiungono gli oneri relativi alle indennità di cessazione.

Il Collegio osserva che per l'anno 2022 la gestione patrimoniale fa rilevare un risultato negativo di euro 18.925.100, contro una proiezione 2021 positiva di euro 8.305.575. L'Ente rileva tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, troverà la sua naturale copertura nell'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale".

Per il prossimo esercizio 2022 le rendite patrimoniali lorde (euro 35.037.500), al netto dei relativi costi di produzione (in totale euro 11.782.600), si prevede non saranno pertanto totalmente sufficienti alla copertura delle spese per l'indennità di cessazione (euro 42.180.000).

Dai dati del Bilancio di previsione 2022 si evince che i ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti in 10,610 milioni di euro, in aumento dell'8,34% rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (9,793 milioni di euro) e in diminuzione dello 0,87% rispetto alla previsione iniziale 2021.

Nella categoria risulta stabile la previsione per la voce "Eccedenze da alienazioni immobili", quantificata in 0,5 milioni di euro anche per il 2022, valorizzata in 92 mila euro invece nella proiezione finale 2021 (valore contabilizzato alla data di stesura degli elaborati).

Le previsioni inerenti alle rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate in euro 24.427.500, risultano in sensibile diminuzione rispetto alla proiezione finale 2021 pari ad euro 62.325.755 (-60,81%). La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2022 chiarisce che tali stime sono state formulate come di consueto con carattere prudenziale, considerando la sostanziale imprevedibilità dei mercati finanziari e le incertezze sulla solidità della ripresa economica post Covid.

I costi attinenti alla gestione immobiliare per il 2022, pari ad euro 5.107.600, si riscontrano in aumento del 5,16% rispetto alla proiezione finale 2021 (euro 4.857.000), andamento questo essenzialmente correlato ai costi relativi alla componente fiscale.

I costi della gestione mobiliare stimati per il 2022 (euro 6.675.000) risultano inferiori rispetto al dato in proiezione 2021 di euro 15.678.845 (-57,43%), andamento correlato in particolare anche questo alla componente fiscale relativa alla riduzione dei ricavi previsti nell'ambito della gestione mobiliare

Il Collegio nell'ambito della categoria rileva che le voci di costo "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" e "Imposta sostitutiva su capital gain", sono quantificate nel previsionale 2022 rispettivamente in 0,500 e 2,860 milioni di euro contro una previsione iniziale dell'esercizio corrente rispettivamente di 1,250 e 1,7 milioni di euro.

L'onere per indennità di cessazione per il 2022 è stato quantificato in euro 42.180.000, in diminuzione del 2,54% rispetto alla proiezione finale 2021 pari ad euro 43.277.528.

Al riguardo la stima dei costi 2022 è stata quantificata tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2021), nonché gli importi potenzialmente da regolare ai notai che si sono posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017 ai sensi della norma transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

Il Collegio, pur rilevando che anche il prossimo esercizio sarà caratterizzato da un disequilibrio della gestione patrimoniale, alla luce della delibera recentemente assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa in merito alla nuova metodologia di calcolo dell'Indennità di

cessazione, auspica che in un'ottica di lungo periodo possano limitarsi le preoccupazioni sulla copertura finanziaria. Tuttavia, qualora le programmate misure in materia di indennità di cessazione non dovessero sortire gli effetti auspicati, il Collegio si riserva di invitare l'Ente a valutare modalità alternative di riequilibrio all'interno della gestione previdenziale.

Si riporta in dettaglio l'andamento dei ricavi generati dalle rendite patrimoniali nette, dei costi per le indennità di cessazione e il relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2022 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2021 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Ricavi patrimoniali netti	Indennità di cessazione	Indice di copertura
▪ 2006	57.399.449	21.196.496	2,71
▪ 2007	63.853.391	27.092.676	2,36
▪ 2008	81.410.148	31.751.283	2,56
▪ 2009	76.960.168	26.089.034	2,95
▪ 2010	51.703.956	26.692.262	1,94
▪ 2011	91.463.270	34.701.480	2,64
▪ 2012	67.892.413	31.507.855	2,15
▪ 2013	61.099.584	43.367.566	1,41
▪ 2014	32.614.031	29.378.634	1,11
▪ 2015	60.408.555	29.404.686	2,05
▪ 2016	23.189.165	28.632.461	0,81
▪ 2017	51.390.392	26.052.282	1,97
▪ 2018	23.567.329	38.026.693	0,62
▪ 2019	46.808.369	37.686.810	1,24
▪ 2020	42.569.814	42.139.876	1,01
▪ 2021 (Proiezione)	51.583.103	43.277.528	1,19
▪ 2022 (Previsione)	23.254.900	42.180.000	0,55

### ALTRI RICAVI

La previsione totale della voce "Altri ricavi" per il 2022 è quantificata in euro 2.436.260 rispetto ad una proiezione finale per il 2021 di euro 2.570.467, evidenziando una diminuzione del 5,22%.

## **COSTI**

### **ONERI DI FUNZIONAMENTO**

Le spese di funzionamento dell'Ente graveranno presumibilmente nel 2022 per 8,005 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,316 milioni di euro). Il Collegio rileva l'incremento nella stima dei costi 2022, rispetto alle proiezioni finali 2021, per la categoria "Personale" per 361 mila euro, "Organi amministrativi e di controllo" per 173 mila euro e per le categorie "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Materiale di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese pubblicazione periodico e di tipografia" e "Altri costi" per 155 mila euro totali.

#### **Organi amministrativi e di controllo**

Nel Bilancio preventivo le voci di costo riconducibili alla categoria in esame (in totale euro 1.539.051) registrano un incremento rispetto alla proiezione dell'esercizio corrente (euro 1.366.346) pari al 12,64%. La relazione che accompagna il bilancio chiarisce come tale andamento sia connesso sia alla quantificazione della media repertoriale prevista per il 2021 rispetto a quanto calcolato nell'esercizio precedente (che inciderà sul valore dei compensi da corrispondere agli amministratori), sia al presunto aumento del numero delle riunioni che si svolgeranno in totale presenza (che incideranno sui rimborsi), in virtù dell'auspicato termine della fase emergenziale acuta della pandemia da Covid 19.

#### **Compensi professionali e lavoro autonomo**

La categoria "*Compensi professionali e lavoro autonomo*" è prevista per il 2022 in euro 490.000, misura equivalente a quanto esposto nella previsione iniziale 2021.

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie e le attività tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali, le prestazioni della Società di Revisione ed altre consulenze esterne altamente qualificate.

La relazione al Bilancio di previsione evidenzia come l'andamento degli oneri suindicati, negli ultimi anni, sia stato influenzato dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione delle Casse di previdenza (ad es. redazione Bilanci Attuariali, Revisione del rendiconto annuale, ALM e analisi e valutazione del rischio) che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate. Il Collegio nel rilevare la natura eccezionale del ricorso a consulenti esterni ribadisce la necessità di circoscriverne l'utilizzo in caso di assenza di adeguate professionalità interne sempre nel rispetto dei criteri di trasparenza, rotazione ed imparzialità.

### **Personale**

L'organico della Cassa preposto alle Strutture funzionali dell'Ente, compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti, è composto da n. 55 unità (di cui una unità in distacco sindacale totale e tre unità in part-time).

Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato nell'esercizio 2022 complessivamente in 5,237 milioni di euro e, pertanto, in misura superiore rispetto alla proiezione finale relativa all'esercizio 2021 (4,876 milioni di euro). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che gli andamenti evidenziati sono da correlare ad uno slittamento al prossimo esercizio degli effetti economici derivanti dall'applicazione dell'art. 55 del CCNL per il personale non dirigente formalizzato il 15/01/2020, che ha di fatto istituito un nuovo elemento distintivo della retribuzione (EDR), finanziato anche tramite l'armonizzazione dei trattamenti integrativi in vigore.

In relazione alle misure di riduzione e contenimento della spesa, come peraltro evidenziato nella relazione al Bilancio di previsione, il Collegio dà atto che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, del decreto-legge n. 95 e della legge n. 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

### **Altri costi**

La categoria "Altri costi" accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Ente, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2022, valutato in complessivi 297.000 euro contro una proiezione finale 2021 di 238.500 euro, evidenzia un aumento del 24,53% correlato fondamentalmente alla voce "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" (nella previsione 2022 valorizzata in 90 mila euro contro i 50 mila euro della proiezione finale 2021) in virtù del fatto che quest'anno il tradizionale congresso del Notariato, del 4 e 5 novembre 2021, sarà presumibilmente organizzato in formula mista (parte on line e parte in presenza), con probabili risparmi sui costi di preparazione e allestimento.

### **Pensioni ex dipendenti**

La categoria in esame trae origine dalla delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2003 che ha dato attuazione all'articolo 64 della legge n. 144/1999, riconoscendo a favore dei dipendenti iscritti al "Fondo quiescenza personale", chiuso al 31 dicembre 2003, il diritto al trattamento pensionistico. La previsione 2022 di 163.000 euro registra un incremento dell'1,29% rispetto alla proiezione finale 2021 di euro 160.930, tenuto conto del

trend di spesa rilevato, del numero dei beneficiari e dei previsti aggiornamenti ISTAT spettanti sugli emolumenti da corrispondere.

### **Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni**

La categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2022 in 3,950 milioni di euro contro i 8,950 milioni di euro indicati nella proiezione 2021 (- 5,000 milioni di euro). Il Collegio rileva che è stato previsto un accantonamento prudenziale al "Fondo di riserva" per 1,5 milione di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali e un accantonamento al "Fondo assegni di integrazione" per 1,9 milioni di euro, per far fronte alle richieste che perverranno nell'anno 2022 per tale sussidio da parte dei notai con un repertorio inferiore a quello integrabile. La differenza rispetto alla proiezione 2021 di questa categoria è dovuta principalmente all'accantonamento al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" che si effettuerà presumibilmente nell'esercizio corrente, accantonamento non previsto invece per il 2022 (4,1 milioni di euro nella proiezione 2021). Non sono valorizzati ulteriormente nella previsione 2022 le voci "svalutazione crediti" e "accantonamento fondo integrativo previdenziale", quest'ultimo iscritto in proiezione 2021 per 0,700 milioni di euro. Il Collegio, in relazione ai crediti di natura Immobiliare, verificata la pertinenza delle azioni tese al recupero degli stessi e preso atto dell'esito positivo della gestione svolta dalla struttura, auspica la prosecuzione del costante monitoraggio che consenta la massima efficienza volta a preservare e valorizzare il patrimonio dell'Ente.

### **RETTIFICHE DI RICAVI ED ALTRI COSTI**

La categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi" è iscritta nella previsione 2022 per 6,134 milioni di euro, contro 6,115 milioni di euro esposti nella proiezione finale 2021. La categoria in argomento compendia la voce "Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili", ossia il costo del servizio effettuato dagli Archivi notarili per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa. Tale voce è iscritta in proporzione ai ricavi contributivi di competenza, per un totale di 6,014 milioni di euro nel 2022.

**ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013 (CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA)**

Il Collegio prosegue l'analisi del Bilancio di previsione 2022 prendendo in esame i documenti predisposti in ottemperanza al D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica).

L'articolo 2 del D.M. 27 marzo 2013 prescrive che il *budget* economico annuale venga redatto o riclassificato secondo uno schema scalare allegato al Decreto stesso e che costituiscano allegati al budget economico annuale:

- a) il *budget* economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto medesimo);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si ricorda che gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa, articolato in missioni e programmi di cui alla lettera c) del richiamato art. 2, comma 4, del D.M. 27 marzo 2013.

Il Collegio rammenta inoltre i contenuti della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 che, al fine di dare continuità al percorso di armonizzazione intrapreso, ha fornito alcune indicazioni complementari in merito alla compilazione e al contenuto dei documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013, e la circolare n. 26/2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, dopo l'emanazione del D. Lgs. 139/2015, ha comunque confermato l'attuale configurazione dello schema di budget economico (allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013).

La Cassa ha pertanto predisposto i seguenti elaborati:

- *budget* economico annuale (riclassificato);
- *budget* economico pluriennale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi.

E' stata predisposta altresì una specifica nota esplicativa.

Dal prospetto del "*Budget* economico annuale", in cui le risultanze del Bilancio di previsione sono riclassificate sulla base dell'Allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013 e raffrontate con le analoghe risultanze del Bilancio di previsione 2021, si evince il positivo valore della differenza

tra "Valore della Produzione" e "Costi della produzione" (20.138.909 euro nel 2022, contro - 13.718.645 euro nel preventivo iniziale 2021).

All'incremento del saldo tra valore e costo della produzione, si affianca un lieve incremento del "Totale proventi ed oneri finanziari", che passa dai 16.880.000 euro previsti inizialmente per il 2021, ai 17.577.500 euro previsti per il 2022.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2022	Previsione 2021	Diff. %
Valore della produzione	313.828.260	277.697.019	13,01
Costi della produzione	-293.689.351	-291.415.664	0,78
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>20.138.909</b>	<b>-13.718.645</b>	<b>*/*</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	17.577.500	16.880.000	4,13
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	493.000	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>38.209.409</b>	<b>3.654.355</b>	<b>*/*</b>
Imposte dell'esercizio	-2.540.000	-2.640.000	-3,79
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>35.669.409</b>	<b>1.014.355</b>	<b>*/*</b>

La relazione a commento dei prospetti evidenzia come i contributi previdenziali (96,03% del valore della produzione 2022) e le "prestazioni istituzionali" (92,85% dei costi della produzione 2022) hanno fatto rilevare negli ultimi anni (e precisamente fino al 2015) tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una contrazione dell'attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da diversi ritocchi dell'aliquota contributiva e dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013). Nel particolare si rileva che le spese istituzionali della Cassa hanno subito in quegli anni gli effetti di un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

In relazione a tali fenomeni, il Collegio rileva che gli Organi amministrativi della Cassa hanno assunto tuttavia, nel tempo, diverse iniziative, sia dal lato previdenziale che assistenziale, volte a sostenere i risultati della gestione (blocco della perequazione, modifica temporanea dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà e rimodulazione polizza sanitaria).

Purtroppo nel 2020, come accennato, lo scenario economico italiano e internazionale è completamente mutato a causa della diffusione del virus Covid 19 e delle misure governative intraprese per limitarne il dilagare che, di fatto, hanno comportato una sostanziale paralisi degli scambi commerciali, con conseguenti pesanti ripercussioni sul tessuto economico, produttivo e sociale del Paese, a danno naturalmente anche di tutte le attività professionali compresa quella notarile.

La riduzione della curva epidemica rilevata nel 2021, grazie anche all'imponente campagna vaccinale messa in atto e le diverse misure di sostegno all'economia, hanno di fatto provocato un rimbalzo dell'attività economica e di conseguenza dell'attività notarile che rileverà presumibilmente a fine anno un incremento del 13,65% (repertorio atteso a fine 2021 per 785,500 milioni di euro), recuperando in pieno quanto perso nella fase più acuta della pandemia. Nel 2022 si prevede una tenuta della ripresa economica e conseguentemente dell'attività notarile. La contribuzione corrente previdenziale proveniente dagli Archivi Notarili è prevista infatti raggiunga una valorizzazione nel 2022 pari a 299,500 milioni di euro (corrispondente ad un repertorio di 788,200 milioni di euro), evidenziando pertanto un andamento lievemente superiore (+0,34%) rispetto alle proiezioni formulate per il 2021 (298,500 milioni di euro).

Il *budget* economico pluriennale 2022-2024 viene riclassificato con lo stesso criterio, per cui la nota esplicativa ripropone le medesime considerazioni di cui sopra.

Dalle ipotesi formulate si prevede che i ricavi, in generale, si potrebbero incrementare di circa l'1,43% nel 2023 e dell'1,23% nel 2024, in virtù di entrate contributive totali previste in crescita e quantificate in 304,650 milioni di euro e 307,345 milioni di euro (contro 301,355 milioni di euro previsti nel 2022). Anche i costi nel periodo considerato, come accennato, dovrebbero subire degli incrementi nel 2023 (1,01%) e nel 2024 (1,53%); tali andamenti sono da correlare fondamentalmente alla stima degli oneri per la copertura delle prestazioni istituzionali.

I servizi istituzionali richiederanno una spesa di 275,460 milioni di euro nel 2023 e di 279,815 milioni di euro nel 2024 (contro 272,700 milioni di euro della previsione 2022); il costo delle pensioni agli iscritti, influenzato anche dall'allungamento della vita media della popolazione in quiescenza e dall'aumento delle pensioni dirette, è stimato in aumento del 2,07% nel 2022 (221,500 milioni di euro per il 2022 contro 217,000 milioni di euro delle proiezioni finali 2021), e di circa l'1,5% negli anni 2023 e 2024 (224,800 milioni di euro nel 2023, 228,200 milioni di euro nel 2024).

La previsione dei costi relativi alle indennità di cessazione per l'esercizio 2023, quantificata in 41,600 milioni di euro, risulta leggermente inferiore rispetto alla previsione 2022 e 2024, valorizzata rispettivamente in 42,180 milioni di euro ed in 42,550 milioni. L'onere complessivo

previsto per il 2022, 2023 e 2024 è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni di età, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2021) e le potenziali quote di indennità di cessazione a domanda deliberate nel periodo 2014/2017.

Risulta compilato anche l'allegato al *budget* economico annuale, costituito dal "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi*", che espone sinteticamente informazioni relative ai principali obiettivi che la Cassa Nazionale del Notariato prevede di realizzare.

Nel prospetto viene indicato come "obiettivo" l'equilibrio economico e finanziario della Cassa attraverso il rispetto di tre punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

### **CONCLUSIONI**

il Collegio, sulla base dell'esame della documentazione afferente al Bilancio di previsione per l'anno 2022, preso atto della redazione della documentazione di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, evidenzia ed osserva quanto segue.

Per la gestione del 2022 sono previsti:

■ Totale ricavi	€ 338.828.760
■ Totale costi	€ 303.159.351
■ Avanzo economico presunto	€ 35.669.409

In generale, le cifre esposte nel Bilancio di previsione appaiono congrue.

L'andamento della contribuzione notarile è il principale ricavo del bilancio, sicché il Collegio raccomanda di monitorare costantemente l'andamento dei ricavi e dei costi al fine di garantire l'equilibrio della gestione, nonché di attuare tempestivamente gli interventi correttivi che dovessero rendersi necessari al fine di rispettare l'accantonamento delle cinque annualità delle prestazioni pensionistiche.

In merito alla gestione mobiliare si raccomanda di continuare con la politica di investimenti prudenti e con una attenta valutazione del rischio, viepiù in ragione dell'attuale volatilità dei mercati conseguenza della fase pandemica in atto e della relativa contrazione delle attività economiche e commerciali.

In merito alla gestione immobiliare, il Collegio invita la cassa a continuare nell'opera di razionalizzazione del patrimonio finalizzata all'incremento della redditività e al contenimento

dei costi di gestione, intervenendo tempestivamente nei lavori di ristrutturazione e miglioramento degli Immobili stessi.

Il Collegio, sempre in merito alla gestione immobiliare, prende atto delle vendite già effettuate e di quelle in corso ed invita il Consiglio a proseguire nella politica di dismissione delle sedi dei Consigli Notarili nei tempi e nei modi che riterrà più opportuni.

In merito agli Immobili locati vanno sempre monitorate le morosità e adottati i provvedimenti volti a ridurle con gli opportuni procedimenti giudiziari.

In merito alla composizione del Patrimonio, pur rilevando una riduzione della componente illiquida, in linea con l'invito della Covip, si ribadisce l'opportunità di privilegiare forme di investimento mobiliari che consentano un più rapido recupero della liquidità.

Infine, per quanto riguarda la copertura finanziaria delle indennità di cessazione, il Collegio auspica che le modifiche da ultimo varate dall'Amministrazione, possano produrre gli effetti sperati e rappresentare fonti di finanziamento stabili per l'emolumento in esame.

\* \* \*

In relazione a quanto precede, con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, il Collegio esprime l'avviso che nulla osti all'approvazione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2022, ritenendone le previsioni attendibili e congrue.

**IL PRESIDENTE  
Cesare Russo**



Firmato digitalmente da  
RUSSO CESARE  
C = IT  
O = MINISTERO  
DELLA GIUSTIZIA

**I COMPONENTI:**

**Enza Cataudo**



**CATAUDO ENZA**

**Salvatore Bilardo**



**Stefano Poeta**



Firmato digitalmente da STEFANO POETA  
C: IT  
O: DISTRETTO NOTARILE DI REGGIO CALABRIA:52023830802

**Enrico Somma**



Firmato digitalmente da ENRICO SOMMA  
C: IT  
O: DISTRETTO NOTARILE DI MILANO:80052390154